QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 22 Marzo 1953
Anno IX - Num. 70
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 95-096, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 260 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 20000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ERRORE FONDAMENTALE DEL COMUNISMO

Sarà una guerra molto lunga

Il teorico più importante di una politica più attiva degli Stati Uniti contro la Unione Sovietica, probabilmente è James Burnham, ed i lineamenti di essa si trovano in alcuni libri, l'ultimo con il titolo interrogativo, *Containment or Liberation?* Una politica soltanto difensiva o di arginamento, secondo Burnham, non può avere efficacia contro «una religione militante ed universalistica, che ha dietro a se medesima l'irrevocabile obiettivo del dominio del mondo, e che già esiste e agisce nell'interno d'ogni Paese...». Egli ritiene illusorie le idee su cui si è fino ad oggi basata la politica dell'arginamento, come quella che il comunismo coincida con la povertà, e che si possa comperare la sua sconfitta largendo un maggior benessere ai popoli minacciati. Spesso accade proprio il contrario. La politica difensiva ha poi come terreno i popoli confinanti con l'impero sovietico, noi europei occidentali e la parte dell'Asia non ancora sovietizzata; popoli dubitosi, impauriti, divisi, e incapaci di portare il minimo indispensabile in una lotta difensiva, la persuasione e la fermezza.

I principali rimedi che Burnham consiglia sembrano essere tre, i primi due furono malamente confusi con l'isolazionismo. Dedicarsi in modo speciale ad aumentare la potenza del centro, cioè degli Stati Uniti, pronti a colpire dove occorra. Dividere equamente l'azione americana tra l'Europa e l'Asia, pure tenendo conto che la perdita dell'Europa non sarebbe ammissibile. Portare la propria azione politica sul terreno avversario, così come i russi sul nostro. In pratica, proclamare la indipendenza dei popoli soggetti al dominio sovietico; consentire la formazione di «liberi» governi polacco, bulgaro, romeno, ucraino, ecc., fornendo a ciascuno i mezzi per reclutare un esercito tra gli emigrati; fomentare tra i popoli soggetti insurrezioni patriottiche, moti d'indipendenza. Per combattere il comunismo con reale efficacia, osserva Burnham, è necessario opporgli non soltanto una fredda disapprovazione, ma quell'avversione emotiva che gli americani provarono di fronte all'hitlerismo. Questa carica d'odio sarebbe ancora difettosa nei funzionari americani che conducono la guerra fredda. Bisogna essere convinti che il nemico è cattivo, volerne il crollo, cioè porsi come ultimo scopo la frantumazione dell'impero sovietico. Senza seguire più l'argomentazione del Burnham, ne diamo la conclusione. «Se i comunisti riescono a consolidare quello che hanno conquistato, la loro vittoria mondiale è sicura. La politica del semplice arginamento, riuscisse anche al cento per cento, è la forma della loro vittoria».

Non mi sarei fermato su un libro e una tesi già noti, se proprio in questi giorni non avessi letto un discorso («La politica estera sovietica») recentemente pronunciato alla sede parigina del N.A.T.O. dall'ambasciatore Quaroni. Vi trovo una difesa di quella politica dell'arginamento da Burnham posta sotto accusa. Ed è una difesa importante perchè viene da un uomo che non solo è tra i nostri diplomatici più intelligenti, vissuto come ambasciatore nella Russia postbellica, ma è anche un conservatore in politica; benchè tra quelli che si definivano un tempo conservatori illuminati.

Anche Quaroni, come Burnham, ritiene che l'imperialismo sovietico, nella sua qualità di imperialismo religioso, non verrà mai nè può venire a un accordo con gli avversari. Esso potrà quietarsi soltanto quando la certezza di non potersi realizzare in termini universali lo trasformerà essenzialmente. La persuasione, la decisione, il coraggio, da parte nostra sono dunque nell'accettare l'ipotesi che la guerra fredda continuerà parecchie decadi e nel cercare i mezzi per alimentarla.

La guerra fredda può essere vinta con l'arginamento perchè anche la società sovietica sarà costretta a trasformarsi; e secondo Quaroni la trasformazione avverrà col riapparire delle divisioni di classi, non già nel senso d'una oligarchia burocratica dominante il paese, bensì, di una categoria di persone stabilmente privilegiata. Le sanguinose epurazioni di Stalin sarebbero state infatti altrettante liquidazioni di una classe in embrione, composta di ufficiali, tecnici e funzionari. Ma è inevitabile che un giorno la natura prevalga. La nuova classe dirigente potrebbe allora interessarsi di più di godere i suoi privilegi che della conquista del mondo. Il comunismo passerebbe dalla sua fase primitiva, religiosa integrale, a una più tepida e laica.

Noi non sappiamo se la storia si svolgerà come la prevede Quaroni, ma questo modo di pensare è sostanzialmente migliore di quello di Burnham. Il paragone tra il nazismo e il comunismo non regge se, lasciando da parte l'istinto di conservazione, si entra in un campo razionale. Il nazismo era una stravaganza funesta, una mostruosità generata dal vuoto, un esercito d'anime morte ma micidialmente attive, e provocava l'odio della natura. L'intelligenza non era chiamata in causa. Il comunismo, nella forma attuale, ha certamente un lato odioso, e tuttavia ci aggancia, chiama l'intelligenza ad uno sforzo assiduo per frenarlo, per valutarlo, per dominarlo, per vagliarlo, e per assimilarlo nella sua giusta misura. La politica del *containment* è ben più di una tattica, è la traduzione di questa verità naturale. E non è detto che debba finire in catastrofe. Fino ad oggi la guerra totale non è scoppiata, perchè i due contendenti conoscono nel profondo che sarà sconfitto e distrutto chiunque la provocherà, colui che la coscienza mondiale oggi dubbiosa indicherà responsabile del delitto. La storia recente dimostra che il giudizio del mondo deve essere valutato in termini di forza, perchè in ultima analisi solo esso decide l'esito del conflitto. Se è vero che la guerra fredda può durare decenni, e che bisogna prepararsi a sostenerla per decenni se occorre, è vero che chiunque pretendesse risolverla con estrema violenza sarebbe irrimediabilmente perduto. Perciò dobbiamo calcolare sull'azione di forze che operano con lentezza.

La differenza tra i due modi di contrapporsi all'Unione Sovietica, la difensiva pura o la difensiva-offensiva, non è di strategia ma di animo. E' difficile separare con una linea netta la difesa dal contrattacco, ed è probabile che Burnham abbia ragione quando chiede una difesa più geniale, più intraprendente, soprattutto meno prevista. La differenza è d'animo. Un vero odio non può essere il nostro movente, la distruzione della Russia sovietica non può essere il nostro scopo. Penso che il nostro scopo (come ho scritto in un altro articolo) possa riassumersi in un punto, la difesa della laicità. Quello che rende intollerabile il comunismo russo, è il suo carattere di chiesa cesarea, l'unità del politico e del religioso, per cui esso pretende tutto e tutti, in profondità e in estensione: l'intera terra, e tutte le attività della vita, l'arte, i costumi e gli affetti privati. Questo è per se stesso un errore, anzi, a mio parere l'unico ma fondamentale errore. Ma è un errore congelato in tutte le religioni parziali che pure, almeno in Occidente, la società ha contenuto accettandole nel loro ufficio di ideali e di norme, lasciando un onorevole spazio ai sacerdoti ed ai conventi. Nessuna religione mantiene in perpetuo il suo ardore iniziale e la sua intransigenza. Per le ragioni che prevede Quaroni, per un provvidenziale miglioramento nel tenore di vita nell'Unione Sovietica, o per altre ragioni ancora, anche la religione che ci minaccia è destinata a uscire un giorno dall'intransigenza fanatica, dalla furia apostolica, ed a lasciarsi imbevere di principi laici. La nostra battaglia non è contro i principi comunisti, di cui ignoriamo l'avvenire, ma contro una società impoverita, interlitta, soffocata da quei principi. La società laica ha un grande vantaggio. Può adattarsi, meglio dell'altra, secondo la opportunità, a idee ed a principi diversi. Non è un vantaggio da perdere per adottare invece la monotona regola dell'odio senza quartiere. Il senso della lotta che il mondo occidentale conduce non è l'anti-comunismo, ma la difesa della laicità minacciata: difesa da condurre su tutti i fronti, anche se un nemico appare più pericoloso degli altri. La laicità per sua indole è temporeggiatrice, e si giova dei cedimenti delle religioni parziali che vorrebbero soffocarla.

Guido Piovene

Le sinistre con una violenta gazzarra impediscono al Senato di funzionare

I parlamentari dell'estrema picchiano per due ore le tavolette sui banchi con un frastuono che soverchia ogni parola - Attacchi duri ed ingiuriosi al nuovo vice-presidente Tupini - Incidente vivacissimo tra i senatori Gonzales e Negarville: è stata costituita una commissione d'indagine sul passato dell'onorevole socialdemocratico - Oggi tre sedute a Palazzo Madama: forse De Gasperi chiederà che si voti la fiducia

Roma, 21 marzo.

Un ostruzionismo di nuovo tipo è stato inaugurato stamane nell'aula di Palazzo Madama. Un ostruzionismo che già era stato tentato alla Camera francese: il cosiddetto «battimento della tavoletta».

Una proposta imprevista

Si è capito subito, appena il vice-presidente TUPINI ha aperto la seduta, che nell'aria vi era odor di battaglia. Non appena infatti è salito al seggio presidenziale, i settori della sinistra erano stipati come nelle grandi occasioni. Doveva si parlare uno di loro, il socialfusionista MILILLO, ma quell'affollamento dei banchi dell'estrema non era a cagione del discorso-fiume che l'oppositore avrebbe di lì a poco dovuto pronunziare. E infatti, subito dopo che la senatrice MERLIN, che funge da segretaria, ha letto il processo verbale, e TUPINI ha comunicato all'Assemblea che è stato concesso congedo al sen. Ricci, si alza il comunista RUGGERI, «Chiedo — egli dice — l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso che sia prima discussa la proposta di legge di iniziativa dei senatori Bertone ed altri, concernente miglioramenti alle pensioni di guerra».

Sulla proposta RUGGERI, a norma di regolamento possono parlare un senatore a favore ed uno contro. Si alza subito il comunista GHIDETTI e, per cogliere di sorpresa la maggioranza, si dichiara contrario alla proposta avanzata dal suo compagno di gruppo, soffando così la parola al sen. Cingolani che stava per chiederla. Il comunista MOSCATELLI, senza neppure alzarsi, si dichiara invece favorevole, e così in pochi secondi la discussione è esaurita.

A questo punto si dovrebbe votare. I seggi della maggioranza presentano paurosi vuoti, i senatori democristiani, che non hanno ancora avuto percezione della manovra, si attardano alla buvette, nei corridoi, ed insomma sono in larga minoranza. Per guadagnare tempo si alza CINGOLANI *e chiede la parola. Ma dalla sinistra si levano alti clamori e proteste. Si grida:* «La parola non gli spetta». *E ancora:* «La discussione è chiusa». *Si indica la votazione». Ma* TUPINI *avverte che è in facoltà di ogni senatore di chiedere la verifica del numero legale.*

Fra le continue proteste dei socialcomunisti, il vice-presidente TUPINI *riesce a dominare il clamore e ad avvertire che la richiesta della verifica del numero legale è stata chiesta dal prescritto numero di senatori, ed è firmata per primo da Cingolani.* «Non è vero!» *si grida dai settori della estrema.* «E' un espediente suggerito da Tupini». *Tutti i senatori socialcomunisti sono in piedi, agitatissimi, e tutta l'aula è un solo clamore di protesta, di urla incomposte, di invettive.*

Un rumore infernale

In questo tumulto si vede il vice-presidente TUPINI *fare cenno al segretario a procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale. Ma altri minuti vanno persi perchè il clamore non accenna a diminuire. Il segretario è nell'impossibilità pratica di iniziare la «chiama». Intanto numerosi senatori della maggioranza affluiscono precipitosamente in aula, e in un battibaleno gremiscono i settori del centro e della destra, sicchè ormai i senatori socialcomunisti sono in minoranza. Allora* CINGOLANI *può annunciare che rinuncia alla richiesta della verifica del numero legale. Fra continui, ripetuti incidenti,* TUPINI *mette ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno, che viene respinta fra nuovi altissimi clamori delle sinistre.*

Comincia a questo punto la grave gazzarra che durerà due ore buone. I senatori socialcomunisti cominciano a battere sui banchi le tavolette ed a picchiare con delle stecche che, dietro insegnamento di Moscatelli, hanno tutti tratto dal disotto dei banchi. Le senatrice appaiono le più scalmanate. ADELE BEI *batte in tavoletta con ritmo accelerato, la* MONTAGNANI, *invece, lo fa ad intervalli più lenti, come se battesse un tamburo, la* PALUMBO *discute coi suo compagno di sinistra e intanto con la destra agita fortemente la tavoletta, senza smettere un minuto. Passano i minuti, passano i quarti d'ora, la mezz'ora e i senatori non si stancano. Anzi, ad un certo momento, si organizzano addirittura dei turni. I più stanchi cacciano dall'aula e vanno a rinfrescarsi alla buvette, ed il loro posto viene preso da altri senatori più freschi.*

Il vice-presidente TUPINI, *in tutto questo trambusto, non si muove dal suo seggio. Dapprima sbriga alcune pratiche, come se assolutamente non si svolgesse niente intorno a lui, poi si fa portare un caffè, e infine, con il gomito poggiato su un bracciolo della poltrona e la guancia sulla mano, sembra riposare. E' trascorsa così un'ora. Alle 11,15* TUPINI *si alza in piedi e, mentre i senatori della maggioranza si levano anch'essi ad applaudirlo, dall'estrema sinistra il clamore diviene assordante.*

Passa ancora qualche minuto, e finalmente sostando il baccano, TUPINI *può dire:* «per l'onore del Parlamento, sicuro di aver fatto osservare con obiettivo scrupolo e imparzialità il regolamento, dichiaro che fino a quando avrò l'onore di presiedere le nostre sedute, non permetterò mai che la minoranza sopraffaccia la maggioranza». *Queste parole sono salutate da rinnovati applausi della maggioranza, ma anche da aumentati clamori dell'estrema. I senatori socialcomunisti ricominciano il battimento delle tavolette aggiungendo nuova violenta invettive all'indirizzo del Presidente.* «Vattene», *si grida dai banchi di sinistra. Si scandisce a lungo il nome del Presidente:* «PA-RA-TO-RE», *mentre* TUPINI *si siede e riprende il suo calmo atteggiamento di attesa.*

Mentre in aula continua il chiasso, nei corridoi si hanno contatti tra le maggiori personalità dei vari gruppi per trovare una soluzione alla situazione che, ad ogni minuto che passa, si fa più grave e pesante. Il ministro SCELBA si incontra con i capi dei quattro gruppi della maggioranza, il democristiano CINGOLANI, il socialdemocratico D'ARAGONA, il liberale CASATI e il repubblicano SERGMAN che riaffermano la loro solidarietà col presidente Tupini.

Il segnale di Pertini

Dieci minuti dopo mezzogiorno, finalmente entra in aula il socialfusionista PERTINI, *che, con le braccia levate, dà il segnale ai senatori dell'estrema di smettere. D'improvviso ogni clamore tace, e nell'aula si crea un'atmosfera d'attesa. Si alza allora nuovamente* TUPINI *e, come se nulla fosse accaduto, dice:* «Data l'ora tarda, tolgo la seduta. Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana». *La piccola aula tutta rosso ed oro viene lentamente sfollata, mentre dagli opposti settori si reagisce allo stesso modo. Da destra* TARTUFOLI *(d. c.) grida:* «Viva il Parlamento!», *da sinistra* MILILLO *(p.s.i.) risponde:* «Viva la libertà!». *Gli ultimi guizzi del clamore si spengono. Da destra ancora si ribatte:* «Proprio voi parlate di libertà. Voi volete la morte del Parlamento!». *Finalmente l'aula si vuota completamente e si immerge nel silenzio.*

I senatori rientrano poco dopo le 16. Rientrano a gruppi conversando vivacemente e si accalcano alle porte. In pochi minuti l'aula è nuovamente gremita in tutti i settori. Non si sa mai, bisogna essere pronti a tutto. Ma, come sempre avviene, alla gazzarra della mattina succede una monotona seduta che, salvo uno scambio di battute iniziale fra il senatore GONZALES e l'estrema, si trascina per lunghe ore stanca e sonnolenta.

All'inizio dunque è il senatore comunista NEGARVILLE che sul processo verbale domanda la parola per riaprire la polemica che si accese ieri circa il passato del senatore socialdemocratico Gonzales. NEGARVILLE ricorda che ieri rivolse a Gonzales l'accusa di essere stato collaboratore di Farinacci nel suo studio legale ed aggiunge oggi che egli «è stato anche socio di lavoro dell'avvocato Carlo Maria Maggi, presidente dell'ordine degli avvocati di Milano, e da questa amicizia trasse la possibilità di non essere radiato dall'albo. Gonzales — conclude NEGARVILLE — ha dunque palesemente capitolato innanzi al fascismo e non ha alcun diritto di parlare in seno dell'antifascismo come volle fare ieri. Filippo Turati ebbe a Parigi parole di severo rammarico nei suoi confronti.

Non appena a queste rinnovate accuse si leva per replicare il senatore GONZALES, dai banchi dell'estrema ricomincia il chiasso. «Già ieri — dice GONZALES — di fronte all'accusa di essere stato socio di Farinacci ho chiesto la nomina di un giurì. Vedo oggi che il tiro è stato deviato e la questione si allarga. Non ho nulla in contrario alle più ampie indagini...».

CASTAGNO (p.s.i.) — Parlaci di Farinacci!

PERTINI (p.s.i.) — Vergogna! Farinacci è stato l'assassino di Matteotti!

MENGHI (d.c.) — Ma lasciatelo dunque parlare. *(Interventi del presidente).*

GONZALES — Fu proprio Farinacci a denunciarmi alla commissione per il confino. Fu una vera fortuna se riuscii ad essere scarcerato.

PERTINI — Noi invece senza fortuna andavamo in galera.

GONZALES — Non è colpa mia se fui assolto, ma sono stato più volte bastonato dai fascisti. Al processo Salvemini riportai una commozione cerebrale che mi fece stare all'ospedale per un mese. Molti possono testimoniare del mio passato antifascista. Qui, per esempio, vi è l'on. Mazzoni.

LI CAUSI (com.) — Buono quello! *(L'estrema comincia a tumultuare e ad invelre contro Mazzoni).*

ANFOSSI (p.s.d.i.) *(a Gonzales)* — E' inutile che tenti di difenderti. Sono dei mascalzoni! *(nuove invettive, interventi del presidente che riesce a stabilire la calma a stento).*

Un discorso di 4 ore

Chiuso finalmente questo nuovo battibecco, il vice-presidente BERTONE comunica che il presidente PARATORE, indisposto, gli ha inviato una lettera per invitarlo a presiedere la seduta odierna ed a manifestare la sua deplorazione per quanto è accaduto nel corso della seduta antimeridiana. A questa deplorazione l'oratore desidera aggiungere l'augurio e la speranza che i lavori dell'Assemblea possano procedere in quel clima di serenità che è nelle tradizioni del Senato.

Chiede poi la parola il socialfusionista MILILLO. Sono le 17 in punto quando comincia. sono le 21,30 quando, esausto, termina: quattro ore e mezzo. un vero record. Il deputato socialfusionista Luzzatto, che parlò alla Camera circa quattro ore e detenava il secondo posto è stato oggi battuto. La classifica attuale è questa: 1) Il deputato comunista Capalozza, con sette ore; 2) il sen. Milillo, con quattro ore e mezzo; 3) Luzzatto.

Che cosa dice MILILLO nel suo discorso-fiume? Tutto, e nello stesso tempo nulla di nuovo. Ripete i motivi della critiche del suo settore, rinnova le accuse al Governo, ricorda la legge Acerbo, protesta per le infrazioni costituzionali, eccetera. Verso il termine della terza ora comincia a sudare, e suda via via sempre più abbondantemente, sicchè alla fine è completamente inzuppato.

Per ultimo parla dai banchi democristiani il senatore DI PIETRO. Con grande calma egli risponde una per una alle critiche dell'estrema, senza lasciarsi affatto scomporre dalle interruzioni. «Voi non fate che ripetere un ritornello: "Truffa, truffa, truffa" — egli dice —; è un poco come nella celebre commedia di Marcel Pagnol "Topaze", la conoscete?».

TERRACINI — Non la conosciamo perchè in Italia la censura proibisce di rappresentarla.

DI PIETRO — Si vede che la freccia ha colpito nel segno. Si vede bene dall'asprezza della sua interruzione. Ma mi si consenta di terminare il mio argomento: se voi siete convinti che in questa legge c'è un inganno, ebbene spiegatelo agli elettori, ed essi voteranno contro la legge e contro l'inganno.

SERENI — Abbiamo la tentata truffa, allora.

DI PIETRO — Ma siccome voi avete il mezzo per sventare il tentativo avvertendo gli elettori, servitevene. Nessuno ve lo vieta.

La seduta è finalmente tolta alle ore 23,15, dopo l'annuncio che la commissione chiesta dal sen. Cuzzaniti sarà composta dai senatori ADINOLFI (psi), MERLI (dc) e PARRI (pri).

Domani, domenica, il Senato terrà tre sedute. Due nella giornata per proseguire nella legge elettorale e una nella notte per gli aumenti alle pensioni di guerra.

Gli scopi della manovra

Si cerca di provocare lo scioglimento della Camera Alta e per lo stesso di costringere Paratore alle dimissioni - Una riunione dei parlamentari d. c. per esaminare la situazione

Roma, 21 marzo.

Ciò che stamane è avvenuto al Senato non è del tutto di precedenti nella nostra storia parlamentare, ma non è escluso, disgraziatamente, che ciò che sta per avvenire da domani in avanti sarà tale da far dimenticare quello che oggi sembra sensazionale. Non per il gusto di drammatizzare, ma soltanto per l'obbligo di sottolineare la serietà della situazione che è venuta a crearsi, occorre registrare innanzitutto la spavalda minaccia che circolava oggi fra i senatori dei gruppi di sinistra: «Noi non permetteremo che De Gasperi parli sulla questione della fiducia. E, in ogni caso, anche se riuscisse a parlare, quello che è certo è che qui dentro non si voterà».

Il nuovo obiettivo

Gravissime parole, pronunciate — si direbbe — da individui del tutto irresponsabili, solo animati dal completo disprezzo degli istituti parlamentari e della stessa Costituzione dello Stato. A tanto, dunque, si è arrivati? Ora, difatti, sembra che nemmeno più basti all'opposizione raggiungere lo scopo di ritardare quanto possibile l'approvazione della legge, per differire, così, la consultazione elettorale, con le conseguenze che altre volte abbiamo esposto (minor afflusso di elettori alle urne, maggiori probabilità di affermazioni per le sinistre, nuovi imbarazzi per il Governo in rapporto alla presentazione della richiesta per l'esercizio provvisorio): ora si punta apertamente sulla paralisi del Parlamento.

Si cerchi di comprendere che cosa voglia dire l'impossibilità del Parlamento a funzionare: non c'è Paese democratico che in queste condizioni possa reggersi. La sola via d'uscita sarebbe allora lo scioglimento del Senato, che infatti sembra l'obbiettivo delle sinistre, ma dal quale, ovviamente, rifuggono il Governo e la maggioranza.

Lo scioglimento, infatti, determinerebbe la necessità di procedere contemporaneamente alle elezioni del Senato e della Camera, beninteso secondo le norme della vecchia legge (quella proporzionale corretta che era in vigore nel 1948). Ne ritrarrebbero vantaggio non tanto le sinistre, quanto le formazioni di destra monarchiche e missine; ne sarebbero colpiti non tanto la Democrazia Cristiana quanto i minori partiti suoi alleati. La conseguenza potrebbe essere la necessità per la Democrazia Cristiana di cercare alleati alla sua destra. Che questo, proprio questo si propongano le sinistre è meno strano di quanto potrebbe apparire a prima vista.

Mentre perfino il Vaticano ieri si è espresso chiaramente attraverso *L'Osservatore Romano* sul dovere che hanno i cattolici di concentrare le proprie forze a favore della D. C., non prestandosi al gioco di quelle formazioni politiche che, come il P.N.M. amerebbero presentarsi come partiti succedanei più degni dell'appoggio dei cattolici, i socialcomunisti hanno interesse a sospingere il partito di maggioranza verso alleanze antidemocratiche per meglio coonestare la loro campagna contro la cosiddetta reazione e il cosiddetto oscurantismo.

Oggi è accaduto, per esempio, che il presidente Paratore nei suoi volonterosi sforzi di conciliazione dicesse, volto all'estrema sinistra: «Dovrete darmi atto che intendo scongiurare la deprecabile eventualità dello scioglimento della nostra assemblea!». La sua nobile dichiarazione peccava certo per ingenuità ed è stata accolta da risate: lo scioglimento, infatti, è l'obbiettivo numero uno perseguito dagli ostruzionisti. Obbiettivo subordinato, già prospettato da Togliatti, è di ottenere che, contemporaneamente alle elezioni, si svolga un referendum per chiedere «al popolo» la diretta approvazione della nuova legge elettorale: se il risultato fosse negativo, il computo dei voti si farebbe in base alla vecchia legge.

Lo sforzo di Paratore

E' evidente l'improponibilità di simile questione: si verrebbe, in sostanza, ad esautorare il Parlamento, il quale dovrebbe così dichiararsi «incompetente» a legiferare in materia di leggi elettorali. E' pertanto un assurdo inammissibile, ma negli ambienti di sinistra ciononostante si continua ad affermare con accento beffardo: «Approvateci la proposta di referendum e noi in 24 ore vi approviamo la legge elettorale, salvo l'appello al popolo». Su questo terreno, evidentemente, non è possibile l'intesa, ed i comunisti sono i primi a rendersene conto. Si punta quindi a preferenza verso il terzo obbiettivo, che resta quello apparentemente di più facile raggiungimento: cioè alla crisi nella presidenza.

A questa possibilità di crisi la maggioranza aveva cercato di ovviare eleggendo l'altro giorno il sen. Tupini in sostituzione del sen. Alberti, dimissionario per motivi di salute: si legga oggi nel resoconto della seduta antimeridiana quale sia stata la reazione dell'estrema alla proposta di Tupini sull'alto seggio presidenziale. Su quel seggio, pertanto, si dovrebbero avvicendare (data la eterogeneità programmatica dei due altri vicepresidenti, Secchiarmaro e Molè, che sono ostruzionisti) soltanto il presidente Paratore e il suo vice Bertone. Ciò che da loro in questo modo si richiede è uno sforzo che supera, dato il ritmo frenetico ed il caotico andamento dei lavori, le possibilità umane di persone non più giovani.

Si aggiunga poi che Paratore, anche quando è costretto a farsi sostituire da Bertone, non per questo riposa: continua, infatti, ad essere bersaglio fin nel suo Gabinetto di lavoro, di richieste, ingiunzioni, esortazioni, proteste ed appelli che gli sono portati da una continua processione di spietati rappresentanti della sinistra. Così non meraviglia, anzi piuttosto suscita sinceramente pena in ogni persona bennata, che questa sera sia indisposto, e che quindi sostenga con ancora più grave difficoltà il peso sovereliante di una funzione divenuta da tempo così ingrata.

Eccitazione di animi

Il gruppo parlamentare della D.C. si è riunito stamane subito dopo la sospensione della seduta: l'atmosfera era tesa, l'eccitazione ed anzi l'indignazione giunte ad un culmine di parossismo. Non si aveva, del resto, altra risorsa che quella alquanto sterile di dare sfogo all'esasperazione, e perciò si sono avute proclamazioni come questa: «Noi siederemo in permanenza sono un Comitato di salute pubblica!»; o quest'altra: «Entro stasera, a qualunque costo, in qualunque modo, deve finire!». Ciò che si voleva terminato, come programma minimo, nella serata, era la fase delle dichiarazioni dei rappresentanti il gruppo, e cioè del discorsi di Millio (p.s.i.), Di Pietro (d.c.) e Marcelli (p.r.d.).

Ma in queste condizioni è però impossibile stabilire un calendario: domani si dovrebbero avere i discorsi del relatori, e poi De Gasperi che stasera ha lungamente conferito con Paratore, dovrebbe poter replicare agli oratori chiedendo che si voti la fiducia. Ma tutto è inteso al condizionale, essendo tutta la procedura subordinata alla possibilità di incidenti. Per lo stesso motivo, nessuno questa sera può azzardarsi a prevedere la data stessa delle elezioni.

v. g.

Eden riferisce a Brosio sui colloquî avuti con Tito

Strana assenza di commenti giornalistici sui risultati delle conversazioni - Una proposta del "Times"

Il maresciallo Tito saluta gli ospiti britannici, al momento di staccarsi dalla riva del Tamigi a bordo di una lancia insieme col suo ministro degli Esteri Popovic. (Telefoto)

(Nostro servizio speciale)

Londra, 21 marzo.

Questa mattina, alle 11,30, l'ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, si è recato — su invito del ministro britannico degli Esteri — al Foreign Office, ove, in una riunione durata circa mezz'ora, è stato «messo al corrente» da Eden dei risultati delle recenti conversazioni anglo-jugoslave. Il ministro Eden ha successivamente ricevuto, in due separati incontri, l'ambasciatore francese e quello americano coi quali pure sono stati esposti alcuni aspetti dei nuovi accordi fra Londra e Belgrado.

Assicurazioni

Lo scopo dell'incontro Eden-Brosio è facilmente immaginabile: il Ministro degli Esteri avrà quasi certamente rassicurato il nostro rappresentante sull'assoluta mancanza di manovre anglo-jugoslave dietro le spalle di Roma, e lo avrà nel contempo informato sull'atteggiamento assunto da Tito in materia di Trieste durante i colloqui londinesi. Se Eden abbia anche suggerito a Brosio quella che potrebbe essere una possibile «base» per dei negoziati diretti italo-jugoslavi, è difficile dire: certo però non sarà mancata l'occasione al ministro britannico di porre in rilievo — dopo quanto gli è stato dichiarato da Tito nelle recenti conversazioni — quei «punti» su cui Belgrado sembrerebbe disposta ad un compromesso, e quei punti invece su cui quella parrebbe decisa a non cedere.

Mezz'ora prima di accogliere nel suo studio l'ambasciatore italiano Eden si era recato al ponte di Westminster per salutare, alla sua partenza, in rappresentanza di tutto il Governo britannico, il maresciallo Tito. L'ospite jugoslavo giungeva dalla sua residenza di Richmond Park pochi minuti prima delle 11: lo scortavano i soliti motociclisti armati e numerosi agenti in borghese distribuiti su varie macchine del corteo. Tito veniva accolto dalle note dell'inno jugoslavo, suonate dalla banda di «marines», in stenta che già aveva dato il benvenuto lunedì scorso. Parecchie persone assistevano (da lontano, naturalmente) a questi scambi di cortesie, mentre centinaia di poliziotti pattugliavano il ponte e gli adiacenti viali lungo il Tamigi. Il Presidente jugoslavo discendeva sul pontone ancorato all'ombra del Parlamento, dove egli era sbarcato al suo arrivo; qui lo attendevano Eden ed il Primo Lord dell'Ammiragliato.

A questo punto un microfono della B.B.C. veniva portato di fronte a Tito, il quale, in inglese (un inglese pronunciato con voce mite e gentile), ringraziava l'Inghilterra e, soprattutto la Casa Reale, per le calde accoglienze fattegli. Indi concludeva: «Sono soddisfattissimo. Abbiamo conseguito quello che speravamo».

La lancia ora è pronta e Tito si volgeva allora verso Eden per un ultimo saluto. Una lunga stretta di mano. Tito diceva: «Spero di vederla nuovamente in Jugoslavia». Eden, diplomaticamente, rispondeva soltanto: «Tutto è andato molto bene». Il Maresciallo s'imbarcava sulla lancia e, mentre questa si allontanava, Eden sventolava il suo cilindro. La imbarcazione — scortata da due possenti MAS — puntava subito la prua verso la foce del Tamigi e navigava così lungo la stessa percorsa compiuto il giorno dell'arrivo. A Greenwich il maresciallo saliva sul «Galeb» che, nel tardo pomeriggio, levava le ancore e scortato da alcune motovedette — si dirigeva verso l'estuario.

Terminata la visita dell'ospite jugoslavo, l'interesse degli osservatori politici si è polarizzato oggi sui risultati dei colloqui di questi giorni e sulle reazioni della stampa londinese ai risultati stessi, e ciò farà sorgere un problema: poichè, infatti, — fatta eccezione per il Daily Telegraph, organo ufficiale conservatore — non vi è oggi un solo giornale londinese che analizzi, che commenti il testo del comunicato diffuso ieri.

Il Telegraph si dichiara entusiasta dei risultati conseguiti e sottolinea più volte che la Jugoslavia è ora nettamente schierata a fianco delle democrazie occidentali: il giornale mette in rilievo che d'ora in poi ogni attacco contro la Jugoslavia verrà considerato come un attacco contro tutta l'Europa libera e che pertanto essa verrà considerata e difesa come se si trattasse di un Paese membro della NATO.

Come abbiamo segnalato, nessun altro giornale — stranno a dirsi — commenta questi accordi ma, nonostante questa singolare assenza di editoriali, è facile dire che, sia negli ambienti politici che in quelli diplomatici, sembra esservi una diffusa soddisfazione per la conclusione dei colloqui: si ha l'impressione, insomma, che Londra — pur senza impegnarsi con clausole precise e fortemente impegnative — sia riuscita a conseguire degli accordi con la Jugoslavia nel campo militare, di notevole reciproca utilità.

Resta conto, riguardo la questione di Trieste, che l'unico fatto degno di nota è un ampio commento del Times e non privo d'interesse. Gli altri giornali si limitano infatti a ripetere che «nulla è possibile fare senza il consenso italiano» e che «tutto dovrà essere rinviato a dopo le elezioni».

Ulteriori responsabilità

Il Times invece così analizza l'intero programma: «Se inglesi ed americani affidassero ulteriori responsabilità agli italiani, nella Zona A, non solo vi sarebbe il vantaggio per gli alleati di poter ritirare delle loro truppe, ma gli italiani si troverebbero messi in grado di negoziare, quando giungerà il momento, con una posizione di forza paragonabile a quella di cui godono gli jugoslavi. Se questi sono i vantaggi, vi è d'altra parte, per gli italiani, il rischio di vedersi d'un tratto considerati come acquiescenti ad una spartizione del Territorio Libero lungo gli attuali confini di zona, e, per quanto questa spartizione possa essere considerata saggia da terzi, essa non è certo la soluzione che un partito italiano potrebbe favorire in anno elettorale. Vale quindi la pena di pronunciare una parola in favore della proposta di Popovic — conclude il Times — in base alla quale un passo dovrebbe essere fatto per istituire nuovamente rapporti normali fra i due vicini adriatici, e cioè mediante lo studio di problemi comuni ma meno controversi».

m. c.

CRONACA CITTADINA

Suicidi all'alba

La città non s'è ancora del tutto risvegliata, il cielo è ancora buio: soltanto laggiù, verso l'orizzonte, s'allunga una striscia bianca. Le stelle pian piano impallidiscono. Fischiano i treni in lontananza, i primi tram escono dalle rimesse, le ruote cigolano sugli scambi. Dalla finestra di una casa c'è chi guarda e ascolta con viso allucinato. Ogni luce per lui diventa sinistra, ogni rumore è un lamento, un grido straziante. Ad un certo momento l'incubo si fa insopportabile. Allora si scuote una finestra aprirsi di colpo e dopo una pausa di pochi secondi un tonfo secco sul marciapiede... Così il suicidasi molti stanchi della vita, così — tragicamente — finisce la loro ultima notte.

La scienza insegna che grande è il numero dei suicidi all'alba. Al risveglio le facoltà di autocontrollo sono ridotte al minimo: ci si accorge che una nuova giornata sta per cominciare e questo pensiero appare insopportabile. E si giunge all'atto estremo. Oppure si è rimasti tutta la notte svegli e il cervello ha lavorato furiosamente e le immagini più fosche e più disperate si sono sovrapposte in un crescendo pauroso: arriva l'alba e i nervi sono a pezzi, non si connette più, l'esasperazione è al massimo. Si decide di farla finita.

Compito del cronista è di raccogliere ed elencare i fatti di sangue. Non gli resterebbe altro da dire. Ma a volte non si può fare a meno di fermarsi, sbigottiti. E di considerare da quale e quanta triste follia sia squassato l'umanità, per cui, troppo spesso, la morte è considerata come l'unica soluzione dei problemi e delle angosce che l'assillano. Ogni alba è una speranza nuova: è desolante ascoltare, nel silenzio delle strade, la sirena della polizia che accorre per un uomo steso sulla pietra, nel sangue: un uomo che ha detto di no a quella speranza.

INAUGURATA IERI A BERTOLLA LA NUOVA CENTRALE

Basta l'energia tratta dal Po a far funzionare i tram di Torino

50 milioni di Kwh. all'anno - I lavori, iniziati nel 1950, sono terminati in questi giorni - Turbina e alternatore pesano 500 tonnellate

E' stata inaugurata ieri, con una solenne cerimonia, la centrale idroelettrica di Stura-San Mauro, sul Po. Una grossa, modernissima centrale che fornirà regolarmente energia in una misura bastevole a far funzionare tutti i tram di Torino (il triplo di quel che serve per l'illuminazione pubblica). All'incirca — secondo calcoli prudenziali — 50 milioni di Kwh. all'anno.

Dopo la benedizione dell'Arcivescovo, le autorità e i tecnici hanno brevemente illustrato l'importanza della realizzazione della nostra Azienda Elettrica Municipale. Il presidente dell'A.E.M., ing. Gallina, ha rifatto la storia dei tre anni di lavoro, ha ricordato con parole commosse i tre operai che hanno perduto la vita durante il compimento dell'impresa (Giuseppe Spadaro, Pietro Olivo Marsonet e Decimino Muto) ha accennato al valore tecnico ed economico dei nuovi impianti. Il direttore, ing. Brunetti, ha fornito una dettagliata esposizione delle caratteristiche della centrale.

Aumenterà dell'8 per cento la produzione complessiva dell'Azienda, e non attraverserà mai periodi di crisi. Vi saranno — naturalmente — i cicli di maggiore rendimento, quando sarà più grande la massa d'acqua del Po, ma non si scenderà mai sotto certi limiti. Il funzionamento è dei più semplici: attraverso un tubone enorme che copre tutta la larghezza del fiume e con un sistema di paratoie, l'acqua viene deviata dal suo corso naturale e incanalata per due chilometri in un condotto a fior di terra. Essa viene mantenuta pressapoco alla stessa altezza, in modo che — più a valle — sia costretta ad un «salto» di sette metri per ritornare nell'alveo del Po: questo «salto» agli intervenuti di rendersi direttamente conto dell'imponenza della Centrale. Fra sbarramenti, canali e centrale, il paesaggio del Po — in quel caratteristico punto della confluenza della Stura — ne è risultato addirittura modificato. Poco male, se si pensa ai 50 milioni di Kwh. all'anno.

Le autorità inaugurano l'imponente diga sul Po a Bertolla

Per la denuncia dell'imposta Vanoni

Da lunedì gli uffici distrettuali di imposte dirette rimarranno aperti ininterrottamente dalle 8 alle 18,30, per la consegna dei modelli della denuncia Vanoni, fino a tutta domenica 29 corr. Lunedì 30 e martedì 31 invece l'orario sarà prolungato fino alle ore 22.

Le fiamme divampano ed un vecchio paralitico rischia di morire bruciato nel proprio letto

L'uomo urla disperatamente ma non può muoversi - Il fuoco ha già attaccato le lenzuola - Arrivano per fortuna i pompieri a salvarlo

Un vecchio invalido è scampato — e si può ben dire miracolosamente — ad una morte terrificante: il letto nel quale era immobilizzato si è incendiato improvvisamente, minacciando di bruciare vivo, fra atroci spasimi, l'infelice. Il quale deve la vita alla propria prontezza di spirito ed al tempestivo intervento dei pompieri.

Protagonista dell'episodio è il settantaseienne Achille Fusoni, che abita al terzo piano dello stabile di corso Regina Margherita 145. Egli è da lunghi mesi costretto al letto a causa di una semi-paralisi. La moglie lo assiste amorevolmente; ma per necessità di lavoro, è costretta a lasciare il marito per molte ore solo nell'alloggio. Ieri pomeriggio verso le 15,30 il Fusoni era solo in casa, adraiato sul letto dove aveva afferrato qualche giornale. Su una sedia accanto al comodino da notte aveva posto una candela, che gli serviva di quando in quando per accendere il sigaro. Incautamente però aveva lasciato la candela accesa; poi si era appisolato.

Improvvisamente, forse a causa di un brusco movimento del vecchio, la sedia vacillò, e la candela cadde a terra, su un tappetino. Subito le fiamme si propagarono fulminee alle coperte ed alle lenzuola. Il Fusoni si svegliava di soprassalto e scorgeva il fuoco. Benchè terrorizzato, non si perdeva di spirito e si metteva ad urlare disperatamente, tentando nello stesso tempo di domare le fiamme. Ma inutilmente. Per fortuna un ragazzo — che in quel momento stava salendo le scale — udiva le grida forsennate, e scorgeva del fumo che usciva copioso dalle fessure della porta dell'abitazione dei Fusoni. Gettava l'allarme nella casa: mentre la portinaia ed alcuni inquilini accorrevano e sfondavano l'uscio, venivano avvertiti i vigili del fuoco. In pochissimi minuti (con una prontezza provvidenziale) giungevano i soccorsi. Il vecchio, quasi impazzito dalla paura, fu tratto dal letto. I vigili con gli stranti domavano in breve le fiamme che minacciavano di propagarsi a tutti i mobili dell'alloggio. All'ospedale San Giovanni, dove è stato subito accompagnato, al Fusoni venivano riscontrate ustioni alle braccia; sulla di grave però. Ma data la tarda età, egli è stato ricoverato in osservazione.

Riesaminato in Assise il delitto della «Frigobor»

Ha inizio domattina in Corte d'Assise d'Appello (Pres. Firma, P. G. Lorenzo Cane, Quaglia) il processo per l'omicidio del rag. Renzo Rabogliatti, commissario prefettizio dello stabilimento «Frigobor». Il procedimento ha luogo su ricorso presentato da Clelia Reivi e da suo fratello Francesco, già ritenuti responsabili di quel delitto e condannati dalla Corte d'Assise di primo grado rispettivamente a 19 ed a 17 anni di reclusione. Il rag. Rabogliatti, nominato commissario della «Frigobor» dal prefetto repubblichino Zerbino, fu prelevato da casa, come è noto, la sera del 12 maggio 1945. Più tardi venne ritrovato il suo cadavere sul greto della Dora: lo sventurato era stato ucciso con due colpi di pistola alla nuca.

La polizia rintracciò gli esecutori del delitto, due partigiani, i quali si dichiararono confessi ed assertori di aver ucciso il rag. Rabogliatti per ordine di Francesco Reivi. Essi furono assolti in istruttoria per amnistia avendo agito per ordine ritenuto legittimo. Il Reivi e sua sorella vennero invece rinviati a giudizio poichè, in base agli elementi acquisiti, il giudice istruttore ritenne che avessero architettato il delitto per rancori personali. La Corte infliase in seguito una pena maggiore alla donna, ritenendo che avesse istigato il fratello a far sopprimere il rag. Rabogliatti. Clelia Reivi sarà presente in stato di detenzione. Suo fratello invece è latitante. Difendono gli imputati gli avvocati Delitala, Baravalle, Quaglia e Gillio. La vedova dell'ucciso si è costituita parte civile con il patrocinio degli avvocati Avonto e Mamini. Il processo durerà tre giorni.

La ricostruzione del Regio

Ieri sera, nel salone del nostro giornale, l'ing. dott. Benedetto Capobianchi ha parlato, dinanzi a un folto ed attento pubblico, su «La ricostruzione del Teatro Regio di Torino».

Dopo aver tracciata una breve cronaca delle origini e delle vicende del massimo teatro torinese, l'oratore ha ricordato l'infausto incendio del 9 febbraio 1936 che ridusse in cenere il Regio e la decisione dell'Amministrazione del tempo di passare alla demolizione del Teatro per crearne uno nuovo, abbandonata la vita artistica del Teatro, l'ing. Capobianchi ha chiarito che il Regio deve risorgere «quale era e dove era» e ciò per ragioni d'arte e di opportunità. Per ragioni d'arte perchè la sala del Regio era un'opera di grande pregio; per ragioni d'opportunità perchè, oltre alla sottoscrizione della cittadinanza, si potrebbe contare su un contributo dello Stato. Delle diverse soluzioni tecniche che dovrebbero essere attuate nella ricostruzione, l'oratore ha terminato auspicando che presto Torino e l'Italia possano assistere alla ricostruzione d'una significativa e pregevole opera d'arte.

Progresso Grafico: Stamane alle 10, in via dei Carmine 14, l'avv. Giovanni Durando terrà una conferenza su «Come vissi, ciò che intendo». Ingresso libero.

Una donna si butta dalla finestra ed un'altra tenta di avvelenarsi

Una donna si è uccisa gettandosi da una finestra del suo alloggio. Si tratta della signora Maria Abbò in Pelagalli di 55 anni, domiciliata col marito, in via Frejus 4, al terzo piano.

Il tragico fatto è avvenuto nelle prime ore di stamattina. La signora Pelagalli che in questi giorni aveva amorevolmente curato il marito affetto da una forma influenzale, si alzava all'alba, pian piano, senza far rumore. Il marito s'era appena addormentato, dopo una notte assai cattiva. La donna appoggiava una cassapanca al muro in corrispondenza di una finestra, vi saliva sopra, apriva i battenti e si gettava nel vuoto, sfracellandosi orribilmente in istrada. Alcuni operai che passavano in bicicletta, diretti al lavoro, scorgevano il cadavere in una pozza di sangue e avvertivano in custode dello stabile. Si telefonava alla Celere, alla Guardia medica e al Commissariato di P. S. Vanchiglia. Il medico municipale constatava che l'infelice era deceduta per sfondamento della base cranica e frattura del bacino. La salma veniva inviata agli istituti medico-legali del Valentino. Doloroso è stato l'incarico di chi ha avvertito il signor Pelagalli il quale, ignaro della tragedia, stava ancora dormendo.

Circa le cause del tragico gesto pare accertato che da tempo la povera signora soffrisse d'intollerabili emicranie.

— Alle 14 di ieri la Celere è accorsa in un alloggio di via Cibrario ove una donna aveva tentato di uccidersi con il gas. Nella mattinata e durante il pranzo aveva litigato furiosamente con il marito. Poi il marito era andato a dormire ed essa, barricatasi in cucina (aveva messo contro la porta una macchina da cucire) e scritte due lettere, una per i familiari e una per il questore, aveva aperto i rubinetti del gas, decisa a morire. Ma fortunatamente il marito si svegliava, avvertiva puzza di gas, sfondava la porta della cucina e salvava la moglie già priva di sensi. Le condizioni della donna sono notevolmente migliorate prima di sera.

Elezione di nuove C. I.

Alla Snia Viscosa di Venaria le elezioni della nuova Commissione interna hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno): Impiegati: CISL voti 27 (47) e 1 (1) seggio, indipendenti voti 26 e 1 seggio, CGIL voti 18 (21) e zero seggi (1). Operai: CGIL voti 793 (851) e 6 (5) seggi; CISL voti 384 (387) e 3 (2) seggi.

— Al Cotonificio Valle di Susa di Caluso: Impiegati: CISL voti 21 (zero) e seggi 1 (0); CGIL voti 9 (9) e seggi zero (1). Operai: CGIL voti 257 (305) e seggi 8 (3), CISL voti 90 (60) e seggi 1 (1).

Riduzioni ferroviarie per il Salone dell'Auto

Per i visitatori del 35° Salone Internazionale dell'Automobile sono stati istituiti dei biglietti ferroviari con riduzione del 35%. Il rilascio dei biglietti avverrà nel periodo dal 20 aprile al 3 maggio. Il viaggio di ritorno non potrà essere iniziato prima del 22 aprile. I biglietti non saranno validi per il viaggio di ritorno senza la speciale vidimazione degli uffici ferroviari che saranno istituiti nell'interno del Salone. Il visto, per cui ogni viaggiatore parherà un diritto fisso di L. 25, ha valore definitivo di vidimazione e non occorre ulteriore timbratura nè da parte di stazioni nè di agenzie.

La polizia cerca un giovane che fa collezione di soprabiti

La polizia sta ricercando attivamente un giovanotto che fa collezione di soprabiti.

E' un tipo sui 30-35 anni, piuttosto alto, magro, con il viso lungo, i denti molto visibili e i capelli brizzolati. Veste con una certa proprietà e parla italiano, però con spiccato accento piemontese. Il suo metodo è molto semplice e sempre eguale: con un paltrano vecchio, stinto e logoro sul braccio entra in un caffè e va ad appendersi accanto al paltrano nuovo ed elegante di un cliente. Si alza ad un tavolino, ordina invariabilmente un cognac, poi, quando giudica che il momento sia opportuno, si alza, va all'attaccapanni e con mossa fulminea s'impadronisce del soprabito non suo, ed esce tenendolo sul braccio.

Dopo un quarto d'ora o mezz'ora nel caffè risuona un grido: il proprietario del paltrano rubato si trova fra le mani un indumento ignobile, bucato e fetido, del valore, al e no, di un migliaio di lire...

Nel giro di una settimana il colpo è stato effettuato ben dieci volte e sempre con successo. Ieri la disavventura è toccata ad un professionista che serve, assieme alla fidanzata, in un locale nei pressi di corso Vittorio Emanuele. Della cosa è stata interessata la Squadra Mobile.

Mentre uno studente passa per via Rivara è colpito in un occhio da una fucilata

I passanti soccorrono il ferito e lo accompagnano all'ospedale - Indagini della polizia

Ore 17 di ieri. Lo studente Giovanni Graziano di Cesar di 17 anni, domiciliato in via Giacomo Medici 15 passa per via Rivara, diretto a casa.

All'improvviso, mentr'è dinanzi allo stabile ove si aprono i portoni contrassegnati con i numeri 22 e 24 ode un colpo secco, un colpo d'arma da fuoco. Nel tempo stesso avverte un gran dolore, una specie di violenta bruciatura all'occhio destro. Si porta una mano all'occhio, la ritira bagnata di sangue. I passanti s'accorgono dell'accaduto, accorrono presso il giovane, lo sorreggono, lo confortano.

Con una macchina lo si trasporta con sollecitudine all'ospedale Maria Vittoria. Il malcapitato teme di dover perdere l'occhio. Ma i sanitari lo rassicurano. Fortunatamente il proiettile — con ogni probabilità un pallino di fucile «flobert» — ha soltanto sfiorato il globo oculare, lacerando la palpebra. Le facoltà visive non sono state offese. Prognosi benigna quindi e ferita guaribile in pochi giorni. Bastava un nulla però, una leggerissima deviazione e il pallino avrebbe accecato l'infelice.

Il commissariato di P. S. San Paolo ha aperto un'inchiesta.

Schiacciato da un pianoforte

Il manovale Candido Catalano di 45 anni, abitante in via Arsenale 40, è rimasto vittima di una impressionante disgrazia. Ieri, verso mezzogiorno, egli si trovava in via Principe Tommaso e con alcuni compagni stava scaricando da un camion diversi pianoforti. Ad un tratto il pesantissimo strumento che il Catalano aveva afferrato, scivolava dall'autocarro e piombava addosso all'infelice, schiacciandogli un fianco. Subito il Catalano veniva soccorso e trasportato — con autolettiga della Croce Rossa — all'ospedale San Giovanni: qui i sanitari gli riscontravano la frattura del bacino, e lo dichiaravano guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

La giornata del gen. Blanc

Il generale Clément Blanc, capo di S. M. dell'esercito francese, ha visitato ieri alcuni reparti della brigata alpina «Taurinense», in esercitazione a Bardonecchia. Dopo averli ammirati nelle loro esibizioni, l'alto ufficiale si è complimentato con i capi e si è intrattenuto cordialmente con gli alpini.

Più tardi — accompagnato come nel mattino dal capo di S. M. dell'esercito italiano, gen Pizzorno, e dal gen. Pialorsi, comandante il Territorio — ha compiuto una visita alla Scuola di Applicazione d'Arma, in via Arsenale. Accolto dal gen. Alberi, comandante della Scuola, egli ha assistito a lezioni di tattica e di artiglieria, nei laboratori, sulle palestre. Ieri sera si è trattenuto a cena con gli ufficiali della Scuola e con gli ingegnanti militari e civili. Prima di allontanarsi, egli ha espresso la sua riconoscenza per la cordialità dell'accoglienza, la sua ammirazione per l'efficienza dei reparti e della scuola ed ha sottolineato la necessità di un affratellamento tra i due eserciti, il francese e l'italiano, ai fini della difesa comune.

SI ANNUNCIA PER MARTEDI' UNA SCENA CHE NON HA PRECEDENTI IN ASSISE

Il morto parlerà della morbosa amicizia

La confessione registrata su dischi fonografici - Ieri interrogatorio dei testi - La madre dell'ucciso tenta di aggredire l'imputato

In Corte d'Assise, dove è in corso il processo per il delitto di piazza Statuto, il giovane Antonio Versino, ucciso dai Marinelli, riviverà ai giudici, con la sua voce la propria personalità. L'eccezionale ed emozionante testimonianza sarà possibile se verranno rintracciati i dischi fonografici su cui, ad insaputa degli interessati, venne registrato l'interrogatorio a cui li sottopose il dott. Bertocchi, docente di psicologia. La decisione è stata presa ieri dalla Corte al termine della testimonianza resa dal prof. Pentrelli che ebbe ad interessarsi dei due giovani amici.

Il teste ha narrato ai giudici di aver esaminato il giovane Versino su richiesta del Tribunale dei minorenni ai cui Presidente i genitori si erano rivolti per intentare causa di plagio contro il Marinelli. «In quell'occasione — ha detto il prof. Pentrelli — accadde che nel Versino il legame affettivo col Marinelli aveva carattere morboso e che costitutiva in lui l'idea prevalente. Il giovane dimostrava un grande attaccamento per l'amico di cui ammirava la personalità brillante e completa che avrebbe voluto prendere a modello. Ebbi inoltre la precisa impressione che egli fosse profondamente insincero».

Il professore ha quindi dichiarato di aver passato la pratica alla prof.ssa Mannucco Costa, direttrice del Centro per l'orientamento professionale, la quale decise di interrogare due giovani. L'esame fu fatto dal dott. Bertocchi e le risposte vennero registrate. Pare che il Versino abbia ammesso la sua anormalità; il Marinelli sarebbe invece stato reticente. Il teste ha concluso la sua deposizione asserendo che dagli elementi raccolti in quella indagine si poteva desumere che in sostanza la morbosa relazione era su un piano di parità.

L'intera udienza di ieri mattina aperta al pubblico, è stata dedicata agli interrogatori dei testimoni. Primi ad essere sentiti sono stati i professori Luigi Mascolo e Filippo Valentini. Particolarmente interessante è stato il racconto di quest'ultimo. Ricevette la visita del Versino verso il Natale del 1950. Il giovane lo pregò di trovargli un impiego. «Gli risposi che il mio interessamento era subordinato al suo rientro in famiglia e allo scioglimento della sua relazione. Mi rispose — ha asserito il teste — che gli era impossibile troncarla: piuttosto rinunciava all'impiego».

In un secondo tempo, però, il Versino si dimostrò più arrendevole ed infine dichiarò di aver posto fine a quell'amicizia e di essere pronto a riprendere gli studi. «In quell'occasione — ha proseguito il teste — il Marinelli venne da me a minacciò di informare il Ministero della Pubblica Istruzione che il Versino veniva riammesso a scuola nonostante la sua relazione morbosa. Una seconda volta mi si presentò ferito al volto. Disse di aver attentato alla propria vita e dichiarò: "Non sono riuscito a suicidarmi: ma sono ben deciso a uccidere Antonio se non ritornerà da me"».

L'imputato è rimasto impassibile. Sembrava che egli non avesse neppure udito la gravissima accusa.

Il teste ha ancora dichiarato che Marinelli si lamentò di essere vittima dell'opera corruttrice del Versino. Ma poi affermò: «Dovrei odiarla per avermi staccato dal Versino, ma in fondo le sono riconoscente perchè mi ha liberato di lui».

La Corte ha poi sentito il maresciallo Carbone, comandante la squadra investigativa dei carabinieri della Procura che interrogò i due giovani, una coinquilina del Versino ed il cognato della vittima. La signora Lidia Trabucchi ha affermato che Marinelli telefonava sempre a casa sua chiedendo dell'amico. La signora una sera — poco tempo prima del delitto — udì il giovane Versino intimare al Marinelli di non telefonargli più. Il cognato dell'ucciso ha detto, tra l'altro, che la sera prima dell'omicidio il giovane gli confidò di essere stato minacciato con una rivoltella. «Antonio aveva paura — ha dichiarato il teste — e volle che dopo lo spettacolo cinematografico a cui l'avevo condotto, lo accompagnassi a casa. Fuori dal locale m'accorsi che eravamo pedinati».

Pres. — Avete riconosciuto chi vi seguiva?

Teste — No; era un individuo sui quarant'anni.

Dichiarata chiusa la udienza, mentre il pubblico sfollava, la signora Versino si è scagliata contro l'imputato urlando «Assassino». E' stata fermata a tempo dai carabinieri e fatta allontanare. Ha però tentato di aggredire nuovamente il Marinelli mentre veniva condotto via. L'imputato è rimasto impassibile l'una e l'altra volta.

Assemblea della Torino-Nord

L'assemblea della Torino-Nord che doveva tenersi ieri, per la mancanza del numero legale è stata rinviata a sabato prossimo, 28 marzo.

Il Consiglio, nella parte ordinaria offre un dividendo di cinque lire per azione come timbro capitale. La parte straordinaria tratta dell'importante progetto per il rimodernamento della Ferrovia Canavesana.

All'ordine del giorno è pure proposta una operazione finanziaria di scorporo di beni immobiliari assegnati a nuovo ente (con azioni da essere distribuite agli azionisti della T. N.), nonchè l'altro scorporo — il più importante — quello della Ferrovia Canavesana dalla società madre Torino-Nord, allo scopo di far avvantaggiare la Canavesana dei benefici previsti dalla legge 2 agosto '52 sul potenziamento delle ferrovie in concessione, e di godere così di un contributo statale del 50%. Per tale contributo la Canavesana (il cui esercizio attuale è passivo, tant'è che potè essere autorizzata dal Ministero dei Trasporti a ritoccare le tariffe, il che diede persino motivo di un'interrogazione alla Camera) e colla disponibilità di nuovo capitale (viene proposto all'assemblea l'aumento del capitale da 600 milioni ad 1 miliardo), la società progetta l'acquisto di moderni locomotori elettrici Diesel, di nuove vetture e la copertura della spesa per il rifacimento della linea da Rivarolo a Pont onde consentire il passaggio di convogli pesanti e rapidi.

Ogni giorno infatti oltre 3 mila operai raggiungono la città dai vari paesi del Canavese.

ECHI DI CRONACA

L'EDUCATORIO PROVVIDENZA di Torino (corso Trento 13, tele). 47-490) informa che nel prossimo giugno si riaprirà la Sede estiva di Spotorno (Savona). Le alunne interne ed esterne dell'Educatorio ed i loro familiari avranno la precedenza nelle prenotazioni dei vari turni.

SAPETE DISEGNARE? Mettete a frutto le vs. attitudini frequentando corsi Accademia Artistica. Informazioni: via Giolitti 19-a, tel. 50-630. Istit. Studio e Lavoro.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE Ministero P. I. 23 marzo inizio corsi rapidi taglio confez. abiti signora bambini e biancheria maschile ecc. Consorzio Istr. Term. v. Cesare 4, tel. 56-558.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE DANONTE via Po 67, tel. 86-818. Inizia i Corsi Familiari e Professionali Primaverili. Corsi di camiceria. Modelli.

ALLA GALLERIA «CASTONE», via Stampatori 4, continua ammirabilissima la mostra personale del pittore Giovanni Maiocci ore 10-11, 16-19,30.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8,30: Organista l'Ascoli 8,45: Notiziario del Mondo cattolico - 9: Santa Messa - 9,30: Vangelo - 9,45: Vita nei campi - 10,15-11: Per le Forze armate - 12: Musica leggera - 13,15: Album musicale - 14,15: Complesso caratteristico - 14,30: Musica sinfonica - 15: «Il biondo Edgardo» di L. Tirck - 15,45: Duo Pomeranz-Brisolli - 16: Partita di calcio - 17: Orchestra Savina - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Paul van Kempen - 18,45: Notizie sportive - 19: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 20: Enzo Cerusiolli e il suo complesso - 21,1: Chiechirichì, varietà musicale - 22: Voci dal mondo - 22,30: Dal Piastrinaio di Torino: Concerto musicale del Grande Organo - 23,15: Complesso Emilio Zanussi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (prima parte) - 10,15: Matinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (secondo parte) 11,45 - 12: Il caffè dello sport - 13: Angelini e otto strumenti - 13,30: Precipitevolissimevolmente, rivista - 14: Gli assi della canzone - 14,30: 24 ore a Torino - 15: Autostop - 15,45: Orchestra Sicelli - 16,15: Zarzuela spagnole - 16,30: «Un fatto di cronaca», un atto di Renato Venturini - 17: Orchestra napoletana - 17,30: Ballate con noi - 19: Quater pese in Galleria - 19,30: Orchestra Ferrari - 20,25: Carrellate su Hollywood - 21: Bongiorni al pianoforte - 21,15: Una cartolina da Parigi - 21,30: Domenica sport - 22: Arlecchino, teatro a sonetti - 23-23,50: Canzoni del Festival.

TERZO PROGRAMMA (m. 219,5) — Ore 18,30: Mendelssohn: Sinfonia in la minore, op. 56 (Scozzese) - 18,15: «Viaggio settimanale», di Lorenzo Sterna - 19: Dove e può trasformare l'astrazione stradale? - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: Beethoven: Fantasia per pianoforte, coro e orchestra; Saint-Saëns: Concerto in do minore op. 44 n. 4 per pianoforte e orchestra - 21: Lorenzo: La mosca nel miele - 21,18: «Wozzeck» opera di Alban Berg - 22,45 circa: «L'incoronazione della regina Vittoria».

TELEVISIONE — Ore 17: Rubrica «Libro dei sogni» - 21: Telegiornale - 21,15: Cortometraggio - 21,30: Dall'Alfieri: «Davanti a lui tre... Nava sulla Roma».

LOTTO PUBBLICO

Torino	46	81	18	16	17
Bari	4	20	35	39	13
Cagliari	26	25	3	67	50
Firenze	69	26	77	88	17
Genova	9	84	89	37	77
Milano	46	25	71	81	54
Napoli	80	87	1	59	52
Palermo	86	51	90	64	8
Roma	88	22	19	86	69
Venezia	10	53	64	29	88

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 20,3, min. + 2,2; media + 11,6. Umid. 48%. Pressione 743,7. Cielo sereno e venti deboli vari. - Previsioni: cielo generalmente sereno. Foschie locali al mattino. Venti deboli vari. Temperatura media in lieve aumento.

Farmacie aperte oggi — P. Statuto 3; c. Palermo 115; v. Madama Cristina 63; C. Orbassano 6; v. ai Ronchi 8 (Cavoretto); v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Galimberti 7; c. Grosseto 256; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. San Maurizio 67; v. Duchessa Jolanda 8; v. Giolitti 2; v. San Secondo 9; v. S. Francesco d'Assisi 14; c. Casale 305; v. XX Settembre 87.

STATO CIVILE

Angiarino Apollonia m. Chiotti, s. 61, casal., c. Orbassano 593; **Balsamo Giovanni**, s. 69, pens., Str. Alberoni 8; **Amos Bice Giovanni**, s. 46, casalg., v. Rocciavrè 35; **Bellagarda Michele**, s. 61, pens., v. S. Giulia 13; **Carri Amelia** ved. Brunello, s. 87, casal., v. G. Dina 56; **Maggioni Rosualdo**, s. 76, pens., c. XI Febbraio 4; **Martinotti Giovanni**, s. 65, pens., v. Monginevro 41; **Poli Francesco**, s. 1, v. L. Manara 7; **Grosso** in. **Didone**, s. 73, farmacista, v. C. Alberto 36; **Levi Lelio**, s. 79, tipografo, v. B. Castelnuovo 25; **Carpano Vercellone** ved. **Secondo**, s. 62, sacerdotessa, Str. Valletta 186; **Gianotti Angela** ved. **Cozzo**, s. 64, casal., v. D. Chiesa 65; **Prudenzo Maria** ved. **Castagna**, s. 71, casal., c. Dante 75; **Marasso Giacomo**, s. 70, inabile, v. Artisti 10; **Gaiosello Michele**, mast. l., v. Valenza 49; **Lacidogna Maria** ved. **Zingarelli**, s. 75, casal., v. Monterosa 83; **Patrioli Annunziata**, s. 64, casal., v. G. Ferroni 2; **Lera Maria** ved. **Cogha**, s. 62, pens., s. V. Emanuele 62; **Burroni Santi**, s. 70, artista, bd. Rip. Vecchiata; **Salvi Emilio**, s. 54, operaio, Mauriziano; **Canavesina Giuseppe**, s. 56, lattoniere, Mollinette; **Benedetto Giovanni**, s. 66, contadino, Mollinette; **Valerio Maddalena** m. **Bertino**, s. 51, cucitrice, Mauriziano; **Parigi Adelaide**, s. 29, casal., S. Luigi; **Francesini Teresa**, s. 31, cameriera, Rivoli; c. Casale; **Ruberto Giorgio**, s. 41, operaio, Mollinette.

Morti: 25 - Nati: 22.

REPOSI
OGGI
ultime repliche di
SCARAMOUCHE
con
Stewart Granger
E. Parker - J. Leigh
DOMANI
la Metro Goldwyn Mayer
presenta un episodio della
guerra di Liberazione
LA CROCE DI LORENA
con
GENE KELLY
JEAN PIERRE AUMONT

MOBILI C. G. CESARE, 17
Facilitazioni GAMBINO

XXIV MOSTRA CICLO MOTOCICLO
Metropolitana di via Roma - TORINO
ORARIO: 9-22,30
ULTIMO GIORNO

LANCÔME - PARIS
HA IL PIACERE DI ANNUNCIARE CHE UNA DELLE SUE DIMOSTRATRICI SPECIALIZZATE E' A DISPOSIZIONE DELLE GENTILI SIGNORE PER CONSIGLI DI ESTETICA, DI BELLEZZA, CURA DELLA PELLE E MASSAGGI, PRESSO LA
Profumeria DORY-SALA
TORINO - VIA ROMA, 238 - TELEFONO 51-036
SINO AL 4 APRILE

PER VIVERE ANNI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL DIGIUNO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLARIZZATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
IN TUTTE LE FARMACIE O VAGLIA DI L. 150 AL
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

FRANCOBOLLI
3 GRANDI VENDITE RAYBAUDI
24-26 MARZO - PIAZZA CASTELLO, 9-I
ESPOSIZIONE ALBERGO PRINCIPI PIEMONTE
CATALOGO SUL POSTO

OROLOGERIA ZURLETTI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 76 - Telef. 51-371
(tra corso Re Umberto e corso G. Ferraris)
Il laboratorio di fiducia per la riparazione dei Vostri orologi

ASTOR - CORSO
La 20th CENTURY-FOX presenta
LOTTA, AMA, SOFFRE... ALLA RICERCA DELLA SUA ANIMA PERDUTA... E DI UNA DONNA
GREGORY PECK · SUSAN HAYWARD · GARDNER AVA
Le nevi del Chilimangiaro
TECHNICOLOR 20th CENTURY-FOX
GRANDE SUCCESSO

SPETTACOLI

CARIGNANO — Oggi, con due rappresentazioni, e domani sera, ultime recite del Piccolo Teatro di Roma con «Dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos. Per giovedì è annunciato il primo spettacolo dei Gobbi con la rivista da camera «Secondo varnet di note».

«IL TEATRO» — Ieri sera ha debuttato, con buon successo, la compagnia comica diretta da Enzo Gainotti: è stata rinnovata la commedia «La figlia ballerina» di Arnold e Bach; il pubblico ha applaudito gli interpreti. Oggi due repliche.

Agli Amici della Musica — Benedetti musicisti, nel corso di circa duecento anni e fino ai giorni nostri, e ben diciannove pezzi contribuivano al programma del concerto che il soprano spagnolo Consuelo Rubio svolse iersera al Conservatorio per gli Amici della Musica. Cantatrice da teatro e da concerto, la Rubio diede prova di possedere doti pregevoli di voce e di preparazione, riscotendo vivi applausi dal pubblico.

Teatro Nuovo — Martedì per invito della Soc. Amici della Musica alle 21,15, concerto dell'orchestra Mozarteum di Salisburgo diretta dal M.o Bernhard Paumgartner. In programma: musiche di Torelli, C. d'Herveloys, Bach, Mozart, K. 449 e K. 251.

Solisti: Carl Maria Schwamberger, Crista Richter, Steiner e Rolf Maedel. La sala del Teatro sarà riscaldata. Prenotazione e vendita biglietti alla biglietteria de «La Stampa» (v. Roma). Telefono 25-113.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 15,30 21,15 Comp. Rivuste le 3 Nava in «Davanti lui tre Nava... tutta Roma».

Carignano (Piccolo Teatro di Roma), ore 15,30 21: «Dialoghi delle Carmelitane» di G. Bernanos.

Il Teatro (v. Sacchi 65) 15,30-21,15 Comp. E. Gainotti in «La figlia ballerina».

Metropolitana: ore 16,30 «Giovanna d'Arco». Marionette Lupi.

Club Alpino via Barbaroux 1: Mostra pittura alpina 10-12 16-19.

Galleria Castore v. Stampatori 8: Mostra personale pittore Giovanni Maiocci. Orario 10-12; 16-19,30.

Ente Cultura Femm., v. Cernaia 11. Lunedì 23, ore 17,30, presentazione del libro di Crebron: «Les Saints vont en enfer».

Al Fiorita Club p. Solferino, tel. 42-822: ore 16,30-21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.

Augustea: 16,30 21 Orsatti-Aurora.

Club Nagenta 11: Danze 16 21.

Fasolo Café chantant G.Medici 112

Gaudio 10 16 e 21 Cuban's Boys.

Hollywood 16,30 21 Stellari-Chiry.

Lutrario 15,30 21 Rosso-G. Sandra.

Melody Bogino 17: danze 16 e 21.

Millefiori Cigna 47: Danze 16 21.

Montecappuccini Danze 16-19 21-24

Rinaldi Scuola e danze v. Volta 5.

Saletta Danze 16 21 Orch. Lionti.

Smeraldo Club: Goito 3, c. 882-470 16,30 21 Orc. Allegri-Middego-Balocco, c. Mariorana, Lotti, Cortese.

Cabaret Muffel Danze Attr. 22-2.

Ippodromo Mirafiori ore 15 Corse al trotto.

Piscina reperta Stadio: ore 10-12,30;

I miei maestri

Frequentai poco la scuola, soltanto fino alla *licenza tecnica* in vigore nel 1917; ma qualche maestro me lo ricordo nitidamente, anzi non potrei dimenticarlo. Ho vaghe reminiscenze del mio esordio come alunno. L'orrore di sentirmi staccato dalla gonna materna, quasi un'amputazione: sedevo muto e avvilito nel mio banco ma simultaneamente a casa e gridavo: «Perché mi avete espulso, tradito... perché?». Ero fragile e timido, così timido che non osavo domandare, occorrendo, il permesso di andare di là: e succedevano guai che mi procurarono una speciale rinomanza. Che vergogna, che tormento; mio padre, informato poi con bisbigli, mi stuzzicava, mi beffava come se io non fossi stato un rametto della sua pianta ma ortica spontanea di greppo. L'idea che se non ripetevo lì ripetevo sua nonna o un suo zio, non lo vinse mai. Basta, la mia insegnante era giovane, formosa, dai capelli bui e lucenti, dal ricco seno imprigionato negli ermetici corpetti del 1908; si mirava furtivamente in uno specchietto, o si astraeva; avremmo avuto fortuna entrambi se talora mi avesse chiesto: «Vuoi andare di là?»; ma come singoli non ipotecavamo la sua attenzione, il carattere di ciascuno di noi le era indifferente, costituivamo tutti insieme una cosa, un fatto che la separava per alcune ore al giorno dalle cose, dai fatti che realmente le premevano. Questa superficialità, questa provvisorietà di contatti inaugura certi dolorosi pensieri e sentimenti nel bambino appena scostatosi dalle pareti domestiche fra le quali era (anche se derisa e angariata) un protagonista, un reuccio; io soffrii, rammento, di non esistere che come la trentesima parte di una scolaresca, vedendomi spesso attribuire distrattamente colpe o meriti altrui: ciò educa, lo ammetto, alla vita e al mondo capricciosi o folli; ma il passaggio del bambino da un cavo d'ascella a una trincea, da amico e magari tiranno dei parenti ad emulo dei condiscepoli e non raramente ad ingegnoso antagonista dell'insegnante, è troppo brusco. La maestra che mi iniziò, per due anni, allo studio, non era cattiva; ma io mi resi conto subito, angosciandomene, che essa non rappresentava, o non poteva o non voleva rappresentare, la continuazione di mia madre. Niente, si trattava di una temibile ignota con uno specchietto nella manica.

La terza elementare la iniziai con ritardo (perché mio padre, gravemente infermo, stentava a morire) nella scuola pubblica della Direzia Sanità, a Napoli. Un rione di poveri e di malandrini, aule zeppe di torvi *scugnizzi*. Arduo, quasi impossibile tenerli a bada. Il mio maestro, don B., un prete, ci riusciva: ma con quali sistemi? Egli aveva, salvo l'abito, faccia e contegno il *guappo*. Non sorrideva per nessun motivo. Camminava fra i banchi, sorvegliandoci, sfidandoci, come un bucaniere sul ponte della sua nave. Distribuiva ceffoni magri, ceffoni penetranti anche agli allievi più delicati, la sua tonaca, allora, si tendeva come una vela nera investita da una raffica. Quanti di noi si destavano la notte, di soprassalto, gettando via le coltri, perché avevano udito sbattere minacciosamente, sui prati del sogno, quei logori panni talari? Oppure don B. ordinava all'allievo riottoso: «Apri la mano». Una pesante riga di ferro scendeva con violenza sulla tenera palma; il cuore s'arrestava e le finestre illividivano, poi lo spasimo sceglieva un punto del punto colpito e vi si allogava, bruciandovi lento come un lumino, come il rancore. Ebbi io pure gli schiaffi e le bacchettate quotidiani: per il profitto, per la condotta o per un equivoco: se mi fossi difeso con una delazione, per esempio, gli effettivi colpevoli mi avrebbero, all'uscita, scheggiato le ossa.

Il maestro di quarta fu un laico, grazie al cielo. Era un bellissimo uomo, atletico, olivastro, con magnifici baffi rigidi, vertebrari, dai riflessi azzurrini; ci domò il suo fascino, lo contemplavamo augurandoci di somigliargli domani, imprimendoci nella memoria i suoi gesti, come accavallava le gambe o come si aggiustava la cravatta. L'uscio dello stanzone a tratti si schiudeva impercettibilmente, e ra qualche maestrina che gli regalava un sorriso e fuggiva. Intuimmo che lo ammirava perfino il direttore, costui non rinunziava a nessuna occasione di elogiarlo o di prenderlo sotto braccio. G., questo arcangelo, ci istruiva fumando e pensando unicamente a sé. Era fatuo e superbo, lontano dalle proprie mansioni come la luna dalle torri. Imparammo, docilissimi, perché egli ci piaceva, lo ero bravo in italiano; alla vigilia delle vacanze, G. si degnò di accorgersene. Interrogando il registro, languidamente, sentenziò: «Pigliasti dieci in gennaio e dieci pigli adesso; non hai progredito». Se non si fosse immediatamente rituffato nell' sue enigmatiche riflessioni, avrebbe notato le mie lacrime.

Ed eccomi alle medie, vi fui sballottato come una cassa sulle *rapide*. Mutamenti fondamentali, paurosi. Da un maestro a cinque o sei professori, caoticamente alternati; volti chiusi, dei quali s'era perduta la chiave; uomini che non ci avrebbero mai ricordati uno per uno (ogni loro sguardo era un perplesso: «Ah, tu...»); e il fascio, il serpentino sviluppo delle *materie*. Fu evidente che non avrei combinato nulla di buono in francese, in matematica, nel disegno, nella ginnastica. La professoressa di francese, O., era un'acida vecchia, dal fazzoletto pieno di nasali e di catarro: i suoi gialli denti, scardinati dalla piorrea delle *erre* parigine, oscillavano. Aveva sette figli. Diceva: «Per una risposta come la tua, il mio Luigi lo tenni a pane e acqua un mese». Il professore di disegno, P., un frenetico nano, esaminando il mio primo lavoro dichiarò che lo avevo *ricalcato*. Mi scrollava dicendomi ladruncolo e truffatore, senza rivelarmi che diavolo significasse *ricalcare*. Apprendemmo in breve che lo irritavano gli allievi precocemente sviluppatisi; anche parecchia indulgenza, invece, per quelli di statura bassa. Z., il professore di matematica, era sarcastico; affibbiava *zero più* e *zero meno*; ordiva agguati; i suoi ghigni facevano tremare i vetri, o allontanavano colombi e rondini. Il professore di ginnastica, N., avvelenato dal sospetto che un giudicassimo di lieve entità la sua *materia*, ci opprimeva. «Perchè rifiuti di tentare questo salto?» mi urlò una mattina. Gesù, m'ero illuso di poter nascondere ai miei compagni che avevo nel malleolo destro un forellino tubercolare; fui costretto a dirlo. («Alza la voce! Che cosa? Togliti la scarpa, vediamo!») ed ebbi ciò che non volevo, l'esenzione: bisognava stabilire, e peggio per il mio orgoglio, che non io disprezzavo la ginnastica, bensì la ginnastica me. Del resto, venuto giugno, sia la O. che P. e Z. mi bocciarono irrimediabilmente.

Uno zio monsignore, influentissimo a quanto pareva, mi fece accogliere gratuitamente in una scuola privata a Foria. Qui un solo professore, un certo M., svolgeva l'intero *programma*. Era sui cinquant'anni, grigio, iterico, forse vincolato alla tristezza dei funerali che vedevamo, dai balconi, sgranarsi e fluttuare nell'antica via sottostante. M. era un gladiatore, un eroe dell' insegnamento; però aveva una strana maniera di correggerci. Se un alunno disobbediva, o impigriva, egli lo obbligava ad inginocchiarsi nel vano della cattedra e a baciargli devotamente, interminabilmente, gli stivaletti. Ebbi anch'io questa mala ventura; piuttosto che provare altre volte la nausea delle tonsaie e delle stringhe polverose di M., era logico, era fatale che m'avvinghiassi ai libri e allo studio. Conseguii facilmente, perciò, l'ammissione alla terza nell'Istituto governativo; quanto a M., suppongo che non gli siano mai derivate noie dal bizzarro metodo con cui emendava i ragazzi: chi avrebbe avuto il coraggio, avanti, di informarne i genitori?

In terza riebbi quasi tutti i professori che avevo conosciuti in prima, e li fronteggiai baldanzoso. Non ma più uno scolaro ingenuo, sensibile, romantico starei per dire; non avevo più odore di mamma addosso. Un piccolo uomo d'affari sulla piazza dei compiti e dei voti, abile nel mascherare le deficienze della propria merce, veloce e preciso nello sfruttare le debolezze del contraente. Espugnai la O., e addirittura P.; l'ostacolo supremo, il professore di matematica, era crollato (mi viene da ridere) naturalmente. Una malattia gli aveva ridotto al minimo l'udito ed egli non intendeva ratificare quella disgrazia. Dunque bastava, conferendo, non interrompersi; uno scandiva esternamente frasi vuote di senso, e vinceva; per gli scritti, o per i calcoli alla lavagna, provvedevano le sommesse imbeccate degli sgobboni. In un conflitto all'ultimo sangue, ogni astuzia è legittima... spero che attualmente i rapporti fra insegnanti e giovinetti non abbiano, come spesso avevano ai miei tempi, i connotati di un aspro duello.

Oggi si parla molto dell'ardore, anzi dell'abnegazione dei maestri. Io non dubito, lo giuro che abbondino le esemplari figure di insegnanti. Anche quella dei medici e dei sacerdoti è una missione: tuttavia non sempre si imbattiamo, come anime e come corpi, nel guaritore ideale. Sì o può un mentore, una guida essere tale non per *gli alunni*, ma per *ciascun alunno*? Tanto varrebbe, altrimenti, affidare le cattedre ad appositi *cervelli elettronici*, a perfetti distributori automatici di nozioni. Abbiamo, oggi, nelle scuole di qualunque genere, lo spirito della parabola della pecorella smarrita, del figliuol prodigo, eccetera? Abbiamo, fra *materie*, l'amore?

Giuseppe Marotta

INFLUSSI AMBIENTALI

Qui — dice una lapide sulla fronte del castello — furono firmati gli storici preliminari di pace. *(Disegno di Novello)*

L'ALMANACCO PARLANTE

"Eminenza, come ne usciamo?"

Curiosa udienza in Vaticano - La scomparsa degli occhi che videro - Marenghi d'oro a Montecarlo - Orgoglio autarchico americano - Il tempo non è denaro - Filosofia mediterranea

La morte dei vecchi illustri (ne sono morti molti in questi mesi, Croce, Nitti, Orlando, Stalin, e altri ancora) ed anche dei vecchi sconosciuti da al miei contemporanei e a me la scomoda sensazione di essere lasciati soli, di non poter più tornare indietro, di non sapere la strada di casa. I vecchi (che quando eravamo ragazzi ci sembravano venerabili ma non erano allora tanto vecchi come li immaginavamo) facevano funzionare autorevolmente le cose, scrivevano libri importanti, dedicavano il loro nome a trattati, a teorie, a leggi, dichiaravano le guerre, facevano le rivoluzioni, lasciavano memorabili sentenze, e sapevano che si doveva fare in ogni circostanza. Noi contavamo poco, nessuno badava a noi, non eravamo presi sul serio, potevamo dire e fare qualunque cosa. Lentamente i miei contemporanei ed io stiamo diventando i vecchi di oggi. Ci sono giovanetti che già ci considerano con devozione o ci disprezzano come sorpassati. I miei compagni di scuola che fanno la carriera militare sono diventati colonnelli, capitani di vascello, o generali, gradi che un tempo mi sembrava si addicessero ai nonni. Anche gli illustri tra noi, quelli che già godono di fama e di autorità, temono di non potercela fare, di non essere pronti, di non sapere le molte cose che i vecchi avevano appreso.

Soprattutto scompaiono i legami vivi col passato, gli occhi che avevano realmente visto, i cervelli che ricordavano i piccoli particolari minuti delle scene di un tempo favoloso e perduto che nessuno ha badato a scrivere. Fino a poco tempo fa ancora qualcuno, abbassando le palpebre, rivedeva lo sbarco a Marsala, il volto di Garibaldi, o la battaglia attorno a Gaeta, i bersaglieri che sfilarono a Venezia il primo giorno. Carlo Sforza, per esempio, mi raccontò un aneddoto che gli aveva raccontato suo padre e che non avrà probabilmente scritto. Si parlava della tradizione diplomatica della Chiesa e il Ministro degli Esteri ricordò Settembre 1870. Cadorna era a Roma con le truppe italiane. Il Papa era rinchiuso in Vaticano. La situazione era incerta e difficile. Che fare? Cadorna mandò a chiamare il cavaliere Blanc, diplomatico addetto al suo comando, e lo pregò di fare qualcosa. Blanc chiese una udienza al Cardinale Antonelli. Il Cardinale gliela accordò. Il cavaliere entrò all'ora esatta nello studio del prelato, che lo fece accomodare, e lo guardò a lungo senza aprir bocca. Dopo un silenzio di alcuni minuti un silenzio interminabile, Blanc scoppiò e chiese: «Eminenza, come ne usciamo?» Antonelli lentamente rispose: «Voi ci siete entrati. Tocca a voi a uscire» Oppure questo ricordo di mio padre. Diceva che due rumori gli restavano nelle orecchie del tempo passato. Il primo era il rombo soffice degli zoccoli dei cavalli nella Londra del 1858, un grandioso come di pioggia sulle foglie, che diventava immenso marmorio, tanti erano i cavalli. L'altro era il tintinnio dei marenghi d'oro alle tavole da gioco di Montecarlo.

* *

Gli americani considerano le divisioni tra le nazioni europee e le barriere doganali che ci separano in tronconi, con cortese incredulità, quasi fossero cose assurde, quasi fossimo tutti pazzi. Gli europei, di fronte alla grande carta degli Stati Uniti, un solo mercato senza ostacoli, si sentono travolti, colpevoli. Tuttavia nessuno ricorda che le stesse forze che ci hanno separato lavorano per quanto debolmente anche negli Stati Uniti. Non è possibile, per esempio, importare arance dalla California in Arizona. Alla frontiera, guardie statali assaltano l'automobile, scaricano e aprono ogni valigia, aprono i pacchi, rovistano ovunque quasi cercassero stupefacenti. L'Arizona ha iniziato da poco la coltivazione degli agrumi e si difende (come diversi altri Stati) dalle malattie delle piante, così dicono i cartelli. Tuttavia, vi è un fondo di protezionismo e forse di invidia nell'accanimento con cui si dà la caccia al prodotto famoso dello Stato vicino. Nel Texas anni fa, giravano macchine nuove con la targa: «Fabbricato nel Texas, da operai del Texas per gli abitanti del Texas». Erano le stesse macchine degli altri Stati, probabilmente montate localmente. L'annuncio non mancava di un certo orgoglio autarchico

* *

Valéry ha scritto: «L'idea che il tempo sia denaro è il colmo della bassezza. Il tempo è maturazione, classificazione, ordine, perfezione. Il tempo costruisce un vino e il valore di un vino, di quei vini che si modificano lentamente e che devono esser bevuti a una data età, come donne di un determinato tipo nanno una età che va attesa o non lasciata passare, per amarle». Tutto questo credono quasi tutti gli italiani. Il tempo non è sempre denaro da noi. Il tempo, da noi, cura tutti i mali, riporta ogni cosa alla sua giusta grandezza, è, come diceva il Fossombroni, risolve i problemi gravi perchè il mondo va da sè.

Vi sono tuttavia italiani cui l'idea che il nostro non sia un grande paese nordico, industriale, efficiente e organizzato, in cui il tempo sia denaro, amareggia giustamente la vita. «Cosa vuoi, — ti dicono con rassegnazione — l'Italia è la prima delle nazioni balcaniche» oppure «L'Oriente comincia da noi». Rinunciamo, talvolta malvolentieri, e con ribellione sempre crescente, ai vantaggi, alle abbondanze, alle provvidenze alla ricchezza, e alla potenza che vanno con la civiltà industriale, tuttavia non vogliamo staccarci dalle antiche gioie della nostra vita. La nostra eredità è più complessa di quella dei nordici ed è quella stessa di tutti i popoli mediterranei, che danno valore alla qualità e al tempo.

Siamo abili nelle trattative, spesso perfino troppo abili, perchè non attendiamo dall'esito la fortuna o la rovina. Non accettiamo leggi, norme, regolamenti come sacri e definitivi, ma come un desiderio espresso dalle autorità, cui solo la forza la volontà di applicarli, e il consenso silenzioso del più numero dare valore, per cui tentiamo sempre di trovare il punto di rifiuto, il punto in cui la resistenza si fa dura. Riduciamo questo, come molti altri problemi, a una relazione di forze: si attendiamo che il potente distrugga i suoi nemici e protegga gli alleati e gli amici. Naturalmente, simili inconsapevoli filosofie radicate nell'animo di tutti gli abitanti di questo mare, fanno dei nostri paesi i peggiori per le organizzazioni anonime. Dove non c'è norma fissa, è difficile far funzionare le grandi industrie, che si basano sulla disciplina uniforme, sui prezzi uguali per tutti, sulla intercambiabilità degli uomini. Perchè noi amiamo soprattutto l'uomo singolo, la sua lotta contro se stesso e le cose, la sua virtù, il terzo che domina la propria paura e la furia del loro, il pedone napoletano che attraversa lentamente la strada, senza affrettare il passo, senza voltare il capo, e obbliga le automobili a rallentare per non ucciderlo.

I tedeschi trovarono che l'Italia era il Paese più difficile a tenere a bada, appunto per questa gioia dell'uomo solo a sfidare la sua paura, virtù che spesso da noi si disperde nelle vaste organizzazioni militari in uniforme. La pianta uomo cresceva più vigorosa in Italia che altrove e forse vi cresce ancora. Quelli che sembravano i nostri peggiori difetti anni fa cominciano a suscitare invidie e a sembrare virtù. Vi è anche chi spera che si possano conquistare i vantaggi del Settentrione, una vita più abbondante e giusta, senza perdere nulla del nostro carattere. Questo è il nostro problema. Comunque, il fatto che siamo «la prima delle nazioni balcaniche» e che «l'Oriente comincia da noi» si può forse ora considerare quasi un vantaggio. Noi riusciamo a capirli, tutti i popoli mediterranei, e riusciamo a farci capire da loro pur essendo una nazione del centro Europa. Per cui ho letto con soddisfazione la notizia che a Palermo si è adunato un primo congresso di studi e scambi del Centro di Cooperazione Mediterranea. Senza dubbio, l'adunata di personalità del Mediterraneo e del Medio Oriente (dalla Arabia Saudita, dalla Francia, dalla Giordania, dalla Grecia, dalla Libia, dalla Siria, dalla Persia, dalla Spagna, e dalla Turchia) non sarà servita a gran che. Vi saranno stati discorsi ornati e ricevimenti. Tuttavia potrebbe segnare una data, potrebbe essere un vino nuovo messo in botte a invecchiare. Col tempo si vedrà.

Luigi Barzini jr.

"QUESTO PAESE QUI L'ABBIAMO FATTO NOI,,

Vecchi italiani d'America

Sono dappertutto, nelle metropoli e nelle campagne, poveri e ricchissimi - Curiosi legami tengono ancora uniti quelli della terza generazione anche se ignorano la lingua e la storia della patria d'origine - Aristocratica associazione degli spazzini genovesi a San Francisco - Visita a Giosuè Di Massa pescatore ischitano - La pittoresca traduzione d'un opuscolo per viaggiatori

(Dal nostro inviato speciale)

Los Angeles, febbraio.

Al Westwood boulevard, sulla cima di una collina, c'è un grande tuscanese di edifici che ha l'aria d'un convento francescano, mattoni e terracotta, un gran Tiburio che par quello del Sant'Ambrogio di Milano, due campanili, e ali e abside in uno stile che qui chiamano bizantino-romanico, ed è l'università, University of California at Los Angeles. Della quale oltre ai settemila alunni e ai trecento docenti che vanno dalle discipline classiche alle scienze, dalla ragioneria alla tecnica degli affari, dall'agricoltura alla cultura psicoanalitica, ricordo soprattutto l'impressione che ne ho avuto prima ancora di vederla leggendo un libretto che la T.W.A. distribuisce ai viaggiatori delle linee aeree internazionali.

Il libretto si chiama «Western European Phrase Booklet» e contiene un centinaio di frasi e di parole per nove lingue europee. Le frasi e le parole sono corrette in tutte le lingue, a quel che se ne può giudicare, certo sottilissime sono quelle in tedesco ed in francese; ma il testo italiano è di una scorrettezza così pittoresca che sembra fatta apposta. Ecco subito all'inizio «Buon giorno»; poi «Per piacere», «Mi scusi», «Comprenda lei» (senza l'interrogativo, per dire «Mi capisce?»), «Per piacere mi la scrive, per piacere mostra mi la risposta nel mio libro» You health è tradotto «Sua salute»; «Stop» in «Si ferma».

Su tante parole e frasi ce ne saranno sì e no una trentina che vanno più o meno bene. Si legge «Le garage più vicina», «La tramma elettrica», «Il Convolato» (sic), «Polvere per la face» («cipria»), «Perruchiere» «Un buon farmacia», «Il cabineta degli uomini», «Il cabineta degli donni», «Qualche cose migliore» («Qualcosa di meglio»), «Una telegramma», «Un guida». Il plurale di «ora» è «ori»; «L'aeroporto» è «Porto aereo», tutti i «più» e gli «è» sono senza accento. In fondo al libretto una nota ringrazia il «Foreign language department» dell'Università di California a Los Angeles per l'aiuto avuto nella compilazione e (udite udite!) «For checking the accuracy of its contents», per averne riscontrata l'esattezza.

Lavapiatti e banchieri

Se dovessi giudicare la serietà degli studi filologici in questa Università da questo libretto, e dalla nota finale, dovrei pensarne molto male. Ma deve essere una innocente vanteria; quelle frasi gli editori le hanno date da riscontrare tutt'al più a qualche bidello dell'Università, o maestro di ginnastica, di remota origine italiana, il quale se l'è cavata con gli incerti ricordi familiari e dialettali. Per il testo francese, o tedesco, o svedese, e così via, molto probabilmente si son messi in mano ad un professore, di questi europei ci sono gruppi compatti più o meno forti in questo o in quello Stato, ma nessuno Nazione è così numerosa negli Stati Uniti né così evidente come l'italiana. Gli italiani, cittadini americani o no, e figli o nipoti di italiani, sono una delle caratteristiche più evidenti degli Stati Uniti, non è concepibile la Confederazione senza quei cognomi, quelle facce, quei curiosi legami che ancora in terza generazione, ignorando della patria d'origine dei nonni la lingua e la storia, continuano a tenerli uniti.

Gli italiani sono dappertutto, nelle metropoli e nelle città minori e nelle campagne, tra la plebe e nella borghesia, poveri, agiati, ricchi e ricchissimi, fanno i mestieri più bassi, lavapiatti, ciabattini, lustrascarpe, spazzini (ma sappiate la dignità che portano in queste faccende umili; a San Francisco gli spazzini, scavengers, sono tutti genovesi), riuniti in una associazione aristocratica di cui non si fa parte se non si sia figli o nipoti di scavengers; guadagnano bene, vanno al lavoro in automobile (il loro presidente, Mr. Ratto, ha raccolto lo scorso anno una forte somma fra i soci per i danneggiati del Polesine); e fanno i mestieri più alti, sono banchieri, industriali, direttori di aziende, sindaci, di Nuova York, di New Haven, di Baltimore, di San Francisco South, di non so quante altre città.

Zappano la terra, bonificano, pescano al largo, inscatolano spaghetti e ravioli, tengono cattedre universitarie, inventano la bomba atomica; sono medici avvocati e giudici, pittori e architetti, camerieri e facchini, direttori d'albergo e proprietari di trattorie, guidatori di taxi e vincitori di gare automobilistiche, campioni del pugno e della sella, gangsters e poliziotti bravi a dar loro la caccia, direttori d'orchestra e senatori al canto della strada. Non sanno gli altri americani che la lingua italiana è un'astrazione, non esiste, ci sono cento dialetti e sfumature di dialetti oltre agli idiomi personali di uomini politici e di scrittori; e così han preso il primo cameriere italiano che li ha serviti e gli han detto: «Traduci un po' in italiano questo frasi»; e poi le han date da rivedere a quel bidello che vi ho detto, o magari, a giudicare dal fatto che «bar» è reso con «cantina», da un reduce dalla campagna d'Italia.

Tutti di Ischia

Con tutta la mia esperienza di italiani sempre fra i piedi, non mi sono meravigliato affatto andando a San Pedro, che è il porto di Los Angeles, di trovare che in «Federated boat owners association San Pedro», l'associazione dei padroni delle barche da pesca, è composta tutta o quasi di pescatori provenienti da Ischia. Per andare a San Pedro, che è uno di quei diciannove sobborghi in cerca di una metropoli, si traversa una campagna sparsa di eucalipti e di palme e di armature per i pozzi del petrolio. C'era la nebbia quel giorno, una caligine fatta di fumo delle fabbriche mescolato all'umidità dell'aria marina; era triste la vita di quei boschi sorgenti a destra e sinistra della strada di torri metalliche; né più allegri apparivano i frequenti villaggetti di case umili di legno che si comprano con quattro soldi perché il terreno appartiene alle compagnie petrolifere che possono buttarle giù da un momento all'altro se fa loro comodo. Una sola proprietà è intoccabile, il pezzo di terra dove sorge il Pet haven cemetery, il ridicolo cimitero dei cani delle dive e dei divi.

Per qualche tempo la strada Avenue Figueroa va fra un nero intrico fumoso di tubi di caldaie, di serbatoi di graticci, di stretti fumaioli di metallo come le quattro dita di una mano tese verso il cielo. E' la raffineria Shell che come accade sempre in America, e in California in ispecie, è detta la più grande raffineria del mondo. Ma non è la sola; altre raffinerie intravedo più avanti, spettrali nella nebbia e immagino che si tratti della seconda, della terza, della quarta più grande raffineria del mondo.

A San Pedro so dove andare; da Giosuè Di Massa, nato a Porto d'Ischia qui da trenta-quarant'anni, che traffica in pesce all'ingrosso e ha il fondaco e gli uffici e l'abitazione proprio sul porto, che è — accorre dirlo? — il più grande porto artificiale del mondo; e con queste due o trecento barche da seicento tonnellate, coi frigorifero e il radiotelefono a bordo, e anche, naturalmente il più grande porto pescherecci del mondo. Giosuè Di Massa parla poco più che il dialetto ischitano, non me, e l'inglese con l'accento ischitano, e curiose parole da mandare in visibilio un filologo con i figli. Ma quando fra padre e figli c'è qualche discussione politica, come succede spesso, che il vecchio è un laudator temporis acti e i figli lo accusano d'essere un retrivo, allora Giosuè non parla che siciliano: ed anche sulle labbra dei figli, nati qui, americani dentro e fuori, rifiorisce intatto il dialetto, con le sfumature e le pittoresche ingiurie.

Telefonate dal mare

Di Massa ci vuole a mangiare da lui: «Qui si fanno poche cirimonie». E si mette in un stanzo ai forne..i («E' ricchissimo — mi dice la persona che mi ha accompagnato. — Vale nuove milioni di dollari»); si mette un grembiale, cucina il pesce, la pasta e lenticchie, fa rinvenire la pasta avanzata del giorno prima. «Fuori dei piedi!» ci urla quando vede che allunghiamo le mani per assaggiare, «Figli di..., andate ad aspettarmi di là». Di là troviamo al muro un diploma firmato dagli amici, tre o quattro cognomi americani a sinistra, una trentina di cognomi italiani a destra sotto un uno stemma con un pesce al posto della corona, che gli conferiscono la Royalty of the nuce proclamandolo King of ciuppino, re della zuppa di pesce. «Ahò guaglió, a tavola», grida arrivando nella stanzetta da pranzo. Arrivano i figli, la nuora, il nipotino, gli amici, con grembialoni da beccaio; ci stringiamo sulle panche attorno alla tavola nuda, un solo piatto e una sola posata bastano per tutto il pasto, i maccheroni avanzati da ieri, le paste e lenticchie, i pescialini fritti, un salame tagliato grosso. Beviamo un vino che pare inchiostro, che Di Massa si è fatto da sè («all'usanza antica»).

Uno dei figli mi chiede qualcosa, in inglese. «Ma parliamo ischitano», ordina Giosuè; e racconta quello che ha fatto durante la guerra per certi prigionieri italiani. «Stavano malamente nelle baracche, e allora sono andato al comando e gli ho detto, vi fidate di me? E allora datemeli che ci penso io; e gli ho fatto una stanza per gli ufficiali, un club, con la "fornitura" pagata da me e da altri cinque o sei italiani vecchi. C'era un capitano di Firenze, gli domanderete se è vera o no, un marchese Della Robbia, Donato di nome».

Andiamo a vedere la flotta delle barche, che oggi non sono uscite. Gente con gibbetti rossi lavora alle reti. Di Massa, solido, tracagnotto, non è più lo scontroso di stamattina; è allegro, canta, «La donna è mobile, sicua sul letto». L'aria bassa, caliginosa, che sembra conservare e far più acuto l'odore del pesce, il fitto sartiame delle barche lungo la banchina, mi riportano alla memoria certi porti del settentrione d'Europa, Reykjavik, Bergen; grossi gabbiani e pellicani starnazzano lungo la riva, volan bassi attendendo di buttarsi sugli avanzi del pesce. Molte barche hanno nomi italiani, San Gennaro, Santa Restituta, o nomi italiani tradotti in inglese, City of Naples, Saint Januarius. Su un tabellone di legno v'è ancora il manifesto d'uno spettacolo dato da questi pescatori il Natale scorso: fiabrammatica Ischia presenta - la cantata dei pescatori - opera accanda - in un prologo e due atti - Saturday dec. 20, 1952». (Mi accorgo che per questi italo-americani l'italiano è qualcosa come il latino per noi, parlan dal letto fra loro, ma più spesso inglese, e solo inglese quelli della seconda generazione; ma per le occasioni solenni ricorrono all'italiano). Vi ho detto che queste barche hanno tutte il radiotelefono. Sono un cospicuo capitale per chi ne è padrone, costano fino a seicentomila dollari. Del largo i pescatori telefonano ai soci o alla famiglia, «Abbiamo un carico di tanti pesci», «Chiamatemi in tale persona», «Arriveremo alle tre, Carmè cala la pasta».

Giosuè Di Massa, dopo tanti anni che non vedeva l'Italia, c'è tornato l'anno scorso per qualche mese, è stato a Ischia, a Roma, «dapertutto». «Non dico bugia, ho visto cose che mi piacciono e cose che non mi piacciono. Ci sono troppi pulice tra i piedi, una trappa prepotenti con la povera gente. Ci sono trappe porcherie per le strade. Non dico bugia, la cucina italiana è proprio superba, ma guai chi dovesse andare al gabinetto in una di quelle trattorie, e anche i camerieri non hanno dove lavarsi le mani. Sono cose che m'hanno fatto male al cuore. Io sono cittadino americano, qui ho fatto i denari, ma coi cuore sono sempre italiano. Perché l'Italia ha scoperto l'America e le ha dato il nome. E non siamo fessi, e questo Paese qui l'abbiamo fatto noialtri italiani. E per questo vogliamo che l'Italia trionfi. Anche nelle cose da poco».

Paolo Monelli

Proibite in Jugoslavia le visite a Mons. Stepinac

Belgrado, 21 marzo.

Il Governo jugoslavo ha severamente proibito ogni visita al Cardinale Alois Stepinac presso la sua residenza coatta di Krasic. Questo divieto è diventato di pubblica ragione quando un giornalista straniero si è visto impedire ogni accesso al Cardinale da parte di funzionari del Dipartimento creato degli Interni.

Si apprende che il divieto è stato imposto in seguito a parecchie interviste concesse recentemente dal Cardinale, che sono state dichiarate «inaccettabili» dalle autorità jugoslave. E' stato lasciato capire che i giornalisti autori delle interviste in questione erano americani, ma non sono stati forniti particolari.

Prima della sua nomina a Cardinale, decretata dalla Santa Sede nello scorso novembre, Stepinac poteva ricevere un numero illimitato di visitatori.

Ordini cavallereschi non riconosciuti dal Vaticano

Roma, 21 marzo.

L'*Osservatore Romano*, allo scopo di evitare equivoci ed impedire la continuazione di abusi e danno di persone in buona fede, pubblica oggi una nota in cui deplora il «fenomeno del sorgere di pretesi ordini cavallereschi ad opera di iniziative private che hanno il fine di sostituirsi alle forme legittime di onorificenze cavalleresche».

Tra questi ordini che non hanno in alcun modo l'approvazione della Santa Sede vengono annoverati dal giornale vaticano quelli di Santa Maria o Nostra Signora di Bethlem; di S. Giovanni d'Acri, detto anche semplicemente di S. Giovanni Battista; di S. Tommaso; di San Lazzaro; di S. Giorgio di Borgogna detto anche del Belgio o di Miolame; di S. Giorgio di Carinzia; del costantiniano Ordine di Santo Stefano; del costantiniano Lascaride Angelico della Milizia Aurata; della Corona di Spine; del Leone, della Croce Nera; di S. Uberto di Lorena e di Bar; della Concordia; di Nostra Signora della Pace e di altri simili.

A tutti questi debbono aggiungersi quelli che hanno assunto il titolo della Mercede, da S. Brigida di Svezia, da S. Rita da Cascia, dalla Legione d'Onore dell'Immacolata, da S. Giorgio di Antiochia, da San Michele, da S. Marco, da S. Sebastiano, da S. Guglielmo, dallo storico non più esistente Ordine dei Templari, dall'Aquila Rossa, da S. Cirillo di Gerusalemme, ecc.

In rivolta le ragazze di un riformatorio americano

New York, 21 marzo.

Le forze dell'ordine non sono ancora riuscite a sedare la ribellione scoppiata ieri nel riformatorio femminile «Los Guilucos», a Santa Rosa, nella California. Attorno al riformatorio è stato posto un cordone di guardie mentre lo sceriffo ed altre autorità locali hanno cercato di calmare gli animi delle ribelli le quali si sono date a compiere atti di vandalismo che hanno già provocato danni per migliaia di dollari.

Giovedì sera si era avuto un tentativo di evasione in massa ed arrestando alcune ragazze la polizia aveva sperato di aver messo le mani sulle più scalmanate. I tentativi di fuga invece si sono rinnovati anche ieri, uno al mattino ed uno nel pomeriggio. Una quindicina di ragazze hanno tentato di uscire dal riformatorio ed alcune di esse, avvoltesi le mani con i loro impermeabili hanno spezzato i vetri delle finestre precipitandosi fuori dell'edificio armate di bastoni e di pezzi di vetro.

Il grande successo di una nuova Collezione

GRANDI NARRATORI ITALIANI

Questa Collezione - rilegata - sorta nel momento in cui la nostra narrativa si è conquistata internazionalmente quel posto di primo piano che da tempo si meritava, presenta, al pubblico italiano e straniero opere e autori di ormai indiscusso valore, punti fermi dell'attuale letteratura contemporanea. Apertasi con tre novità di Alba de Céspedes, Bontempelli e Rea, pubblicherà prossimamente un nuovo libro di Moretti, IL TEMPO MIGLIORE, e opere di Cecchi, Emanuelli, Anna Banti e Guido Piovene.

ALBA DE CÉSPEDES
Quaderno proibito

Il romanzo più letto di questo inizio d'anno, che conferma i successi di "NESSUNO TORNA INDIETRO" ("La Medusa degli Italiani" n. 77 - 42ma edizione - L. 1000) e di "DALLA PARTE DI LEI" (6ma ristampa - 20ª migliaia).

"Grandi Narratori Italiani" n. 1 - Lire 1000

BONTEMPELLI
L'amante fedele

È un felice ritorno dell'autore di *Gente nel tempo* e del *Figlio di due madri*; ventidue "favole" in un volume: il mito di Nadina, i racconti delle "Notti", la satira dell'amante tradita... Ventidue gemme nella narrativa italiana.

"Grandi Narratori Italiani" n. 2 - Lire 800

REA *l'autore di* GESÙ, FATE LUCE
Ritratto di maggio

È il ricordo di un primo anno di scuola nel Meridione: le risse tra "scugnizzi" e "paladini" (poveri e ricchi già portati allo scontro), i voli delle mosche inchiostrate, il sibilo della frusta, la bontà e il terrore... Riprendendo il tema del *Cuore*, Rea ha coraggiosamente sovvertito l'immagine: e la "bontà" di un Morrone o di un Belgorno ha tutt'altro sapore di quella dei Garrone deamicisiani.

"Grandi Narratori Italiani" n. 3 - Lire 600

MONDADORI EDITORE

STUDIO DRAMMATICO INTERNAZIONALE
i nomadi
TORINO - LONDRA

La ricostituenda compagnia stabile di prosa, diretta da **Edoardo Maltese** con **Anna Bologna**, realizzerà una serie di spettacoli per le prossime manifestazioni Torinesi. La direzione dello S.D.I. per commemorare degnamente l'80° Anniversario della morte di **Alessandro Manzoni** il 22 maggio prossimo, realizzerà una delle più belle Tragedie del Teatro Italiano: **«ADELCHI»**

La tragedia sarà realizzata anche in film

Gli interessati desiderosi prendere parte alla ricostituenda compagnia stabile di prosa, potranno inoltrare domanda purchè disposti seguire corso preparatorio al Prof. Edoardo Maltese, via F. Campana 36, Torino. Si prega caldamente attenersi alla presentarsi.

La Direzione: Prof. Edoardo Maltese

Il 16 marzo u. s., a chiusura del ciclo manzoniano avuto luogo a cura del Prof. Edoardo Maltese, Anna Bologna e altri allo S.D.I. per conto della Società «DANTE ALIGHIERI» alla presenza di spiccate personalità, la recitazione di alcune scene della tragedia «ADELCHI». La manifestazione ottenne il più alto consenso di plauso da parte delle Autorità e del numeroso pubblico.

Le vie e le piazze di Roma invase da 50 mila agricoltori

Uomini e donne nei costumi pittoreschi, con coccarde, labari e gonfaloni - Oggi, al Congresso nazionale al Palatino, parleranno De Gasperi, Fanfani e Bonomi

(Nostro servizio speciale)

Roma, 21 marzo.

Roma stasera è ricolma di una eccezionale folla di turisti: sono cinquantamila coltivatori diretti che domattina parteciperanno, allo stadio del Palatino, all'inaugurazione del loro settimo Congresso nazionale. Sono giunti e giungono da ogni regione d'Italia. Sono uomini e donne in pittoreschi costumi o nei modesti abiti della festa tratti dal fondo dei canterani odorosi di spigo. Portano coccarde, labari, gonfaloni. Girano per la città illuminata, nel trambusto del traffico, con una luce di meraviglia negli occhi. Hanno i volti abbronzati, le mani nodose, i corpi asciutti. Molti di loro erano fino a poco tempo fa dei braccianti; ora sono piccoli proprietari grazie alla riforma agraria.

Un bilancio positivo

I cinquantamila coltivatori diretti, convocati a Roma dalla Confederazione diretta dall'on. Paolo Bonomi, rappresentano circa due milioni di lavoratori organizzati, rappresentano circa nove milioni di ettari di terra lavorabile sui sedici milioni di cui dispone complessivamente l'Italia, rappresentano cinquanta milioni di quintali di grano all'anno, rappresentano il 60 per cento del patrimonio bovino nazionale e il 70 per cento di quello suino.

Queste concrete cifre dànno il vero significato della grande adunata romana, al di là di quello che possono essere certi aspetti spettacolari di massa, le cerimonie, le sfilate, gli inni, la retorica che fatalmente contrassegnano simili manifestazioni. Comunque, ad otto anni dalla sua costituzione, la Federazione coltivatori diretti offre un bilancio nettamente positivo da un punto di vista economico-agricolo, sociale e politico.

Non bisogna infatti dimenticare che a questo settimo Congresso saranno tenute a battesimo, domattina sul Palatino, tre nuove branche della grande organizzazione: quella delle donne rurali, quella dei giovani coltivatori e la federazione degli assegnatari delle terre di riforma. Le donne rurali hanno l'alto compito di cementare l'unità della famiglia colonica; i giovani coltivatori, educati alla terra, possono sostituire la prima grande duna innalzata nelle campagne contro il fenomeno dell'urbanesimo; i nuovi assegnatari di terre, infine, costituiscono il nerbo di coloro che hanno trovato nel podere alimento, casa e guadagno.

In quanto alle realizzazioni della Confederazione, esse saranno illustrate nel corso della relazione che il presidente Bonomi terrà domattina sul Palatino, relazione che sarà seguita dai discorsi del ministro dell'Agricoltura Fanfani e del Presidente del Consiglio De Gasperi.

Tutti i problemi legati alla agricoltura saranno trattati dall'on. Bonomi. Egli ribadirà la necessità di tutelare sempre più la piccola proprietà terriera che costituisce l'ossatura economica del Paese. Rammenterà l'importanza dell'istruzione professionale fra i coltivatori, soprattutto nell'Italia meridionale, dove finora sono stati tenuti ,duecento corsi normali. Riaffermerà la necessità di fronteggiare, nell'interesse dei produttori, il divario intollerabile dei prezzi all'ingrosso con quelli al minuto.

Cinquecento pullman

La relazione tratterà poi del delicato problema della liberalizzazione degli scambi in agricoltura, sostenendo il concetto che si deve soprattutto badare a non turbare l'assetto sociale ed economico dell'agricoltura nazionale. Nella sua parte finale la relazione di Bonomi riferirà la necessità, in ordine alla progettata legge sindacale, di sanzionare l'obbligatorietà, da parte delle associazioni sindacali, di stipulare contratti collettivi e, conseguentemente, di ammettere il ricorso all'arbitrato obbligatorio in caso di mancato accordo.

Tre giorni durerà il Congresso, ma la giornata più intensa dei «cinquantamila» sarà domani. Il flusso degli arrivi si è intensificato stasera e continuerà per tutta la notte: treni speciali e ordinari, cinquecento pullman, affluiscono alla capitale dal Friuli, dal Campidano, dal Tavoliere, dalle Langhe, dalle Piane siciliane e da quelle calabresi. La maggioranza dei coltivatori del settentrione giungerà dalle cinque alle otto di domattina: sono attesi quelli di Torino, di Alessandria, di Pavia, di Mantova, di Verona, di Treviso. Alle stazioni di Termini, della Ostiense e della Tuscolana 150 autopullman fanno la spola con i centri di raccolta, gli alberghi e le organizzazioni che ospitano i veri gruppi rurali.

d. m.

Un ragazzo salva dal fuoco le sorelline e la mamma

Borgo, 21 marzo.

Poco dopo il tramonto, a Loreo, nella frazione Rettinella, la moglie dell'operaio Pavanello, Lina Avanzo, di Natale, di anni 38, mentre stava nel suo alloggio accendendo il lume a petrolio, imprecisatamente il lume stesso le scoppiava fra le mani e le fiamme la investivano unitamente alla figlia Patrizia di 19 mesi che si trovava seduta sul suo seggiolone. Le fiamme, in breve, prendevano pure lo scoppio di un fiasco di petrolio che si trovava sulla tavola, e l'abitazione prendeva fuoco.

Soltanto i vicini, richiamati dalle grida strazianti della donna, si accorgevano del disastro e, con grande coraggio, riuscivano a strappare dal spaventoso incendio la piccola Patrizia e a trasportarla in strada, dove intanto era accorsa gente; poi rientravano in casa e fra le fiamme riuscivano a portare in salvo la sorella Ulderica ed infine anche la mamma.

Con autoambulanza tutti e quattro venivano trasportati all'ospedale di Adria, dove la piccola Patrizia veniva ricoverata in gravissime condizioni per le ustioni riportate in tutto il corpo. La mamma aveva pure ustioni gravi in varie parti del corpo, mentre la Ulderica veniva medicata e poi dimessa.

Un bilancio positivo

I cinquantamila coltivatori diretti, convocati a Roma dalla Confederazione diretta dall'on. Paolo Bonomi, rappresentano circa due milioni di lavoratori organizzati, rappresentano circa nove milioni di ettari di terra lavorabile sui sedici milioni di cui dispone complessivamente l'Italia, rappresentano cinquanta milioni di quintali di grano all'anno, rappresentano il 60 per cento del patrimonio bovino nazionale e il 70 per cento di quello suino.

Queste concrete cifre dànno il vero significato della grande adunata romana, al di là di quello che possono essere certi aspetti spettacolari di massa, le cerimonie, le sfilate, gli inni, la retorica che fatalmente contrassegnano simili manifestazioni. Comunque, ad otto anni dalla sua costituzione, la Federazione coltivatori diretti offre un bilancio nettamente positivo da un punto di vista economico-agricolo, sociale e politico.

Non bisogna infatti dimenticare che a questo settimo Congresso saranno tenute a battesimo, domattina sul Palatino, tre nuove branche della grande organizzazione: quella delle donne rurali, quella dei giovani coltivatori e la federazione degli assegnatari delle terre di riforma. Le donne rurali hanno l'alto compito di cementare l'unità della famiglia colonica; i giovani coltivatori, educati alla terra, possono sostituire la prima grande duna innalzata nelle campagne contro il fenomeno dell'urbanesimo; i nuovi assegnatari di terre, infine, costituiscono il nerbo di coloro che hanno trovato nel podere alimento, casa e guadagno.

In quanto alle realizzazioni della Confederazione, esse saranno illustrate nel corso della relazione che il presidente Bonomi terrà domattina sul Palatino, relazione che sarà seguita dai discorsi del ministro dell'Agricoltura Fanfani e del Presidente del Consiglio De Gasperi.

Tutti i problemi legati alla agricoltura saranno trattati dall'on. Bonomi. Egli ribadirà la necessità di tutelare sempre più la piccola proprietà terriera che costituisce l'ossatura economica del Paese. Rammenterà l'importanza dell'istruzione professionale fra i coltivatori, soprattutto nell'Italia meridionale, dove finora sono stati tenuti ,duecento corsi normali. Riaffermerà la necessità di fronteggiare, nell'interesse dei produttori, il divario intollerabile dei prezzi all'ingrosso con quelli al minuto.

Cinquecento pullman

La relazione tratterà poi del delicato problema della liberalizzazione degli scambi in agricoltura, sostenendo il concetto che si deve soprattutto badare a non turbare l'assetto sociale ed economico dell'agricoltura nazionale. Nella sua parte finale la relazione di Bonomi riferirà la necessità, in ordine alla progettata legge sindacale, di sanzionare l'obbligatorietà, da parte delle associazioni sindacali, di stipulare contratti collettivi e, conseguentemente, di ammettere il ricorso all'arbitrato obbligatorio in caso di mancato accordo.

Tre giorni durerà il Congresso, ma la giornata più intensa dei «cinquantamila» sarà domani. Il flusso degli arrivi si è intensificato stasera e continuerà per tutta la notte: treni speciali e ordinari, cinquecento pullman, affluiscono alla capitale dal Friuli, dal Campidano, dal Tavoliere, dalle Langhe, dalle Piane siciliane e da quelle calabresi. La maggioranza dei coltivatori del settentrione giungerà dalle cinque alle otto di domattina: sono attesi quelli di Torino, di Alessandria, di Pavia, di Mantova, di Verona, di Treviso. Alle stazioni di Termini, della Ostiense e della Tuscolana 150 autopullman fanno la spola con i centri di raccolta, gli alberghi e le organizzazioni che ospitano i veri gruppi rurali.

d. m.

Il processo per l'uccisione del commerciante genovese

Alessandria, 21 marzo.

Alla Corte d'Assise di Alessandria si è ripreso oggi il processo a carico dell'ex-partigiano Giuseppe Barisone, detto «Lupo», imputato — come già abbiamo riferito — di avere ucciso a Castelletto d'Orba, il negoziante genovese Andrea Basso, la notte del 6 giugno 1945.

E' stato interrogato il negoziante Ottavio Minetti, di 36 anni, che nulla ha saputo dire sul delitto in quanto che egli a quell'epoca risiedeva a Genova.

Il Presidente della Corte, il P. M. e gli avvocati della parte civile e di difesa si sono quindi trasferiti nel pomeriggio di oggi a Sampierdarena nell'abitazione della signora Velia Minetti, sorella dell'Ottavio, la quale non ha potuto scendere in Alessandria per infermità. In casa della Velia si sono pure trovati il fratello Ottavio e la madre Geronima. Come è noto, nel suo precedente interrogatorio di sabato scorso reso al Presidente della Corte — che anche allora si era recato ad interrogare la donna nella sua abitazione — essa aveva affermato che il giudice istruttore durante le indagini si era sbagliato nel raccogliere il suo interrogatorio, in quanto non era possibile, in quella buia serata, riconoscere il Barisone nel gruppo dei partigiani che avevano prelevato il Basso.

Nel corso dell'odierno interrogatorio, dopo varie contestazioni, sembra che la Velia Minetti abbia confermato la sua deposizione resa al magistrato di Alessandria nel 1946, dicendo che se allora aveva fatto quelle dichiarazioni è perchè era più fresca di memoria e più vicina ai fatti.

La Corte si riunirà ancora ad Alessandria il 1° aprile prossimo per l'ulteriore procedimento della causa e per la pronuncia della sentenza, vivamente attesa.

Come è noto, il Barisone è tuttora contumace.

Un ragazzo salva dal fuoco le sorelline e la mamma

Borgo, 21 marzo.

Poco dopo il tramonto, a Loreo, nella frazione Rettinella, la moglie dell'operaio Pavanello, Lina Avanzo, di Natale, di anni 38, mentre stava nel suo alloggio accendendo il lume a petrolio, imprecisatamente il lume stesso le scoppiava fra le mani e le fiamme la investivano unitamente alla figlia Patrizia di 19 mesi che si trovava seduta sul suo seggiolone. Le fiamme, in breve, prendevano pure lo scoppio di un fiasco di petrolio che si trovava sulla tavola, e l'abitazione prendeva fuoco.

Soltanto i vicini, richiamati dalle grida strazianti della donna, si accorgevano del disastro e, con grande coraggio, riuscivano a strappare dal spaventoso incendio la sorellina Patrizia e a trasportarla in strada, dove intanto era accorsa gente; poi rientravano in casa e fra le fiamme riuscivano a portare in salvo la sorella Ulderica ed infine anche la mamma.

Con autoambulanza tutti e quattro venivano trasportati all'ospedale di Adria, dove la piccola Patrizia veniva ricoverata in gravissime condizioni per le ustioni riportate in tutto il corpo. La mamma aveva pure ustioni gravi in varie parti del corpo, mentre la Ulderica veniva medicata e poi dimessa.

La siccità nei campi

Per ora la situazione non è grave - I veri danneggiati sono i prati, ma possono ancora riprendersi Tranquillante la situazione del grano e della frutta

La siccità è praticamente in atto da qualche mese e abbraccia il Piemonte settentrionale e orientale, la Lombardia e il Veneto.

Gli agricoltori più memori e ridessi non ne fanno un dramma, almeno per ora. Gli altri — quelli delle zone ordinarie — drammatizzano la situazione più per la difficoltà di approvvigionamento idrico delle cascine, in riferimento ai fabbisogni umani, zootecnico, ecc., che per le ripercussioni colturali. Le quali sono effettivamente gravi in alcuni settori e in alcuni luoghi, e meno gravi altrove.

Fra le colture in atto, solo le prative e le mietere da seme — colza e ravizzone — mostrano una più acuta brama di acqua. Queste ultime perchè potrebbero essere dall'ansura sollecitate alla fioritura misera e precoce. A loro colta le erbe prative, mortificate anche dal freddo, sono necessariamente arrecate sulla via della ripresa vegetativa. E' ovvio che nella scala di resistenza alla siccità ci sono erbe ed erbe. Il trifoglio ladino, ad esempio, è meno resistente dell'erba medica, la quale ha una radice fittonante che le consente di attingere l'acqua alle piegbe recondite del suolo. Comunque nulla è perduto nel settore prativo, a condizione tuttavia che l'implacabile serenità del cielo abbia presto ad interromperai. Stando così le cose è, per il momento, differita l'uscita al pascolo degli animali, e appaiono abbastanza grigie le prospettive di saldatura fra le vecchie scorte di fieno, in via di esaurimento, e le nuove risorse prative. Ed è giusta una seria preoccupazione in quanto il mercato del bestiame potrebbe risentirne.

La sola coltura che attende imperturbabile il periodo delle aridi piogge primaverili è quella del grano. Più che di pioggia i frumenti hanno ora bisogno di rullature, sarchiature, diserbature chimiche. Anche negli anni 1893, 1929, 1935, di questi giorni, la siccità colpì i frumenti nella fase di accrescimento vigoroso, tanto che gli agricoltori poi paventarono il pericolo estremo. In questi anni però le piogge sopraggiunsero nel maggio a salvare i raccolti. Quelli granari furono così pieni e buoni che non se ne ebbero di analoghi nè prima, nè poi. In casi del genere l'attività organica delle piante si rivertebra sulle spighe, accrescendone la robustezza e la fecondità.

Alberi (fruttiferi) e arbusti (viti e noccioli), grazie al loro profondo apparato radicale, sono più arido-resistenti delle piante erbacee ed è appunto per questo che il germogliamento delle chiome si svolge tranquillamente.

Nessuno tuttavia cavilla che la trasemine nel grano delle essenze prative e le semine delle colture primaverili ad indirizzo domestico (patata) e industriale (bietola e canapa) non ne siano danneggiate al pari della concimazione minerale in copertura, in cui azione non è però perduta, ma differita.

A questo punto giova riassumere la situazione colturale, esaminata anche alla luce dei coral e ricordi climatici. La siccità odierna, la quale si allaccia anche all'andamento poco nevoso dell'inverno, è meno grave di conseguenze e di incognite di quanto si possa paventare, per lo meno fino a quando la serenità ampia del cielo sarà congiunta al tenace refrigerio dell'aria. La situazione diverrebbe invece grave se caldo e siccità marciassero congiunti e se l'aprile non invitasse il cielo ad aprire «cum grano salis» le sue cateratte.

em. ba.

La domenica calcistica

IX giornata ritorno - ore 15

Serie A: Atalanta-Torino (3-3); Como-Bologna (0-1); Juventus-Novara (6-0); Milan-Napoli (2-0); Pro Patria-Fiorentina (2-2); Roma-Lazio (0-1); Spal-Sampdoria (2-2); Triestina-Inter (0-1); Udinese-Palermo (2-3).

Serie B: Cagliari-Piombino (2-0); Catania-Messina (0-1); Genoa-Salernitana (0-3); Marzotto-Legnano (0-1); Modena-Vicenza (0-2); Padova-Pantelis (0-2); Treviso-Mestre (0-0); Verona-Brescia (0-0).

Serie C: Empoli-Alessandria (0-1); Maglie-Licata (0-1); Mantova-Lecce (0-2); Molfetta-Sambenedettese (2-1); Parma-Reggiana (0-1); Piacenza-Pavia (1-2); Pisa-Arezzo-Livorno (0-3); Sanremese-Siena (0-1); Vigevano-Venezia (0-0).

Le previsioni del tempo

L'azione di colmamento del regime anticiclonico che domina la quasi totalità del continente europeo continua incontrastata. La distribuzione barica si mantiene invariata e tale rimarrà anche nei prossimi giorni per la costanza della circolazione in quota. Nulla di notevole nella situazione generale del tempo anche per le prossime 24 ore. Qualche sporadico annuvolamento lungo le coste liguri e tirreniche come sporadiche saranno le formazioni di nebbie in valle padana. Temperatura in contenuto sensibile aumento.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min.	max.		min.	max.
Trento	3	21	Perugia	— 1,4	13,9
Bolzano	— 0,8	20,7	Roma	6,4	19
Torino	2,2	20,3	L'Aquila	1,8	14,4
Milano	0,7	18,6	Napoli	7	18
Genova	8	18,4	Bari	2,4	13,6
Firenze	— 0,1	20,9	Potenza	1	13,2
Bologna	4,6	18,8	Reggio C.	3,8	15
Venezia	2	15,7	Palermo	7,3	13,9
Trieste	5,5	14,6	Messina	7,9	15,5
Pisa	1,1	17,9	Catania	2	16,2
Ancona	6,7	16,6	Cagliari	9,7	15,7
Perugia	5,6	16,7	Sassari	6,2	17,4

Sullo schermo

IL CAPITALISTA, di D. Sirk (Doria). — Questo divertente filmetto, tratto da una novella di Eleonora Forier e intitolato in origine «Has anybody seen my gal?», getta un sasso contro la piccineria della ricchezza, questo idolo che perverte le nostre menti e intossica i nostri cuori. E' un motivo polemico che ritorna spesso nei film hollywoodiani, ma qui acerbo di moralistica burbanza, condito di sorridente bonarietà. Anzi un bell'umore potrebbe osservare che la morale più chiara e deducibile del film è che il denaro non dà la felicità soprattutto quando non è molto e basta appena a farci cambiare le vecchie abitudini senza confermarci in uno stato nuovo. In altri termini, guardarsi da terni scerbi, che possono fare più male che bene.

Il multimilionario Fulton, dal suo letto di malato immaginario, ha un'idea degna di un buon mago da favola: beneficare i discendenti della donna da lui amata in gioventù e non potuta sposare. Così fa cadere una bella pioggia di dollari sulla modesta famiglia dei Blaisdel, nella quale, per vedere l'effetto, si è introdotto inosservato, come denominatore, l'elemento negativo, il diavolo in persona. L'effetto è cattivo: quelle brave persone, chi più chi meno, sono tutte guastate o danneggiate dalla inaspettata fortuna, e il vecchio benefattore deve mettere rimedio a parecchie disgraziate situazioni. Soltanto quando i dollari saranno finiti, e i Blaisdel, castigati dalla sapienza, torneranno volentieri alla vita di prima, il buon mago avrà veramente procacciato la felicità dei suoi protetti.

E' una garbata favola domestica, rinverdata di amene trovatine e adorna di gustose vignette. Anche la cornice temporale — l'età del jazz, del proibizionismo e delle maschiette, dei romanzi di Fitzgerald — gli aggiunge attrattiva festevolezza. L'aristocratico Charles Coburn è un piacevole, intelligente protagonista: dolce con dubbiatezza, virilmente tenero. E i bei musetti dell'adolescente Piper Laurie e della bambina Gigi Perreau, legano molto bene col suo flaccido mascherone.

t. p.

Due mortali incidenti

Novara, 21 marzo.

Nel pomeriggio d'oggi, sulla provinciale Oleggio-Momo, una motocarrozzetta pilotata dal commerciante Pietro Livia di 52 anni da Momo, per un errata manovra ad una curva usciva di strada dopo avere urtato contro un paracarro, capovolgendosi. Il Livia sbalzato di sella e proiettato sull'asfalto riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva all'istante.

Ieri sera verso l'imbrunire nell'abitato di Bellinzago la signora Rosa Frattini ved. Gavinelli di 73 anni, mentre attraversava imprudentemente la strada, veniva investita da un'autovettura targata Novara 21651 dell'automeleggiatore Giovanni Bellani di Varallo Pombia. Prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale maggiore di Novara la poveretta decedeva stamane agendo riportato la commozione cerebrale.

La siccità nei campi

Per ora la situazione non è grave - I veri danneggiati sono i prati, ma possono ancora riprendersi Tranquillante la situazione del grano e della frutta

La siccità è praticamente in atto da qualche mese e abbraccia il Piemonte settentrionale e orientale, la Lombardia e il Veneto.

Gli agricoltori più memori e ridessi non ne fanno un dramma, almeno per ora. Gli altri — quelli delle zone ordinarie — drammatizzano la situazione più per la difficoltà di approvvigionamento idrico delle cascine, in riferimento ai fabbisogni umani, zootecnico, ecc., che per le ripercussioni colturali. Le quali sono effettivamente gravi in alcuni settori e in alcuni luoghi, e meno gravi altrove.

Fra le colture in atto, solo le prative e le mietere da seme — colza e ravizzone — mostrano una più acuta brama di acqua. Queste ultime perchè potrebbero essere dall'ansura sollecitate alla fioritura misera e precoce. A loro colta le erbe prative, mortificate anche dal freddo, sono necessariamente arrecate sulla via della ripresa vegetativa. E' ovvio che nella scala di resistenza alla siccità ci sono erbe ed erbe. Il trifoglio ladino, ad esempio, è meno resistente dell'erba medica, la quale ha una radice fittonante che le consente di attingere l'acqua alle piegbe recondite del suolo. Comunque nulla è perduto nel settore prativo, a condizione tuttavia che l'implacabile serenità del cielo abbia presto ad interromperai. Stando così le cose è, per il momento, differita l'uscita al pascolo degli animali, e appaiono abbastanza grigie le prospettive di saldatura fra le vecchie scorte di fieno, in via di esaurimento, e le nuove risorse prative. Ed è giusta una seria preoccupazione in quanto il mercato del bestiame potrebbe risentirne.

La sola coltura che attende imperturbabile il periodo delle aridi piogge primaverili è quella del grano. Più che di pioggia i frumenti hanno ora bisogno di rullature, sarchiature, diserbature chimiche. Anche negli anni 1893, 1929, 1935, di questi giorni, la siccità colpì i frumenti nella fase di accrescimento vigoroso, tanto che gli agricoltori poi paventarono il pericolo estremo. In questi anni però le piogge sopraggiunsero nel maggio a salvare i raccolti. Quelli granari furono così pieni e buoni che non se ne ebbero di analoghi nè prima, nè poi. In casi del genere l'attività organica delle piante si rivertebra sulle spighe, accrescendone la robustezza e la fecondità.

Alberi (fruttiferi) e arbusti (viti e noccioli), grazie al loro profondo apparato radicale, sono più arido-resistenti delle piante erbacee ed è appunto per questo che il germogliamento delle chiome si svolge tranquillamente.

Nessuno tuttavia cavilla che la trasemine nel grano delle essenze prative e le semine delle colture primaverili ad indirizzo domestico (patata) e industriale (bietola e canapa) non ne siano danneggiate al pari della concimazione minerale in copertura, in cui azione non è però perduta, ma differita.

A questo punto giova riassumere la situazione colturale, esaminata anche alla luce dei coral e ricordi climatici. La siccità odierna, la quale si allaccia anche all'andamento poco nevoso dell'inverno, è meno grave di conseguenze e di incognite di quanto si possa paventare, per lo meno fino a quando la serenità ampia del cielo sarà congiunta al tenace refrigerio dell'aria. La situazione diverrebbe invece grave se caldo e siccità marciassero congiunti e se l'aprile non invitasse il cielo ad aprire «cum grano salis» le sue cateratte.

em. ba.

La domenica calcistica

IX giornata ritorno - ore 15

Serie A: Atalanta-Torino (3-3); Como-Bologna (0-1); Juventus-Novara (6-0); Milan-Napoli (2-0); Pro Patria-Fiorentina (2-2); Roma-Lazio (0-1); Spal-Sampdoria (2-2); Triestina-Inter (0-1); Udinese-Palermo (2-3).

Serie B: Cagliari-Piombino (2-0); Catania-Messina (0-1); Genoa-Salernitana (0-3); Marzotto-Legnano (0-1); Modena-Vicenza (0-2); Padova-Pantelis (0-2); Treviso-Mestre (0-0); Verona-Brescia (0-0).

Serie C: Empoli-Alessandria (0-1); Maglie-Licata (0-1); Mantova-Lecce (0-2); Molfetta-Sambenedettese (2-1); Parma-Reggiana (0-1); Piacenza-Pavia (1-2); Pisa-Arezzo-Livorno (0-3); Sanremese-Siena (0-1); Vigevano-Venezia (0-0).

Le previsioni del tempo

L'azione di colmamento del regime anticiclonico che domina la quasi totalità del continente europeo continua incontrastata. La distribuzione barica si mantiene invariata e tale rimarrà anche nei prossimi giorni per la costanza della circolazione in quota. Nulla di notevole nella situazione generale del tempo anche per le prossime 24 ore. Qualche sporadico annuvolamento lungo le coste liguri e tirreniche come sporadiche saranno le formazioni di nebbie in valle padana. Temperatura in contenuto sensibile aumento.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min.	max.		min.	max.
Trento	3	21	Perugia	— 1,4	13,9
Bolzano	— 0,8	20,7	Roma	6,4	19
Torino	2,2	20,3	L'Aquila	1,8	14,4
Milano	0,7	18,6	Napoli	7	18
Genova	8	18,4	Bari	2,4	13,6
Firenze	— 0,1	20,9	Potenza	1	13,2
Bologna	4,6	18,8	Reggio C.	3,8	15
Venezia	2	15,7	Palermo	7,3	13,9
Trieste	5,5	14,6	Messina	7,9	15,5
Pisa	1,1	17,9	Catania	2	16,2
Ancona	6,7	16,6	Cagliari	9,7	15,7
Perugia	5,6	16,7	Sassari	6,2	17,4

Sullo schermo

IL CAPITALISTA, di D. Sirk (Doria). — Questo divertente filmetto, tratto da una novella di Eleonora Forier e intitolato in origine «Has anybody seen my gal?», getta un sasso contro la piccineria della ricchezza, questo idolo che perverte le nostre menti e intossica i nostri cuori. E' un motivo polemico che ritorna spesso nei film hollywoodiani, ma qui acerbo di moralistica burbanza, condito di sorridente bonarietà. Anzi un bell'umore potrebbe osservare che la morale più chiara e deducibile del film è che il denaro non dà la felicità soprattutto quando non è molto e basta appena a farci cambiare le vecchie abitudini senza confermarci in uno stato nuovo. In altri termini, guardarsi da terni scerbi, che possono fare più male che bene.

Il multimilionario Fulton, dal suo letto di malato immaginario, ha un'idea degna di un buon mago da favola: beneficare i discendenti della donna da lui amata in gioventù e non potuta sposare. Così fa cadere una bella pioggia di dollari sulla modesta famiglia dei Blaisdel, nella quale, per vedere l'effetto, si è introdotto inosservato, come denominatore, l'elemento negativo, il diavolo in persona. L'effetto è cattivo: quelle brave persone, chi più chi meno, sono tutte guastate o danneggiate dalla inaspettata fortuna, e il vecchio benefattore deve mettere rimedio a parecchie disgraziate situazioni. Soltanto quando i dollari saranno finiti, e i Blaisdel, castigati dalla sapienza, torneranno volentieri alla vita di prima, il buon mago avrà veramente procacciato la felicità dei suoi protetti.

E' una garbata favola domestica, rinverdata di amene trovatine e adorna di gustose vignette. Anche la cornice temporale — l'età del jazz, del proibizionismo e delle maschiette, dei romanzi di Fitzgerald — gli aggiunge attrattiva festevolezza. L'aristocratico Charles Coburn è un piacevole, intelligente protagonista: dolce con dubbiatezza, virilmente tenero. E i bei musetti dell'adolescente Piper Laurie e della bambina Gigi Perreau, legano molto bene col suo flaccido mascherone.

t. p.

Due mortali incidenti

Novara, 21 marzo.

Nel pomeriggio d'oggi, sulla provinciale Oleggio-Momo, una motocarrozzetta pilotata dal commerciante Pietro Livia di 52 anni da Momo, per un errata manovra ad una curva usciva di strada dopo avere urtato contro un paracarro, capovolgendosi. Il Livia sbalzato di sella e proiettato sull'asfalto riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva all'istante.

Ieri sera verso l'imbrunire nell'abitato di Bellinzago la signora Rosa Frattini ved. Gavinelli di 73 anni, mentre attraversava imprudentemente la strada, veniva investita da un'autovettura targata Novara 21651 dell'automeleggiatore Giovanni Bellani di Varallo Pombia. Prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale maggiore di Novara la poveretta decedeva stamane agendo riportato la commozione cerebrale.

CRONACHE DELLO SPORT

Si batte per la salvezza il Novara contro la Juventus

Siamo entrati nel vivo della lotta contro la retrocessione e la partita d'oggi costituisce uno degli episodi più importanti di questa lotta. Il Novara si trova attualmente a pari punti col Torino e come i granata punta alla salvezza sfruttando anzitutto gli incontri casalinghi ma cercando anche di realizzare qualche buon colpo sui campi avversari. La lotta in questo settore si è fatta acuta nelle ultime domeniche e diventerà addirittura affannosa col procedere del campionato verso la fine, quando cioè si farà sempre più esiguo il numero dei punti disponibili.

Vedremo oggi anche un catenaccio novarese? L'Inter insegna, e d'altronde al Novara sarebbe già sufficiente tornarsene a casa con un punto che costituirebbe certo un bottino prezioso. E' una squadra combattiva, quella novarese, figlia nel gioco, bene organizzata in difesa. Ha vinto due volte fuori casa: la prima a Napoli approfittando della eccezionale situazione creata dalla nota squalifica di quattro giocatori partenopei e dall'assenza di altri, e la seconda a Roma contro la Lazio, colpo magistrale anche questa volta poichè le previsioni le erano generalmente contrarie. Oggi contro la Juventus si batterà con lo stesso animo spavaldo che già caratterizzò il suo comportamento nelle due partite sopra accennate.

Le previsioni parrebbero facili, ma noi crediamo che sia un errore abbandonarsi all'ottimismo. La resistenza opposta dal Novara domenica scorsa a Como, la grande combattività dimostrata, lo scarto minimo del risultato, stanno a dimostrare che la squadra azzurra può benissimo opporsi pressochè su di uno stesso piano anche alle grandi firme del campionato. Si può essere sicuri che lo spirito della squadra piemontese non sarà oggi diverso da quello di domenica scorsa perchè chi si batte per la salvezza trova nella sua volontà e nel suo entusiasmo l'energia necessaria per opporsi anche ad un avversario di statura superiore.

Ma abbiamo l'impressione che anche la Juventus non intenda avventurare la prova troppo alla leggera. Il suo impegno in una partita come questa è sentito come un dovere morale di fronte alle altre unità che, al pari del Novara, lottano per trarsi dal pericolo di cadere nell'abisso. Ma vi è anche un interesse juventino in gioco, cioè la necessità di mantenersi in grado di approfittare di un eventuale fiasco interista, nella incontro di Trieste o dato, in senso più generale, il logoramento che essa ha dovuto subire, nella sua qualità di capolista, in tanti mesi di lotta dura. La Juventus è, come il Milan, interessata a mantenere la sua efficienza di gioco la sua squadra per poter eventualmente fronteggiare gli eventi.

Nella squadra bianconera rientrerà oggi John Hansen che riprenderà il suo posto tenuto domenica scorsa da Del Grosso, mentre tutto il resto rimarrà immutato. Vale a dire che ci sarà anche Parola. Corradi conserverà il ruolo di mezzena destra e Praest rimarrà centravanti che è un posto che non lo trova impreparato.

Ecco le formazioni:

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Corradi, K. Hansen, Praest, John Hansen, Carapellese.

Il Novara raggiungerà stamattina Torino in autopullman. La formazione non è stata ancora varata. Della comitiva comunque fanno parte quattordici giocatori: Corghi, Cernuschi, Della Fiera, Pombia, Mainardi, Rosèn, De Togni, Batza, Benica, Foccia, Piola, Migliavli, Janda e Picciani.

Inizio alle 15.

Prima della partita avrà luogo un incontro del campionato riserve fra la Juventus e il Monza. Ecco la formazione juventina: Cavalli; Barberi, Garzena; Vollolini, Orlando, Camoletto; Rasetti, Rosso, Pontoni, Vaira, Bolognesi.

Il misterioso incidente del pugile Famechon

Si fa strada l'ipotesi del tentato suicidio

Parigi, 21 marzo.

(ag. s.) Le condizioni del pugile Raimondo Famechon, campione d'Europa dei pesi piuma, sono leggermente migliorate nella giornata d'oggi. Ciò nonostante, i medici che lo curano non si sono ancora pronunciati in modo preciso e, d'altro canto, è severamente proibito varcare la porta.

Frattanto, nella cerchia dei suoi intimi, si tenta di minimizzare questo doloroso epilogo di un periodo quanto mai sfortunato della vita del giovane campione; egli era profondamente avvilito per la disastrosa sconfitta nel campionato del mondo contro l'americano Bassett e dalla successiva proibizione di incontrare ancora Bassett fattagli dalla Federazione pugilistica francese che non lo ritenevà più all'altezza di tale prova.

La tesi del fortuito incidente, quale è presentata dalla famiglia, è messa in dubbio dagli stessi suoi amici: l'«Equipe», giornale serio e uomo nelle sue informazioni, scriveva stamane: «La tesi del casuale incidente non è, allmè, valida. Nel comprendiamo la angoscia della signora Famechon ed il suo dolore, ma non è possibile mascherare una verità così grave».

Famechon, come noto, venne trovato ieri dalla moglie in cantina con una larga ferita ad una spalla, causata da un fucile da caccia. Sembra che il campione europeo dei pesi piuma debba restare immobile e abbandonare perciò lo sport.

I granata a Bergamo per l'incontro con l'Atalanta

Bergamo, 21 marzo.

La squadra granata, vittoriosa domenica scorsa a Roma, si appresta ad incontrare domani la squadra granata giunta stasera a Bergamo. L'Atalanta, con il successo sulla Lazio, si è portata praticamente in una zona di sicurezza, con un buon margine di vantaggio sulle unità pericolanti. L'incontro di domani è quindi atteso con uno stato d'animo nettamente rasserenato avendo la squadra dato sufficienti prove del suo ottimo grado di forma.

Vien fatto di ricordare, a proposito di questo incontro, che la Atalanta aveva ottenuto la sua prima vittoria fuori casa proprio contro il Torino e che da allora il colpo non le era più riuscito; e non fu che domenica scorsa, cioè immediatamente prima del nuovo incontro coi granata, che essa, battendo la Lazio, ha potuto incamminarsi nella classifica il suo secondo successo esterno.

L'Atalanta scenderà in campo nella stessa formazione di Roma mentre il Torino, che ha portato a Bergamo elementi in soprannumero, non ha ancora reso noto il suo schieramento.

Il Premio a Mirafiori della Famija Turineisa

Oggi a San Siro si corre il Premio Primavera (L. 2.100.000, m. 2000) prova riservata alle femminine di tre anni, che può essere considerata le *Oaks* del trotto.

A Torino alle 15, terza giornata di corse al trotto a Mirafiori: il programma comprende un buon numero di partenti e si impernia sul *Premio Famija Turineisa*, di lire 315.000 (m. 2100): sono dati partenti: Iemene, Rockfeller, Alberico, Aterno, Nimbus. Per ottenere una seconda vittoria sulla nostra pista, Rockfeller deve battere Iemene. Apre la giornata il *Premio Valentino* (L. 157.000, m. 1600); Nebraska dovrebbe vincere ancora, battendo Rosario. Nel *Premio Porta Nuova* (L. 126.000, m. 2000), indichiamo Isantia e Tiziana da Meletta. Nel *Premio Porta Palatina* (L. 150.000, m. 2000), sui tempi è da preferirsi Costantina; per le piazze indichiamo Fulvione. Kalima. Il *Premio Superga* (L. 200.000, m. 1600) potrebbe essere vinto da Toria, davanti a Blum ed a Cask. Nel *Premio Venchiglia* (L

Capricci e malanni della primavera

L'uomo vi entra col bagaglio degli errori d'inverno - Anche i virus si esaltano Gli umori organici cambiano reazione - Giungono i pollini a scatenare allergie

Se il tepore atmosferico è la stigmata più convincente, in quanto più desiderata, della primavera, questa nuova stagione che ci sta agganciando è pure la più stramba, la più condita di contraddizioni, di sussulti talvolta isterici, malfida, insomma, almeno fintantochè l'uomo non abbia messo a punto i suoi meccanismi termoregolatori, impigriti durante l'inverno a causa della difesa passiva contro i rigori jemali.

Tepore primaverile sì, ma mutamenti di temperatura pure possibili da un giorno all'altro, variazioni nelle ventiquattr'ore, scrosci improvvisi d'acquazzoni, piogge talora prolungate e snervanti, possibilità di calori eccessivi di settimana di durata eppoi nuovo freddolino, sovente un certo grado di umidità poco adatta per chi è orientato ai reumatismi, frequenti gli sbalzi barometrici, le divergenze degli stati elettrici dell'aria. Fattori, questi, che conducono alle «meteoropatie» e dimostrano come, almeno all'inizio, la primavera non sia poi tanto gentile come sembra. E non solo all'inizio, se si tien conto delle cosiddette pollinosi o febbri da fieno, che essa regala a certa gente proprio nel cuore della sua evoluzione.

Nelle frustate, tuttavia, che essa sferza sul nostro organismo c'è una finalità tutt'altro che brutale, anzi salutare. E' all'azione di stimolo e controstimolo, difatti, che il corpo deve infine il suo benessere, considerato come sgorgante da un più attivo ricambio materiale.

C'è, d'altronde, tra i fattori benefici della primavera un elemento d'ordine psicologico, che certo ha risonanza sul fisico. E' tutto quel piacere indotto dall'evasione dalla stagione terra, rigida, uggiosa dell'inverno; è l'allegrezza che infonde la nuova luce, fonte anche essa di stimoli al ricambio; è la vista delle vegetazione che si ridesta; è la possibilità di aggiungere vitamine naturali alla mensa.

Fattori ottimi, dunque, la primavera ne apporta; talchè dovrebbe neutralizzare almeno i rischi di cui è pure messaggera. Ma dobbiamo tener conto che alle nostre condizioni climatiche l'uomo si affaccia in uno stato di minorazione, chiudendo appena dietro di sè la porta all'inverno, a quell'altra stagione, cioè, in cui ha dovuto spendere non poche delle sue riserve per opporsi ai rigori del freddo, alla deficienza di raggi solari, e soprattutto si è infierito di alimenti necessari ad una maggiore produzione di calorie, ma tali da mettere a dura prova i meccanismi atti a trasformarli.

Si può dire che durante l'inverno si ingorga la macchina umana con scorie tossiche, che appunto in primavera è d'uopo trovar mezzo di eliminare, come si ripulisce il camino dalla fuliggine invernale. Ciò per mettere innanzitutto in sesto fegato e reni.

Sta di fatto, ad ogni modo, che nella primavera è tutto un rimescolio interno di umori. Le ghiandole a secrezione interna, non si sa per quali catalizzatori stagionali, acquisiscono un insolito indaffaramento; il sistema nervoso acuisce la sua sensibilità; nascono le passioni; le cronache registrano un crescendo di frequenza di suicidi, al che stranamente si contrappongono i concepimenti di nuove vite, di cui i mesi invernali daranno testimonianza.

Stagione, dunque, diabolica? Lo direbbe l'uomo amante di statistiche, annotandovi un aumento di crisi dell'apparato cardio-circolatorio; un punteggiare di rialzi di pressione arteriosa, un incremento di riacutizzazioni reumatiche, una esacerbazione, ai pari dell'autunno, di processi tubercolari, una recrudescenza di bronchiti asmatiche, un incremento, soprattutto, di malattie infettive ad andamento epidemico. L'influenza stessa sovente sceglie l'aprile per tornare a far capolino; ma particolarmente le malattie esantematiche dell'infanzia, che fanno sentire la loro clamorosa.

Di fronte all'accendersi di tanti morbi infantili c'è, però, da domandarsi se sia la sprovvista di difese umorali di tali soggetti in primavera il motivo essenziale che li predispone all'aggressione; oppure se c'entri un aumento della virulenza degli stessi agenti infettivi. Entrambe le ipotesi hanno fondamento; ma perchè certe prove cutanee, hanno dimostrato varie volte la maggiore recettività dei bambini, alla fine dell'inverno ed all'inizio della primavera, il fronte almeno all'infezione difterica; sia perchè, d'altro lato, è ammissibile che gli stessi fattori di primavera che rimescolano la linfa dei vegetali, degli animali e dell'uomo, influiscano non meno sui microorganismi infinitesimali.

Se statisticamente la primavera risulta la stagione a più alta morbilità, gli è anche perchè s'insinua nell'organismo un'«acidosi» stagionale, per cui una modificazione così importante nel grado di acidità del sangue e dei tessuti sembra favorire persino il riaccendersi di assopite appendicicli, di silenti lesioni della vescichetta biliare, di sonnecchianti ulcere gastro-duodenali. Nel computo, a stagione inoltrata, ci son poi da mettere i famigerati malanni allergici; nei quali è l'ipersensibilità parossistica di fronte a pollini d'ogni sorta che fa reagire le mucosa del naso con starnuti, i bronchi con accessi asmatici. Con meccanismo allergico s'affacciano anche forme di eczemi. Sulla pelle è pur più frequente l'apparizione di bollicine e crosticine che a grappolo denunciano in strano quanto doloroso arpeie infettive che è in «zoster», serpeggiante lungo la protezione di sottostanti rami nervosi insidiati da un virus infettivo. Foruncoli e foruncoletti nonchè piccoli ascessi sono ancor più comuni in primavera, denunciando tra l'altro un certo intralcio nel ricambio e nell'utilizzazione delle sostanze zuccherine.

C'è, pertanto, una patologia di primavera e ci son disturbi primaverili di minor conto, più frequenti all'inizio della stagione: facile affaticamento, irascibilità, mal di capo, sonno compromesso, sensazioni moleste di batticuore, digestioni in ribasso, pressione in rialzo. Meglio è dire che è il momento in cui ciascuno pencola specificamente dal lato turato. Ragione per cui è saggia una revisione stagionale della macchina umana.

Se agli allergici è consigliabile provvedere in tempo alla loro «desensibilizzazione»; se i reumatici debbono evitare incontri con i capricci atmosferici; se è propizio il momento per curare i linfatici; se è necessario dar stampelle a cuori deboli e sedativi a nervi ipersensibili; tutti, anche i sani in apparenza, faran bene ad osservare qualche rinuncia e certe abitudini alimentari, scartando soprattutto i cibi grassi e le fritture, riducendo il vino e facendo, invece, miglior viso a frutta e verdura.

Questo è il quadro medico della primavera, il quadro triste e noto. Il biologo vorrebbe, però, poter scandagliare altri aspetti più belli ed oscuri, per cui, ad esempio, a cavallo tra inverno e primavera, più svelto è l'accrescimento del corpo in altezza, e le persone concepite in maggio sembrano essere generalmente più robuste e longeve.

Luce solare ed altri fattori meteorologici anche qui? Forse vi partecipano elementi cosmici imperscrutabili, analoghi a quelli per cui nella scala zoologica inferiore si avverano fenomeni strabilianti: il caso, ad esempio, di certi vermi marini che in primavera, all'entrare della Luna nell'ultimo quarto, lesti lasciano il consueto alloggio dei profondi abissi e salgono in superficie, a far di essa talamo del loro idillio d'amore.

Angelo Viziano

Zapotocky è stato eletto presidente della Cecoslovacchia

William Siroky nominato primo ministro

Antonino Zapotocky

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 marzo.

L'Assemblea Nazionale cecoslovacca, riunitasi stamane a Praga in seduta straordinaria, ha eletto il nuovo Presidente della Repubblica popolare nella persona del fin qui Primo ministro Antonino Zapotocky. La proposta di eleggere Zapotocky è stata presentata dal vice-Primo ministro William Siroky, il quale ha tenuto un discorso affermando che nessuno meglio del Primo Ministro, che fu sempre al fianco di Gottwald, può continuare l'opera dello scomparso. Zapotocky — ha detto Siroky — è un sincero amico dell'Unione Sovietica e come Stalin e Gottwald si preoccupa del mantenimento della pace. La candidatura di Zapotocky era stata approvata dal comitato centrale del partito comunista cecoslovacco e non è stata per nessuno una sorpresa l'apprendere che l'Assemblea lo ha eletto all'unanimità.

Antonino Zapotocky ha 68 anni. Appartenne prima al partito socialista e, dopo la prima guerra mondiale, durante la quale venne mobilitato nell'esercito austro-ungarico, fu tra i fondatori del partito comunista e più tardi eletto al Parlamento. Durante il secondo conflitto i tedeschi lo arrestarono e rimase fino alla fine delle ostilità in un campo di concentramento. Nel 1945 divenne Presidente dell'Assemblea Nazionale e più tardi Capo del Comitato centrale del Fronte nazionale, quindi vice-Primo ministro nel Gabinetto Gottwald. Nel giugno del 1948 divenne Primo Ministro.

Per quanto di umili origini e non avendo compiuto un corso regolare di studi, Zapotocky passa per un amante delle arti e della letteratura. Circa tre anni or sono anzi al Teatro Nazionale di Praga venne rappresentato un suo dramma a sfondo politico. Nonostante le molte voci corse in diverse epoche, e cioè che era caduto in disgrazia presso Gottwald, specialmente dopo l'arresto di Clementis, riuscì invece sempre a mantenersi in primo piano e ad assicurarsi l'appoggio dello scomparso dittatore, che lo ebbe vicino in tutti i momenti più drammatici della vita della Repubblica in questi ultimi anni.

Il dott. William Siroky, eletto oggi dall'Assemblea Primo ministro, fu tra i più vivaci esponenti del partito comunista di Slovacchia, dove è nato cinquantun anni or sono. Già nel 1945, durante la presidenza Gottwald, divenne vice-Presidente del Consiglio, posto che mantenne poi nel Gabinetto Gottwald. Figlio di un piccolo funzionario delle ferrovie, Siroky incominciò giovanissimo la sua carriera politica. Durante la seconda guerra mondiale fece parte della Resistenza in Francia e poi in Slovacchia, dove era riuscito a ritornare. Venne arrestato nel 1941 e condannato a 14 anni di carcere, ma gli riuscì di fuggire, e all'inizio del '45 si unì a bande di partigiani. Già nel 1929, quale esponente della Gioventù Comunista, venne nominato membro del comitato centrale del partito. Visse, oltre che in Francia, anche in Russia, dove ebbe modo di frequentare diversi alti funzionari comunisti, ma un bel giorno dovette andarsene da Mosca, pare perchè sospettato di trotzkismo. Tre anni or sono costituì Clementis alla carica di Ministro degli Esteri e nel febbraio di quest'anno divenne membro del Praesidium ministeriale.

A vice-Primo ministro l'Assemblea ha eletto Antonino Novotny, il quale fu membro del Gabinetto Gottwald e poi di quello di Zapotocky.

Carlo Laurenzi

p. b.

E' MORTO IERI GIULIO DI MATTIA

Il mistico poeta romanesco che fu "partner„ di Petrolini

La brillante giovinezza e la misteriosa paralisi - Per ventun anno immobile in un letto - "Solo nella malattia ho trovato la felicità„ - Un'autobiografia in versi che dovrebbe essere una rivelazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 marzo.

Giulio Di Mattia la cui scomparsa è pianta oggi dai romani più sensibili il romani del «generone», della chiusa società papalina, del vecchio teatro dialettale) *è probabilmente destinato a far parlare di sè da morto più che da vivo. Ma detta un critico: «Quando apparirà, postuma, l'Autobiografia» in versi di Giulio Di Mattia ci accorgeremo che un ultimo epigono, non indegno di Trilussa e di Belli, è venuto affacciandosi alla schiera dei massimi poeti romaneschi»; ha detto un prelato: «Nessuno si stupirebbe che quest'uomo dalla vita eroica salisse un giorno alla gloria degli altari».*

Converrà narrare, brevemente, la vita di Giulio Di Mattia, poeta sconosciuto tranne a pochissimi, e ai quale alcuni, attoniti difronte alle sue virtù, guardavano come a un maestro. Era nato esattamente quarantanove anni or sono da famiglia piccolo-borghese «romana de Roma»; ebbe una prima giovinezza sportivamente e mondanamente brillante. Ciclista a tempo perso, s'imbarcò come mozzo su un piroscafo che faceva la spola tra Genova e Buenos Aires. Tornato in Italia, si arruolò in marina e fu a bordo della corazzata «Regina Margherita» durante la guerra di Libia. Poi, congedato, si dedicò al commercio, ma fallì. Si diede allora alla vita bohémienne, scrivendo versi e novelle, che pubblicò su giornali e riviste. Ma la sua vera vocazione era il teatro. Fondò una compagnia filodrammatica, che ebbe un certo successo, e con la quale recitò per molti anni.

Nel 1931 Giulio Di Mattia, che aveva già superato la trentina, si presentò a Petrolini, che era allora all'apice della sua fortuna, e gli chiese di entrare nella sua compagnia. Petrolini, che aveva fiuto per gli uomini, lo prese subito in simpatia e lo volle come «partner». Di Mattia non aveva neanche ventott'anni: si dibatteva, urlava, malediceva se stesso. Tentò di uccidersi con un colpo di rasoio alla gola; lo salvarono. La mattina dopo, terribile spettacolo, anche le sue braccia erano immote per sempre. Non c'era di vivo in lui che il tronco e, come disse Petrolini, «la disperazione del cuore».

A questo punto, col mistero della grazia, Giulio Di Mattia cessò d'essere un personaggio da vaudeville «per diventare un uomo». La pace scese su di lui. Per ventun anno è rimasto immobile nel suo letto, assolutamente immobile: le braccia e le gambe minacciavano la cancrena, un occhio, raggiunto dal male, si era spento. Giulio Di Mattia viveva in campagna, presso quel gomito desolato del Tevere a Monte delle Saliarie che chiamano Castel Giubileo; nei giorni di sole spingevano il letto a rotelle in un boschetto di eucalipti. La fama della sua conversione si era sparsa a poco a poco. Prima gli amici, poi gli amici degli amici cominciarono a recarsi da lui per conforto. Il suo «partner» Petrolini, che s'era definito «un campioncino di scetticismo», si accostò ai Sacramenti prima di morire. Giulio Di Mattia diceva che solo nella malattia aveva trovato la felicità; le idee che andava esprimendo sulla «rigenerazione» connessa col tormento fisico ricordavano in modo singolare quelle di Pascal, la cui vita fu «languore perenne». Il Di Mattia, proprio come a Pascal durante i suoi ultimi anni, qualcuno leggeva ogni giorno, per molte ore, i Vangeli. Preti fra i più dotti andavano da lui per consiglio; spesso sono state viste, ferme dinanzi al bosco di eucalipti, automobili di Cardinali.

Adesso, come riveiano, si propone l'enigma delle sue poesie, a meglio della sua autobiografia rimasta. Giulio Di Mattia dettava quasi ogni sera, a un parente, i versi di cui molto si parla: coloro che li hanno letti (e non sono che gli intimi) assicurano che siamo di fronte a una rivelazione. Qualche saggio, sembra, ne è comparso su Ancora, il triste periodico degli ammalati, molti anni or sono, (in antichi numeri non trovabili. La pubblicazione dell'«autobiografia» potrà dirci se è possibile questo miracolo che dal dialetto romanesco, la cui dignità letteraria è legata a espressioni di scetticismo e di ironia, nasca una specie di breviario mistico o, come voleva l'autore, una «guida al cielo».

Carlo Laurenzi

LA STRAGE DEI CONTI MANZONI

Il falso Romano Mussolini ritratta le pretese confidenze

Macerata, 21 marzo.

Ancora in programma nella prima parte dell'udienza odierna del processo Manzoni, i testi presentati dalla difesa allo scopo di suffragare la colpevolezza dei sette ormai famosi auto-accusatori di Voltana. Testi le cui deposizioni monotone si sono svolte tutte più o meno sulla stessa linea. La parte interessante si è avuta con la deposizione dello pseudo giornalista Andreola, che si è presentato a deporre scortato da carabinieri, in quanto deve scontare una condanna per truffa.

L'Andreola, come avemmo occasione di precisare all'inizio del processo, è quel tale che avrebbe fatto credere di avere conosciuto nella Legione Straniera Martini Ettore, imputato latitante di questo processo, e fratello di Martini Lino e Martini Mino, ambedue in gabbia. Il quale Martini Ettore avrebbe detto all'Andreola che gli attuali imputati avevano compiuto l'eccidio della famiglia Manzoni. La personalità dell'Andreola, figura di truffatore e di millantatore, non dava però la garanzia dovuta alle affermazioni, e ne abbiamo avuto una nuova prova oggi allorchè il teste, malgrado i richiami del presidente, ha finito per rimangiarsi quasi tutto.

Oggi il teste si è presentato con il suo vero nome, chè in precedenza egli assunse vari altri nomi, tra cui quello di Romano Mussolini, figlio dell'ex-duce, di Massimiliano Appellius, figlio del noto giornalista fascista Mario Appellius. Inoltre si presentò in altre occasioni come rappresentante di una nota casa editrice e infine come giornalista.

L'Andreola nega subito, all'inizio, la circostanza più importante, e cioè di avere parlato con l'imputato latitante Ettore Martini, a proposito del delitto Manzoni. Egli si limita ad affermare che ebbe delle confidenze da un certo Verlicchi di Voltana, da lui incontrato a Marsiglia dove il teste si trovava per un servizio giornalistico sulla Legione Straniera.

Il Verlicchi avrebbe dichiarato all'Andreola che in casa aveva degli importanti documenti, riguardanti il delitto Manzoni, documenti che invece non furono trovati dal teste. «Speravo di fare un bel colpo giornalistico — afferma l'Andreola — invece mi sono procurato un sacco di guai».

Presidente — Ma ricordatevi che voi avete l'obbligo di dire la verità. Ditecì che cosa sapete del delitto Manzoni.

Andreola — Ero nel 1951 a Marsiglia per un servizio giornalistico sulla Legione Straniera. Incontrai il Verlicchi che mi fece delle confidenze sul delitto Manzoni. Non ero giornalista iscritto all'albo, ma avevo un tesserino provvisorio dell'Agenzia Orbis. Il Verlicchi parlò di importanti documenti che aveva in casa, in quanto egli avrebbe partecipato al saccheggio di Villa Manzoni. Dai miei accertamenti risultò invece che il Verlicchi non sapeva nulla di nulla. Tornato a Roma parlai con il direttore del *Momento* il quale m'incaricò di fare un servizio a Voltana dove trovai il Verlicchi e gli dissi di farmi vedere i famosi documenti, tra cui, a suo dire, doveva esserci una lettera diretta a Pasi. Invece non trovai nulla.

Presidente — Ma voi in precedenza diceste ben altro. Diceste di avere visto i documenti e ne precisaste persino il contenuto. State attento a quel che dite, perchè potreste essere processato per falsa testimonianza.

Il teste è un po' imbarazzato, ma si riprende spiegando che pure non avendo trovato nulla, malgrado le accurate ricerche, gli fu mostrata da un'amica del Verlicchi, tale Anna Del Buono, una lettera in busta gialla, di cui il teste ebbe una visione sommaria.

Un certo Bacchini poi dicendosi carabiniere in borghese gli avrebbe ordinato di smettere le ricerche e gli avrebbe dato una missiva da consegnare al maresciallo Doro. Fu accusato dal maresciallo Doro prosegue il teste, di avere detto un sacco di bugie ai carabinieri, ma io ho detto solo la verità. E con la mia inchiesta giornalistica intendevo contribuire alla verità, pure traendone un giusto tornaconto.

A questo punto l'on. Bettiol esclama: — Conobbe il teste, durante la sua detenzione a «Regina Coeli», qualcuno degli attuali imputati?

Andreola — Conobbi il Costa ed il Cassani. Il Costa mi dichiarò che il Verlicchi aveva detto un sacco di bugie.

E qui la seduta è tolta.

AL CONGRESSO DELL'UNIONE A PARIGI

Mozione per un "pool„ della cinematografia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 marzo.

Il congresso dell'Unione cinematografica europea, che si è riunito in questi giorni a Parigi, ha terminato i suoi lavori approvando una mozione affinchè sia istituita una comunità europea del cinema. Benchè i rappresentanti della Gran Bretagna e della Svizzera si siano astenuti dal voto, motivando l'astensione con la necessità di interpellare gli esponenti dell'industria cinematografica dei loro Paesi, non c'è dubbio che, fra tutte le comunità in discussione in questi giorni, questa è quella che ha maggiori probabilità di realizzazione immediata.

Due deputati francesi, uno socialista e uno democristiano, hanno infatti presentato un'interpellanza all'Assemblea Nazionale invitando il Governo «a promuovere la creazione di una commissione internazionale incaricata di preparare la comunità europea del cinema, affinchè vengano messi in comune i mezzi di produzione e di distribuzione dei film realizzati dalle industrie dei Paesi aderenti». Il Governo francese si è già dichiarato favorevole alla proposta e alcuni parlamentari italiani, belgi, tedeschi, spagnoli e olandesi stanno per prendere una iniziativa analoga nei rispettivi Paesi.

Il «pool» europeo del cinema integrerà tutti i rami della professione cinematografica: in primo luogo i produttori, che attraverso l'abolizione delle restrizioni doganali, si vedranno aprire un vastissimo mercato, ciò che permetterà loro di affrontare la concorrenza americana anche per la realizzazione di film ad un costo molto elevato. Anche gli stabilimenti industriali potranno perfezionare i loro impianti tecnici portandoli allo stesso livello di quelli degli «studios» di Hollywood. E, infine, il settore commerciale della distribuzione acquisterà una maggiore possibilità di manovra per la programmazione degli spettacoli in tutte le sale dell'Europa occidentale.

L'idea di questa nuova comunità è nata dai risultati ottenuti in questi ultimi tempi con alcuni film realizzati in coproduzione; si tratta di film franco-italiani, italo-tedeschi e franco-spagnoli, ma soprattutto è stato «Don Camillo», il più grande successo commerciale del dopoguerra, a suggerire all'industria cinematografica l'idea del mercato comune.

Non è certo il caso di esagerare l'importanza della comunità cinematografica: esso, tuttavia, servirà a creare nuovi legami economici fra i popoli europei, ciò che in definitiva porterà un contributo anche all'idea della loro unità politica.

a. v.

I QUATTRO CONTRABBANDIERI SCOMPARSI

Palombari e sommozzatori esplorano il fondo del mare

La Spezia, 21 marzo.

Erano ancora in molti stamane, nonostante tutto, a dubitare dell'ipotesi di una disgrazia occorsa ai quattro contrabbandieri mancanti. Dei 4, si osservava, eccettuato il Chierici che lavorava al porto, gli altri tre erano del «mestiere», avvezzi a rischi del genere, a trasportare ogni notte tempo materiale illecito dalle navi. Sembrava incredibile quindi che fossero periti in circostanze diremo così banali in quel tranquillo specchio d'acqua, quasi a ridosso dei moli del porto. A rimuovere gli increduli dalla loro convinzione non bastò far sapere loro che nè lo Spanu nè il Portunato sapevano nuotare: è quindi molto probabile che nel momento più terribile dell'avventura essi si siano aggrappati con tutta la forza della disperazione agli altri due tirandoli sotto. Neppure il convinse la angosciosa attesa dei familiari percossi dall'improvvisa dolorosa notizia.

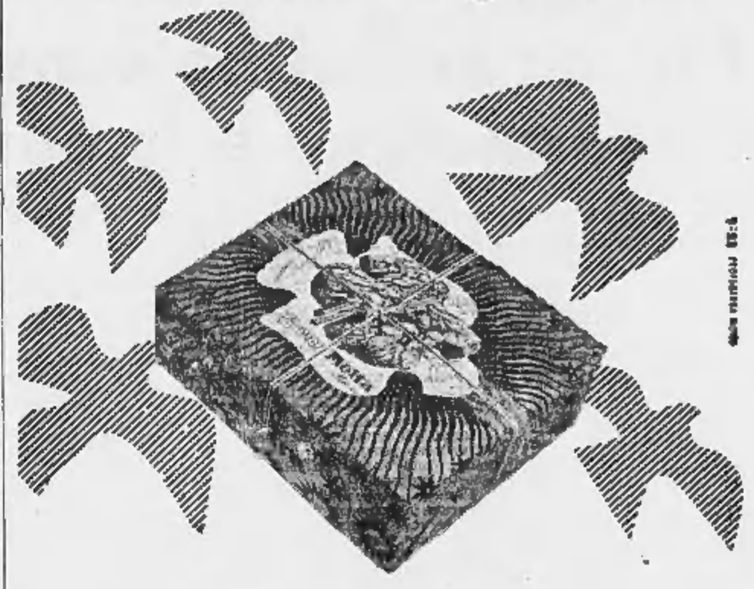
All'infuori del D'Imporzano, il più giovane, gli altri avevano famiglia. Lo Spanu, anzi, lascia quattro figlioli, ai quali, si dice, voleva un bene dell'anima, e per nulla al mondo, quindi, li avrebbe lasciati così a lungo in trepidazione senza dar notizie di sè. Forse i dubbiosi prestavano eccessivamente orecchio ad altre voci confuse sorte attorno al fatto grosso, e cioè che al porto, furono sparati colpi di fucile, come ha dichiarato in Questura un guardiano portuale, il solo però che li avesse uditi, e pertanto viene definito un allucinato. Stando ad altre voci sembra che nella stessa nottata, nella stessa ora, altri contrabbandieri fossero al «lavoro» con altre barche, all'insaputa degli scomparsi. Anzi si assicura che essi udirono le grida di aiuto dei contrabbandieri caduti in mare, ma non si fidarono e tirarono di lungo a pieni remi, allontanandosi dalla zona. A quanto si dice, però, finirono ugualmente in trappola una volta messo piede a terra.

Da stamane c'è molta gente sulla Passeggiata Morin e sul molo Italia che segue da lontano il paziente rastrellamento del tratto di mare ove avvenne il fatto. E' una flottiglia intera di mezzi militari, di barconi e barche, che scandaglia lentamente, minutamente. Nelle prime ore del mattino sono scesi a esplorare il fondo, quindici metri sott'acqua, 4 sommozzatori della Marina militare guidati da un esperto famoso: la medaglia d'oro tenente Nardini che prese parte all'impresa di Alessandria d'Egitto. Più tardi anche i palombari sono scesi, ma il fondo è limaccioso e ineguale, sprigiona di continuo, ad ogni muover d'acqua, un turbinio di sabbia e limo che offuscano la visibilità già scarsa e rendono difficili le ricerche. Il mare per ora mantiene il segreto dei quattro scomparsi. Sono passate 60 ore ormai da quando le due barche si inabissarono e il dramma dei quattro cominciò. Ormai tutti, anche i familiari, anche i più dubbiosi, sono rassegnati al peggio.

A tarda sera sul tratto di mare del Fezzano, sulla sponda opposta, una barca vide qualcosa fluttuare sull'acqua. Si avvicinò: quel qualcosa erano come tra vesciche rigonfie, ad una certa distanza l'una dall'altra. Allora di barca in barca, per tutta la catena dei cercatori passò la voce che forse il mare, pago, aveva restituito le sue vittime. Invece si trattava soltanto di tre giacche.

F. P.

Un volo augurale



la Colomba Motta, messaggera di serenità e amicizia, porterà sulla mensa dei vostri cari l'antico segno della lieta tradizione

forma, freschezza, fragranza perfettamente conservate da una originale confezione protettiva

servizio pacchi pasquali Motta

sulle colombe	colombe e assortimenti	pacchi pasquali
TIPO 21 - Kg. 0,500 L. 1.150	TIPO 31 - Kg. 0,500 L. 2.150	TIPO 11 - L. 6.000
» 22 - Kg. 0,700 L. 1.500	» 32 - Kg. 0,700 L. 2.500	» 12 - L. 13.700
» 23 - Kg. 1.000 L. 2.000	» 33 - Kg. 1.000 L. 3.000	
» 24 - Kg. 1.500 L. 2.800	» 34 - Kg. 1.500 L. 4.000	
» 25 - Kg. 2.000 L. 3.750	» 35 - Kg. 2.000 L. 5.550	
» 26 - Kg. 3.000 L. 5.200	» 36 - Kg. 3.000 L. 7.400	

Prezzi compresa imballo e trasporto per qualsiasi destinazione in Italia. (Pacchi completi spediti per tempo di consegna)

Gli assortimenti comprendono: Oveni, caramelle Praslina, uova cioccolato tipo "O", uova cioccolato tipo "1", uovo colomba e gallina (confettati), pulcino cioccolato, coniglio cioccolato, Lilo Savers

Indirizzare vaglia a MOTTA - viale Corsica, 21 - Milano

COLOMBA Motta
il dolce che sa di primavera

Collaborate alla II Inchiesta Motta sul consumo degli alimenti dolci inviando a Motta - Inchiesta Viale Corsica, 21 - Milano -, debitamente compilate, le "Carte d'Identità" che accompagnano ogni panettone Motta e Mottino.
Premi per un valore di 30 milioni di lire

Da DOMANI 23 marzo e fino al 30 APRILE (salvo chiusura anticipata) avrà inizio la sottoscrizione alle

OBBLIGAZIONI DECENNALI 5% A PREMI

della Sezione di Credito Industriale del

BANCO DI NAPOLI

REDDITO EFFETTIVO: oltre il 6%

Per ogni serie di 1 MILIARDO verranno sorteggiati ANNUALMENTE, nei primi 5 anni, premi in contanti per L. 16 MILIONI così suddivisi:

Un premio da L. 5.000.000
Due premi da L. 3.000.000
Cinque premi da L. 1.000.000

TERME di BOARIO
(VALLE CAMONICA - BRESCIA)
APERTURA STAGIONE: 1° APRILE 1953
Cure: Fegato - Intestino - Rene
INFORMAZIONI: S.p.A. Terme di Boario - Brescia - Via G. Rosa, 37 - Telefono 55-74
S.p.A. Terme di Boario - Boario Terme
Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Boario Terme
Autorizzazione A.C.I.S. Decreto N. 60833 in data 17-10-'51

FIERA PRIMAVERILE 1953
2-28 marzo
biancheria d'occasione a prezzi ridottissimi
FRETTE
TORINO
Via XX Settembre 44

FLORMENTA
E' IL MENTAL BIANCO!
E' IL MENTAL BIANCO!
E' IL MENTAL BIANCO!
FASSI S.A.
ST. BIOCH. FARM.
TORINO

ULTIME NOTIZIE

IL NUOVO ATTEGGIAMENTO SOVIETICO

Mosca vorrebbe consolidare l'espansione e le conquiste

Gli esperti americani riconoscono possibile la coesistenza del comunismo e del capitalismo - Ma ciò non dev'essere confuso con la pace

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 marzo.

Quali sono i limiti ed i termini della pacifica convivenza fra comunismo e capitalismo? E, prima di tutto, è possibile davvero questa convivenza? E' possibile, hanno risposto in questi giorni gli esperti diplomatici degli Stati Uniti al presidente Eisenhower purchè non la si confonda con la pace.

La coesistenza potrà essere più o meno reciprocamente utile, più o meno durevole ma da non bisogna attendersi che, a lungo andare, fiorisca la pace. Durerà tanto più a lungo quanto meglio si conoscerà fin dal principio quale è la sua vera natura e cosa non si deve attendersene. E, scendendo da questa generica definizione al problema concreto, la coesistenza fra mondo occidentale e particolarmente gli Stati Uniti e la Russia sarà possibile, prevedono gli esperti americani, solo se i due mondi eviteranno di interferire nei reciproci affari interni.

Con mezzi pacifici

Che significa, per i russi, che gli Stati Uniti debbono rinunciare al programma di «liberazione con mezzi pacifici» degli Stati satelliti. Ma ciò significa, per gli americani e gli occidentali, che la Russia deve non solo abbandonare la politica di infiltrazione mediante le quinte colonne comuniste entro e fuori i Parlamenti occidentali, ma anche che deve rassegnarsi alla eventuale diffusione del titoismo.

Ciò che Malenkoff fa proporre agli Stati Uniti è il ritorno puro e semplice alla politica di Teheran, Yalta e Potsdam, alla politica, cioè, della divisione del mondo in sfere di influenza esclusiva. In altre parole la Russia cercherebbe ora di ottenere la legalizzazione della sua espansione, il riconoscimento giuridico internazionale dell'impero staliniste, non perchè tenda alla pace definitiva ma perchè non ha più nulla da guadagnare, almeno per un certo tempo, dalla politica di infiltrazione e di aggressione. La reazione occidentale infatti è certa, la preparazione difensiva capitalistica aumenta ogni anno, la produzione industriale — che è in condizione indispensabile di quella difensiva — cresce in proporzione geometrica. E, per di più, la Russia deve consolidare i legami ancora assai precari colla Cina ed assorbire nel suo sistema le Nazioni satelliti.

I termini della coesistenza possono quindi apparire assai costosi all'Occidente. Essi implicano il rinvio ad un futuro imprecisabile di ogni speranza e di ogni piano per il ritorno degli Stati satelliti nella comunità occidentale. Si discuterà a lungo, nei prossimi mesi, se l'Occidente possa e se gli convenga intavolare con Mosca questo mercato.

I pareri sono divisi, com'è naturale in presenza di un dilemma così drammatico. Per il momento, e sempre nel limitato ma autorevolissimo ambiente degli esperti, sembra registrarsi una certa propensione per l'accordo purchè, sia gli Stati Uniti che il mondo occidentale continuino a sviluppare come prima e più di prima i programmi di difesa. Poichè l'Occidente ha già obbligato la Russia a rinunciare al piano di impadronirsi senza colpo ferire di altri Paesi deboli, mediante il progressivo sviluppo della politica di arginamento iniziata dai democratici, ora si tratterà — si dice — di mantenere ed accrescere la supremazia militare ed economica occidentale anche se, per bisogno di pace, si riconoscheranno gli attuali confini del regime sovietico. Questo — si ragiona — sta esaurendo la sua fase dinamica e diventerà progressivamente sempre più conservatore. Prima o poi, si pensa, le frangie malsicure del suo sistema e cioè gli stati satelliti, non potranno non subire l'attrazione del dinamico e florente mondo occidentale e generando, probabilmente, regimi titoisti, col quali sarà meno difficile impostare politiche fondate su reciproci interessi nazionali e non più su astratti ingannevoli postulati ideologici.

Il rinvio delle speranze di liberazione, quindi, sarebbe solo temporaneo: invece di eccitarle ora all'azione, si attenderebbe solo che le forze centrifughe esistenti nei Paesi satelliti di vecchia civiltà europea si manifestino da sole e si affermino per forza propria nel mutato ambiente sovietico.

La strada giusta?

Bisogna aggiungere, però, che questi ragionamenti, fatti ad altissimo livello ed in forma volutamente generica e proiettati su un futuro che si prolunga per almeno una decina di anni (e cioè al di là dei limiti della politica diplomatica concreta) servono solo di guida agli studi più concreti, e anche, più dipendenti dalle mutevolezze della politica contemporanea.

Il fatto che proprio questa sera la radio di Mosca abbia sostenuto che la coesistenza è possibile, che la Russia la desidera poichè, come ha insegnato Stalin, la rivoluzione non è articolo di esportazione e poichè — a voler credere almeno alla radio di Mosca — la Russia non ha mai voluto interferire negli affari interni di altri Stati e si attende che nessun altro paese lo voglia, incoraggia i pianificatori della politica estera americana a pensare che, con quei ragionamenti, ci si sia messi sulla strada giusta per capire gli ultimi sviluppi della politica sovietica.

Da questa a credere che un accordo pratico di coesistenza sia alle porte, ci vuol molto però. Ma, come si vede, sia Washington che Mosca non sembrano ostili ad entrare in quello stato di ricettività che potrà forse condurre allo studio di formule pratiche per definire, in termini di politica realistica, le condizioni ed i limiti della coesistenza.

Una delle prove a cui in questa fase precrepuscolare si sottoporranno le intenzioni sovietiche sarà la questione della ammissione alle Nazioni Unite di nuovi membri, fra i quali in prima linea l'Italia (alla quale tutte le grandi Potenze firmatarie del trattato di pace debbono il solenne impegno di favorirne l'ammissione). E c'è anche chi, nel fervore pieno di immaginazione che pervade alcuni ambienti americani, gioca con l'idea di sottoporre i diplomatici sovietici ad un'altra prova: perchè non cogliere due piccioni con una fava e proporre la conclusione del trattato di pace con l'Austria e la nomina del governatore del Territorio Libero di Trieste, considerata come «sbocco naturale dell'Austria e del bacino danubiano», ciò che eliminerebbe, come per incanto, la «odiosa» questione di Trieste?

Gino Tomajuoli

Dimostrazioni a Roma di mutilati e invalidi

Gruppi di mutilati seduti in mezzo a via XX Settembre bloccano il traffico. (Telefoto)

Roma, 21 marzo.

Un corteo di circa un migliaio di mutilati ha inscenato stamane una manifestazione di protesta dirigendosi, dopo avere percorso le vie del centro, al Ministero del Tesoro. L'agitazione dei mutilati ed invalidi di guerra, com'è noto, trae origine dall'insoluto problema della rivalutazione delle pensioni più volte sollecitata dalla categoria.

Davanti al Ministero del Tesoro, in via XX Settembre, il corteo si è fermato, mentre una commissione ha chiesto di essere ricevuta dal ministro Pella. Essendo il Ministro attualmente fuori Roma, la commissione è stata ricevuta da un funzionario del Ministero, il quale non ha potuto, perchè fuori dalle sue competenze, dare assicurazione circa l'accoglimento delle richieste avanzate. Quando i mutilati e gli invalidi che attendevano l'esito del tentativo hanno appreso che nessun accordo poteva essere avviato, in segno di protesta si adraiavano in mezzo alla strada, bloccando così il traffico, che veniva deviato.

Sul posto si recavano immediatamente il vice-questore Della Peruta e vari commissari di polizia, che facevano opera di persuasione tra i manifestanti, mentre camionette della Celere e pattuglie di carabinieri sorvegliavano la zona per impedire ogni possibile incidente.

Un rappresentante della categoria si recava nel frattempo al Senato per far giungere anche al Parlamento l'eco della protesta. Alcuni senatori si sono recati in via XX Settembre svolgendo opera pacificatrice e persuadendo i dimostranti a sciogliere il corteo.

Parto trigemino

Castelfranco Ven., 21 marzo.

A Cornuda la signora Olga Persegana, già madre di sei figli, ha messo al mondo tre creature: due maschi e una femminuccia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TRAGICA FINE DI UNA MISSIONE SEGRETA

Precipita un quadrimotore: trentacinque morti in California

A bordo si erano trenta militari che avevano avuto uno speciale addestramento - Anche tutto l'equipaggio è deceduto - Eccezionali misure della polizia

(Nostro servizio speciale)

Alvarado (Calif.), 21 marzo.

Un quadrimotore DC-4 da trasporto, a bordo del quale si trovavano trenta passeggeri militari ed un equipaggio composto di quattro uomini e di una stewardess, è precipitato ieri sera, incendiandosi, mentre stava avvicinandosi all'aeroporto di Oakland per atterrare. Nel disastro non si sono avuti superstiti.

Le salme delle vittime — o meglio quanto rimane di esse — sono state trasportate all'ospedale della Marina di Oak Knoll. Si è conclusa in questo modo la missione che i passeggeri, tutti militari, dovevano compiere segretamente al di fuori degli Stati Uniti. Le autorità militari non hanno voluto fornire il minimo particolare sull'incidente, nè sulla «missione segreta» che i trenta passeggeri avrebbero dovuto svolgere.

Dalla direzione dell'aereo si presume tuttavia che i disgraziati militari fossero diretti verso il Pacifico, con ogni probabilità in Corea, per svolgervi un compito al quale erano stati evidentemente addestrati negli Stati Uniti.

Si trattava di un aereo civile, appartenente alla «Transocean Airlines», che era stato noleggiato appositamente per un volo dalla base aerea di Roscwell, nel Nuovo Messico, fino a Oakland, in California. A bordo dell'apparecchio si sarebbe trovato anche un carico di natura militare, ciò che è suffragato dal fatto che l'aviazione ha posto un cordone di sentinelle intorno ai rottami del velivolo, per impedire ai foto-reporter di scattare fotografie.

Non tutti coloro che si trovavano a bordo sono deceduti al momento del violentissimo urto contro il suolo. Alcuni sono infatti deceduti mentre venivano trasportati all'ospedale, ma nessuno di essi è riuscito, prima di spirare, a pronunciare qualche parola che potesse spiegare in causa del disastro.

La polizia ha dichiarato che l'apparecchio era in fiamme prima di toccare il suolo. Al momento della catastrofe, cadeva una lieve pioggerella, e le nubi si stendevano a 400 metri dal suolo.

I rottami si sono sparpagliati in tutte le direzioni, per un raggio di circa 500 metri dal punto in cui il velivolo ha urtato contro il suolo. I corpi delle vittime sono stati scagliati in tutte le direzioni dalla violenza dell'urto, ed alcuni di essi sono stati trovati penzolanti dai rami degli alberi vicini, in posizioni tragicamente grottesche.

Un testimone, certo William Silva, ha dichiarato che l'apparecchio gli è apparso d'improvviso, mentre sembrava in procinto di effettuare una virata addirittura impossibile per un quadrimotore: infatti un'ala era così bassa che l'aereo sembrava quasi perpendicolare al terreno. Il testimone ha udito un'esplosione, non appena l'ala più bassa ha urtato il terreno, e subito dopo i rottami sono stati scagliati in tutte le direzioni. Accorso sul posto, William Silva ha notato che le ali presentavano grosse incrostazioni di ghiaccio, probabilmente una delle cause principali della sciagura.

Tre persone giacenti al suolo sembravano ancora vive, e Silva si preoccupò di dar loro qualche sommario aiuto. Ma da venti a trenta corpi giacevano all'intorno, ed il teste, smarrito di fronte alle proporzioni della catastrofe, non ha potuto far altro che correre da un corpo all'altro. I quattro motori dell'apparecchio erano ancora a pieno regime al momento dell'urto contro il suolo.

La sciagura deve essersi svolta fulmineamente. Infatti solo quattro minuti prima il pilota aveva segnalato per radio la propria posizione al campo di atterraggio, senza aggiungere alcunchè che facesse pensare ad improvvise difficoltà.

Charles Bernard dell'U.P.

QUASI TUTTI RAGAZZI

Un morto e 9 feriti per lo scoppio d'un ordigno

Palermo, 21 marzo.

Una violenta esplosione ha squassato nel pomeriggio di oggi uno dei più popolari rioni di Palermo che si estende per vasto raggio intorno alla piazza Tredici Vittime, in un angolo della quale appunto si erano riuniti alcuni bambini trasportandovi un ordigno di guerra che avevano rinvenuto fra i rifiuti che vengono accumulati in piazza Castello. Nel tentativo di smontare il proiettile i ragazzi lo percuotevano con grosse pietre e, purtroppo, ad un dato momento, avveniva lo scoppio fatale.

Superato il primo istante di panico provocato dalla tremenda deflagrazione, una folla si riversava sul luogo dove, con le carni dilaniate dalle schegge, giacevano a terra in un lago di sangue sette bambini che levavano disperate grida di soccorso. Altri ragazzi intanto, erano rimasti feriti: e un uomo e una donna che, pur trovandosi ad un centinaio di metri di distanza, erano stati raggiunti dalle schegge.

Vigili e agenti subito si prodigavano per dare soccorso ai feriti che venivano prontamente trasportati all'ospedale dove, purtroppo, un ragazzo di dieci anni, Michele Galletti, nipote del vetturino condannato recentemente all'ergastolo per avere ucciso un carabiniere e tentato di ucciderne un altro, decedeva in conseguenza delle gravissime ferite riportate.

Le condizioni degli altri feriti, giovani e anziani, tranne quelle del bimbo Salvatore Candurra, di cinque anni, che si trovava proprio accanto al Galletti quando è avvenuto il sinistro, non destano gravi preoccupazioni. Il piccolo Candurra è in pericolo di vita.

Revocato a Valerio Borghese l'Ordine Militare d'Italia

Roma, 21 marzo.

Si ha oggi notizia che il Presidente della Repubblica, con suo decreto, ha revocato a Junio Valerio Borghese, già capitano di fregata la concessione della Croce di cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia in seguito alla perdita del grado in cui è incorso dopo la condanna penale riportata nel processo a suo carico.

Sei feriti nell'esplosione d'una bombola di metano

Bologna, 21 marzo.

Un autotreno della ditta Bevilacqua era appena giunto con 150 bombole di metano dal centro di Codiforo e sostava dinanzi al magazzino situato in via Libia 2, quando una delle bombole, per cause imprecisate, fragorosamente esplodeva proiettando all'intorno non solo le proprie schegge, ma anche numerose altre bombole che hanno compiuto lunghi volo una di esse in addirittura sorvolato una casa andando a finire sui binari della ferrovia.

Un fanchino della ditta Bevilacqua, Antonio Paderni, di 48 anni, e un fattorino che stava lavorando nei pressi, Nerio Scaramagli, di 39 anni, sono stati violentemente gettati a terra dallo spostamento d'aria riportando fratture e «choc» traumatico per cui, trasportati all'ospedale, sono stati ricoverati con prognosi riservata. Pure quattro passanti sono stati gettati a terra rimanendo feriti, fortunatamente in misura meno grave. Le vetrine dei negozi e i vetri delle abitazioni vicine sono andati in frantumi. L'interno di due negozi è stato letteralmente devastato

I FALSARI DI SAVONA

La polizia ha compiuto un grosso colpo contro una banda di spacciatori di monete false con la scoperta a Savona di un deposito di banconote falsificate pari a quasi 6 milioni di lire. Le indagini hanno portato all'arresto di cinque individui. Sono (da sinistra a destra e dall'alto in basso nelle telefoto) Giuseppe Rosselli, Pietro Farina, Enrico Carpino, Emanuele Scarsi, Tommaso Berti. Mentre a Genova le investigazioni continuano, da Savona si apprende che quella Squadra giudiziaria ha allargato ieri notte le proprie operazioni nel Basso Piemonte, sequestrando un altro milione di monete e arrestando altri spacciatori. Un altro fermo è stato operato ieri sera in Alessandria

Londra dibattuta tra dubbi e speranze

(Nostro servizio speciale)

Londra, 21 marzo.

Mai, dall'inizio della «guerra fredda» ad oggi, si è notata al Foreign Office, nelle redazioni dei giornali, nelle sedi dei partiti politici, un'atmosfera di più evidente ottimismo. E' un ottimismo cauto, misurato, temperato da innumerevoli «se» e «ma»: è lo stato d'animo di colui che vede balucinare un po' di luce, ma ancora non vuole abbandonarsi all'illusione che sia spuntato il giorno: ma nonostante questa prudenza l'atmosfera è indubbiamente tinta di rosa e basta leggere i commenti dei giornali ed ascoltare i discorsi della gente per rendersi conto di questa verità.

Ciò che è avvenuto è questo: dopo mille «no» pronunciati da Molotov in risposta alle richieste occidentali, si è finalmente udito il suo primo «sì». Il Ministro degli Esteri sovietico ha accolto favorevolmente una richiesta britannica (formulata dal Foreign Office il 17 febbraio per «routine» e non perchè esistesse la minima speranza di successo) e ha promesso a Londra di agevolare il ritorno in Inghilterra di nove inglesi e di un irlandese che dal 1950 si trovano in mano dei coreani del Nord.

La risposta russa alla nota di Eden del 17 febbraio ha provocato naturalmente la massima sorpresa in tutti gli ambienti politici e diplomatici e subito questo avvenimento è stato collegato con i due «gesti amichevoli» che erano stati fatti da Mosca dopo la scomparsa di Stalin. Anzitutto le dichiarazioni di Malenkoff («Non vi sono problemi, per quanto controversi, che non possano essere risolti con metodi pacifici»); in secondo luogo la nota che l'alto commissario sovietico in Germania inviava giovedì agli inglesi, nota in cui si esprimeva rammarico per la morte dei piloti dei bombardiere e si sollecitava l'inizio di conversazioni anglo-sovietiche sulla «sicurezza aerea» nei cieli di Berlino: e ora, infine, l'intervento di Mosca nella questione degli internati inglesi in Corea.

«E' questa la fine della guerra fredda e l'inizio di un periodo di pace?» si chiedono i più ottimisti. «E' questa una nuova manovra sovietica per imbrogliare l'Occidente cullandolo con false illusioni?» si chiedono dubbiosi i pessimisti. Una risposta precisa e definitiva nessuno può darla per il momento. Conviene quindi seguire il consiglio di coloro che, come il *Times*, affermano: una luce è apparsa all'orizzonte. Attendiamo — e con più vive speranze di prima — per vedere se è proprio un nuovo giorno quello che sembra stia per nascere.

m. c.

Domani compare in Assise il fratricida di Sommariva P.

Cuneo, 21 marzo.

Lunedì prossimo sarà ricevuto dinanzi alla nostra Corte d'Assise il fratricidio, avvenuto il 18 settembre dello scorso anno in frazione Ceretta di Sommariva Perno. Giovanni Abrate, di anni 48, cantoniere provinciale, residente a Sommariva Perno, da qualche tempo aveva continui contrasti col fratello Francesco, di anni 43, il quale, ritornato dopo la Liberazione dalla Germania, dove era stato internato, non conduceva una vita molto regolare. A un certo momento i contrasti col fratello si erano accentuati anche per il fatto che costui sembrava avesse contratto una relazione amorosa con certa Maria Meinardi, di anni 22, contadina residente a Carmagnola.

La sera del 18 settembre 1952 Francesco Abrate, alquanto alticcio dal vino e in compagnia della Meinardi, bussava alle ore 22 alla casa paterna, ove abitava il fratello Giovanni, il quale, accortosi della presenza della donna, non voleva aprire, facendo presente al fratello Francesco che era disposto a far entrare in casa lui solo. Ne nacque una furibonda lite. Giovanni si ostinava a non aprire, Francesco a dar calci e spallate alla porta, ingiungendo al fratello di aprire immediatamente e insistendo che voleva entrare con la donna. Il cantoniere Giovanni Abrate a un certo punto dovette perdere il lume della ragione. Andò ad armarsi di una scure e cominciò a menar colpi all'impazzata sul capo e sul dorso del fratello.

Domenico Candela

La vedova e le famiglie Candela e Gindro ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Dopo una vita di compiute attività interamente spesa nel culto della famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Guarcio

di anni 68 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Felicita Tamone, i figli Cesare con la moglie Margherita Toja, Mario con la moglie Colombina Spinelle, Laura con il marito Luigi Raimondi, Carla con il marito Antonio Arsanese; gli adorati nipotini; i fratelli Caterina, Francesco, Giovanni e Antonietta con le rispettive famiglie; la fam. Tamone; cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Orbassano domenica 22 c. m. alle ore 16.30.

Orbassano, 21 marzo 1953.

Il Consiglio comunale di Orbassano partecipa unanime al dolore che ha colpito il sindaco signor Mario Guercio.

L'Amministrazione ed il Personale dell'Ospedale Civile di Orbassano prendono viva parte al cordoglio della famiglia Guercio.

L'Amministrazione, le Suore ed i bambini dell'Asilo Infantile di Orbassano partecipano al dolore che ha colpito il signor Mario Guercio.

Il Consorzio Esercenti di Orbassano annuncia con dolore il decesso dell'ex-amministratore sig. NICOLA GUERCIO.

I Dipendenti del Comune di Orbassano partecipano vivamente al dolore che ha colpito il sindaco sig. Mario Guercio.

Le famiglie **Dovano** e **Premoli** si associano al lutto della famiglia Guercio.

Le famiglie **Toja, Arsanese, Candido Biamino** prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia **Lucchini** prende viva parte al dolore dei familiari.

E' serenamente mancata l'anima buona di

Federico Ballario

di anni 83

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Dott. Riccardo colla moglie Giuseppina Quarello, figli Roberto e Mily; i fratelli Avv. Carlo e Rag. Mario colla moglie, i nipoti, gli affezionati cugini Bianco e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Giacosa 21, indi la cara Salma procederà per Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.

Torino, 21 marzo 1953.

Mariuccia e Cesare Genti si uniscono al dolore della famiglia Ballario per la perdita del loro caro.

In soli due mesi si ricongiungevano in Cielo le anime di Carlo e Michele ed improvvisamente il babbo

Giovanni Battista Pautasso

di anni 77

Inconsolabili lo piangono le figlie Teresina col marito Giacomo Rua; Giuseppina col marito Domenico Filippa; Margherita; nuore, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 22 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via C. Battisti n. 51, Regina Margherita. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori e non lutto.

Nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa dell'adorata

Viola Cappuccini n. Novelli

la famiglia, ricordandone la dolce memoria, ringrazia tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Reg. Margherita 70), mercoledì 25 marzo alle ore 7,30.

Martedì 24 corr. mese, alle ore 7,30, nella chiesa parrocchiale di S. Alfonso, sarà celebrata una Messa anniversaria in suffragio del compianto

Domenico Candela

La vedova e le famiglie Candela e Gindro ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Cristianamente come visse rese la sua anima al Signore

Armando Cuglielmetti

di anni 33

Odontotecnico

Lo piangono la moglie Bianca Serena e gli adorati piccoli Franco e Marinella, papà e mamma, sorella, suoceri, cognati e cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Riesalo Canavese, domenica 22 c. m. alle ore 17, partendo da via Antonia Merlo 6. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al vivo dolore.

Rivarolo Canavese 21 marzo 1953.

La famiglia **Rinaldini**, proprietari della casa via Nizza 131 - Torino, partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

ARMANDO.

Gli **Inquilini** si associano al dolore della famiglia colpita dal grave lutto.

Siamone, alle ore 5, l'Angelo del Signore è venuto a rapire all'affetto dei suoi cari l'anima grande e generosa, il padre esemplare, il medico dei poveri, il cristiano fervente

Dott. Carlo Lajolo

Medico condotto del Comune di Grignasco

Profondamente angosciati, ne dànno il triste annuncio la moglie Teresina con i figli Ida, Luigi, Gianni, Rosellina; la mamma, le sorelle, i nipoti, il suocero, gli zii e i parenti tutti. I funerali si terranno domenica 22 corr. mezzale ore 14,30 in Grignasco. Indi la cara Salma proseguirà per Vinchio per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si chiedono ai buoni molti suffragi.

Grignasco, 21 marzo 1953.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, si è unito in Cielo alla diletta figlia Maria l'anima buona di

Giuseppe Bonis

Industriale gessico

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Cesarina Bonis; i figli Gigi, Pier Carlo, Pino, Vanni con le rispettive famiglie; il genero Giuseppe Farnaro e figli. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Orfane 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo Azionisti Azienda Elettrica Municipale partecipa con dolore la perdita del socio

Giovanni Cazzano

avvenuta il 20 marzo 1953.

Per riunirla in famiglia, per meglio curarne il culto alla venerata anima del compianto marito

Luigi Crosetti

la moglie ne trasporta le care spoglie nella tomba paterna in Casalborgone. Perchè parenti e amici nel contempo della traslazione preghino, una Messa il 24 ore 9 in S. Domenico (via Milano) ne suffragherà l'estinto e benedirà i buoni che interverranno.

Nella dolorosa tristezza del 2° anniversario i suoi cari ricordano la luminosa giovinezza della loro piccola, cara, diletta

Mariella Colonna

a parenti, amici, compagne di scuola tutti grati a chi si unirà per la S. Messa nella chiesa del SS. Nome di Gesù alle ore 11 del 26 marzo 1953.

Oggi è il quarto anniversario della morte di

Ettore Kluzer

e i familiari lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene, perchè la sua memoria sia custodita con affettuoso sentimento ancora e sempre.

22 marzo 1953.

Nel primo anniversario della dolorosa perdita di

Rosa Fedele ved. Vezzani

i figli, colle rispettive famiglie, e parenti tutti La ricordano a quanti le vollero bene. La S. Messa verrà celebrata martedì 24 corr., alle ore 9, nella parrocchia San Dalmazzo (via Garibaldi 34).

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. Lanifici Rivetti partecipa vivamente alla grave sciagura che colpisce la famiglia tutta del comm. prof. Vincenzo Rizzo, membro del suo Consiglio d'Amministrazione, per la morte del padre signor

Edoardo Rizzo

Biella, 21 marzo 1953.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Filatura di Grignasco prendono viva parte al lutto che ha colpito il comm. prof. Vincenzo Rizzo, presidente del Collegio sindacale, per la morte del padre, signor **EDOARDO RIZZO** avvenuta in Milano il 19 marzo 1953.

Grignasco, 21 marzo 1953.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Lanificio Buzzalla & Lozza S. p. A. partecipano sentitamente al lutto del comm. prof. Vincenzo Rizzo, sindaco della Società, per la perdita del suo amato genitore signor **EDOARDO RIZZO** avvenuta in Milano il 19 marzo 1953.

Cogniola, 21 marzo 1953.

La S. p. A. Figli di F. Bertotto, di Vegliomosso, partecipa al lutto del comm. prof. Vincenzo Rizzo, amministratore della Società, per la morte del padre signor **EDOARDO RIZZO** avvenuta in Milano il 19 marzo 1953.

Vegliomosso, 21 marzo 1953.

G. Battista Bertotto e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia del comm. prof. Vincenzo Rizzo per la morte del signor **EDOARDO RIZZO** avvenuta in Milano il 19 marzo 1953.

Vegliomosso, 21 marzo 1953.

La S. p. A. Valle & C. partecipa al lutto del presidente del proprio Collegio sindacale per la dolorosa scomparsa del padre, signor **EDOARDO RIZZO** avvenuta in Milano il 19 marzo 1953.

Strona, 21 marzo 1953.

Il Cotonificio Poma Fulloni S. p. A. prende viva parte al dolore del proprio sindaco comm. prof. Vincenzo Rizzo per la morte del padre signor **EDOARDO RIZZO** avvenuta in Milano il 19 marzo 1953.

Biella, 21 marzo 1953.

E' mancata improvvisamente all'amore dei suoi cari

Francesca Poli

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio il papà dott. Gino; la mamma Marcella Poli Ross; la bisnonna, i nonni, gli zii, i cugini, la sua cara Italia Fassio e i parenti tutti. La famiglia, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che si sono uniti al grande dolore.

Giulio e Luisella Binetti, Alfredo e Lella Beretta con i loro bambini partecipano al dolore straziante dei loro amici Gino e Marcella Poli che hanno perduto la loro piccola **FRANCESCA.**

Il dott. **Fernando Lamal** e famiglia prendono viva parte al dolore del dr. Gino Poli e consorte.

Gli amici **Arrigo Lamal** e la famiglia **Pittatuga** si associano vivamente al dolore.

Oggi 21-3-1953 è mancata dopo penosa malattia, l'anima buona di

Giuseppe Bodrito

Con dolore profondo, lo piangono la moglie Enrichetta, il figlio Edoardo; Luigi con la moglie e figlio; Cesina col marito Laura e figlio Maria e consorte; Teresa col marito e figli; Angela col marito e bimba; nipoti, parenti tutti, amici, prendono viva parte al dolore della famiglia. La cara salma verrà tumulata a Borgaro Torinese. I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 16,30. Con la presente partecipazione si ringraziano tutti coloro che si uniranno alla famiglia al mesto accompagnamento.

Mercoledì 18 è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti di Santa Religione, la signorina

Maria Schirru

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio della cara Scomparsa, ne dànno l'annuncio con indicibile dolore: il fratello Edoardo con la moglie Giuseppina Arrere e figlia Sofia; la cognata Fanni Pistis e figli Enrico, Carlotte, Maria, Olga; l'affezionata ed inseparabile amica Bianca Michieo; i parenti tutti.

E' cessato di battere il grande cuore della mamma

Francesca Peraudo ved. Fenoglio

Con strazio e dolore che non ha conforto lo annunciano i figli, la nuora, l'adorato Tesco e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Napoli 20. La presente serve di ringraziamento.

24-3-1953

2° anniversario della morte di

Carlo Bertignono

Giornalaio

la vedova, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti La conobbero. Martedì 24, ore 8, Messa di suffragio chiesa Ss. Angeli Custodi.

A quanti hanno voluto bene a

Ettore Boria

la famiglia ricorda il secondo anniversario della dolorosa scomparsa. Una Santa Messa sarà officiata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Sra alle ore 10 di lunedì 23 corr.

Otto anni fa uno si spegneva la preziosa esistenza di

Edoardo Natoli

Il ricordo della sua rettitudine e bontà accresce il rimpianto per l'immatura fine. La moglie, con accorata tristezza, rammenta la dolorosa ricorrenza.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa della signora

Lina Castagno

sarà celebrata una Messa in suffragio lunedì 23 corr. alle ore 8 nel Santuario N. S. di Lourdes. I figli con le famiglie ringraziano quanti vorranno pregare con loro.

Nella Trigesima del compianto

Comm. Ernesto Ceirano

la moglie Maria Mastello con dolore Lo ricorda a quanti l'amarono. Messe: martedì 24, ore 10, parrocchia S. Carlo, Torino; ore 7,30 in Tavigliano.

Da tre anni

Maria Rua

riposa nella pace del Signore. Genitori e sorelle La ricordano a chi Le volle bene. S. Messa giovedì 26 marzo alle ore 7,30 nella parrocchia di Pozzo Strada.

I familiari del

Dott. Giovanni Albertini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore ed in particolare il Presidente, l'Amministrazione, il Primario dott. Mario Rossano, i Sanitari, la Superiora e le rev.de Suore dell'Ospedale Civile di Rivoli. Con commossa gratitudine ricordano il cav. don Peyrani, la fam. Assi, il dott. Giuseppe Mattioli, la sig.ra Cortassa, la fam. Baudano, gli amici tutti e la popolazione rivolese. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 16 aprile alle ore 8 nella parrocchia di S. Martino di Rivoli.

Le famiglie **Zandrino e Cavatti**, riconoscenti per le affettuose dimostrazioni tributate alla compianta

Giulia Maddalena Bologna ved. Dott. Zandrino

sentitamente ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore.

Mombercelli, 21 marzo 1953.

PROTON

per i bambini sofferenti di linfatismo, anemia, ritardo di sviluppo, inappetenza abituale.

(194)

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè sollevare dolori e disturbi quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone, lasciate che aiutino anche voi

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

Per VESPA, MV, MOTOM MOSQUITO, MOMBI, MI-VAL MACCHI, LAMBRETTA, ITOM ISO, CUZZI, GILERA, DUCATI BENELLI, ALPINO e tutti i motori di questa marca raccomandiamo la famosa candela inglese

K·L·G

La Candela K.L.G. è assolutamente, al regolarissimo, il particolare. Sono meravigliose e durano

a me non la fanno... lo non dimentico mai

LE COMPRESSE DI ASPIRINA

Bayer

FRANCESE Tedesco, Russo Inglese, Spagnolo METODO "LINGUAPHONE"

VOX RADIO - Corso Stati Uniti, 3 Telefono 41-977 - TORINO

TONNO SARDINE ALL'OLIO PURO OLIVA

ORIES

Ricordate: ORIES

PRIMARIA CASA rappresentanze specialità farmaceutiche cerca primissimo elemento

PROPAGANDISTA DEPOSITARIO ESCLUSIVISTA PIEMONTE

desiderosa migliorare sua posizione attuale. Casella 748 S. UPI, TRIESTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7), per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prezzario del numero della parola (non artificiosamente composta) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della casella in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto presso la sede della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se non curate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria cruciferi elettrici « Ineco-Firelli », via Carlo Alberto 29. Rakevic tel. 43-903, 47-432.

ABBIAMO argani, betoniere, impastatrici, elevatori forni servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rakevic.

AFFETTATRICI. Bilance automatiche e Vibratrice, Trifacenti, macina caffè elettrici, forniture. Piazza Repubblica 6 telefono 50-377. 11813

AGRICOLTORI non sprecate pozzi, irrigazioni sterili, non bruciate vostro denaro. Per ricerche acque sottosuolo avvalitevi metodo scientifico Prof. Petrucci Università. Rivolgetevi 58/im, via Messina Marine 241, Palermo. 2380

ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, cartelliere, mobili esclusivi, sedie curvate (tipo viennese), Sacchetto, Belfiore 8.

ASSORTIMENTO forni parabili, revolver, semiautomatici, fucili calibro, bianchi, bianchi frizione, presse eccentriche, Rietlutrici Man, rettifiche, frastrici, seghetti, ecc. Macchine minore e occasione. Utensileria varia. Barello, telefono 45-070.

BILICI automatici « Bizerba-Ase », originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 520-796.

BLOCCAGLI pressoo industriale partita liscido scarpe ottima qualità eleganie confezione, altro conveniantissimo stock fiaconi profumerie varie. Telefonare 26-126.

BROCCHE acciaio speciale minere varie, vendonsi. Fratelli Gay, Taxarol 90.

CADMIATURA, nichelatura, stagnatura, zincatura minuterie metalliche al Rotogalvano, presa consegna domiciliu lavorazione accurata rapida consegna. Laboratorio Galvanico, Telefono 781-068.

CERCO turbina idraulica sotto 3.50 litri 900 con alternatore gruppo elettrogeno media potenza. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.

CESOIE ghigliottina 1000x5/6, 2000x5/6, macchine nuove, consegna pronta, rateizzi. Telefono 21-785. 84137

CONCESSIONE partita ritagli fibra cocco adatta imbottiture, imballaggi, Telefono 42-276. 43005

COSTRUTTORI. Scala marmo gradini granito, cancellata legno, lavandini ceramica. Telefonare 42-506. 94173

ELIODIESEL ultramoderno bruciatore [illegible] diesel, non fuma, economicissimo. Jannello, piazza [illegible] Rita, Torino.

FORTI partita lamiera ferro 5/10, [illegible], 10 mm. Parma 1. 3129

INDUSTRIALI, artigiani: per riporto cromo, nichel, rame, su alberi, stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi stabilimenti Berlola, Torino, via Lemie 27, telefoni 33-827, 33-833; Marene (Cuneo) tel. 901; risolverete difficilissimi problemi sia campo tecnico che economico. Qualsiasi preventivo galvanico. 15491

LAMIERE per copertura zincata nera, ondate e rientrate. Occasionalissima. Rigenerazione, via Parma 1. 3128

LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, frezzatrice, lisatrici, cromo, banchi, ecc. Telefonare 45-079. 28618

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Impianti. Telefono 698-372. 18009

OFFICINA acquisterebbe torni semiautomatico, automatico, Fresatrice. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 19520

OFFICINA meccanica assume lavoro garanzia e media tornaria, tutti pretese, puntualità. Telefonare 761-350. 84135

OROLOGIAI occorrendovi pendoli 400 giorni e « cuch » 8 giorni di carica, ultimi modelli originali Schatz, rivolgetevi depositario Serra, Torino, via B, Teresa 23. Telefono 51-356. 43035

PRIVATO vende frigo [illegible] inc. 25. Telefonare 30-058. 30241

RADIO [illegible] completa materiale mai usato, final portanti da 60 e 20 mm. Scarpe oscillanti per cavalletti, pulegge guidafune, giunti volano per arzano ecc. Scrivere cassetta 3508, SPI, Torino. 31137

TORNI nuovi Alcione inconfondibili; taglia barre fino 56; rettifica manubrini autocentranti; cuscinetti [illegible] 4958, liquido. Costabiddano 17 C. 43505

TORNIO « Ader » vendo, in uno tra le più pulite complete accessori. Portineria, via Della Rocca 35. 43405

TORNIO troppo attrezzature installati affittasi. Telefono 82-340. 43081

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Aglietta. Telefono 81-360. 36072

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ¾ a 6 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Taxarol 90. 18778

TUBI di ferro speciale per lavorazioni meccaniche. Grande assortimento, taglio su misura. Valtingojer, corso Svizzera 121, telefono 70-385. 84169

VENDESI trattore agricolo Gravely completo d'accessori come nuovo. Tel. 43-963.

VENDO banco moderno ambulante adatto soluzioni, formaggio, dolciumi; tutti prezzo. Ferrero, Bistagno 5. 43044

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO serio uomo signora, arrotondi confezioni, riparazioni. Pivetta, Stazione 15. Telefono 281-935. 43075

FABBRICA articlima mobili liquida vistosissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine lucente, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, allargamenti. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 28 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22947

GAS riparazioni cucine fornelli trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Buniva 5. Telefono 68-934. 22940

MATERASSAI. La vostra carda è il tipo Grenoble « Brevetin Bosc », La più venduta. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 3092

VISITATE il negozio di pollame, coniglie, animali, attrezzamenti: via Borelli 56.

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO avviatissimo bar centrale, incasso giornaliero 45.000. Telef. 527-031.

ABBIAMO gremma bottiglieria caratteristica, altra trattoria forte lavoro 1.200.000 alloggio, fascia, Carlo Alberto 34.

ABBIAMO gremma drogheria, lavoro alcune, causa vecchiaia. Vergnano, Telefono 82-065. 20727

ABBIAMO panetteria richiamo Torino 1.000.000; lavanderia americana 2 milioni 500.000; macelleria centralissima 2 milioni; casalinghi 600.000; biteria gelateria 2.500.000; rivendita pane 1.700.000; drogheria esportazione vino 2.000.000. Gabbiani 10 bis, telefono 62-187. 18777

ABBIAMO 500.000 cedesi liticotteria con alloggio, cortile indipendente, affitto 2500. Telefonare 521-368. 94633

AGENZIA Coppo, Amendola 4 bis, cede macelleria articoli varie, centralissima, 2.000.000. 33252

AGENZIA Rocca, Quattro Marzo 16, Drogheria, 36 anni Medesimo proprietario, rentralissima cedesi. 511

ALASSIO cedesi avviato negozio macelleria affini. Rivolgersi dott. Bartolini, Alassio. 31158

ALASSIO cedo piccola pensione 1.500.000 trattabili, occasionalissima, escluso corri spondenza, tratto personalmente feliciti. Tanta 91, 2569

ALIMENTARIC avviatissimo, 2 bilancie, frigo, affettatrice, alloggio, 2.400.000; altro 1.700.000. Frana, Mercanti 3.

ALIMENTARIO centrale, avviatissimo, alloggio reale 2.000.000. Ferrata minima stipulazione lavorazione propria, 60.000 mensili. Telefonare 31-844.

A meccanico, disponente attività, capitale 1.500.000 offre sistemazione redditizia. Telefonare 61-830. 84249

AOSTA, ferramenta ingrosso minuto centralissima avviatissima cedesi. Scrivere D.L.A., Casella Postale III, Aosta.

ATTENZIONE: Cedesi bar superaccreditati dimostrando o gerenza, esclusi interessati. Telefonare 55-446. 45467

AUTOARROZZERIA avviata attrezzata cedesi ottimo affare. Telefonare 393-145.

AVANA, Carlo Alberto 4 cede negozio lusso carbone, centralissimo, alloggio, 2.500.000. Affarone. 19014

AVANA, Carlo Alberto 4; cede rivendita pane centralissima 100 Kg., forte incasso [illegible]. 19014

AVVIATA rappresentanza generale per macchine cellefiere industriali cedesi. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA macelleria e frattaglie centro città capoluogo Riviera Ponente cedesi. Interessati: indirizzare posizione, Sana 8, Torino. 2021

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria centro commerciale 3 camere alloggio, cedesi 2.200.000; lotteria gelateria annesso alloggio cedesi 2.500.000; drogheria centralissima causa malattia 2.800.000. Bargigli, Lagrange 29 29515

AVVIATISSIMO negozio confezioni per signora cedesi. Telefonare 774-486.

AVVIATO negozio mercerie cedo grande retro abitabile. Telef. 50-062. 42055

AZIENDA redditizia, facile gestione, cedesi totalmente oppure quota socio inerente, per amministrazione o produzione interna. Telefonare 20-150. 84241

AZIENDA vinicola, modernissima attrezzatura, forniture fisse enti statali, militari, istituti, vendo con stabile appositamente costruito. Amministrazione fmarisio, Rattazzi 11. 556

BAR centrale, forte lavoro, attrezzatura completa cede 6.000.000. Amministrazione fmarisio, Rattazzi 11. 556

BURRIFICIO rimettesi affittasi, occasionalissima, attrezzato macchinari frigoriferi. Telefonare 774-556. 31185

CAUSA divisione eredità cedesi, Genova, avviata azienda bar-pasticceria attività secolare. SPI, cassetta 2 T, Genova.

CAUSA impegni cedesi negozio pellicciaria, eventuale gerenza. Vergnano, Telefono 82-065. 20727

CAUSA malattia cedesi trattoria caffè, giuochi bocce, pergolato, biliardo, fortissimo lavoro, condizioni pagamento. Gabbiani 10 bis, telefono 62-187. 18777

CAUSA motivi familiari cedesi profumeria 2.000.000, trattasi anche negozio vendo. Telefonare 39-132, ore pasti. 84251

CAUSA partenza cedesi subito miglior offerente commestibili, alloggio. Telefonare 32-330. 94600

CAUSA salute cedesi avviatissimo negozio confezioni per signora. Telefonare 73-417.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili, drogherie, bazar 100.000, alloggio, rimettiamo causa salute. (Facilitazioni).

CEDESI avviata officina lavorazione alluminio (refrigerazione). Telefono 682-952.

CEDESI avviato negozio macelleria. Telefonare 47-886. 84123

CEDESI bella pensione convenientissima, redditizia. Serio, cassetta 9205, SPI, Torino.

CEDESI negozio carta, cancelleria, Pella, via Biberti 2. 43403

CEDESI negozio modisti con ampie vetrine, esposizione, ottima posizione, [illegible]sione. Telefonare: 23-008; 882-233.

CEDESI negozio macelleria redditizio, vero affare. Vergnano, Principe Amedeo 38.

CEDESI negozio motocicli, della potenza, ottimo affare. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 82070

CEDESI vera occasione macelleria artigiana; anche senza macchinario. Telefonare 25-780. 83560

CEDIAMO favorevoli condizioni piccola azienda artigiana confezioni biancheria uomo. Telefonare 280-153; 11-12, 16-18, festivi 45432

CEDO azienda redditizia adatta anche signora sola (alloggio). Telefonare 527-413.

CEDO caffè modernamente attrezzato, posizione ottima, Tabaccaio, vasto alloggio 3.500.000. Telefono 21-438. 94379

CEDO negozio mercerie profumerie con abitazione comunicante, Via Giachino 74.

CEDO officina attrezzatissima autoriparazione, stazione servizio, annesso alloggio, combustibile acqua comune, vendita auto. Telefonare 383-455. 83606

CEDO piccolo albergo centralissimo mensile, condizioni. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 93634

CENTRALE signorile torrefazione drogheria pasticceria, vendesi, ottimo reddito. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO magazzino mobili cedesi modici salute, condizioni eccezionali, eventualmente vuoto. Telefonare 25-355; ore pasti. 2363

CESSANDO attività agricola, famiglia volenterosa riaverebbe caffè-bottiglieria o commestibile. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 382

CHIOSCO rimagliatura P. Nuova redditizio, cedesi 650.000. Piemontese, Nizza 17.

CINEMA bello nuovo anche fabbricato vendesi occasione. Barbieri, Diaferia 24, alloggio, fascia, Carlo Alberto 34.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi pegni aziende rivolgersi Avana, C. Alberto 6 [illegible].

DONIDDA unisce disposti occupanti amorevolmente persona sola casa ed amministrazione concede vitalizio. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. 83542

CRAVENZOLA, Cermaia 27, cede pellicciaio zona Francia 1.100.000; altra Vanchiglia 1.000.000, affare assicurato.

DENTISTA vende studio avviatissimo nel Biellese, comodità treno. Telef. 60-201.

DISTINTA cerca sposa per signorile pasticceria torrefazione rilevando metà quota scopo alternarsi lavoro, referenze. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.

DROGHERIA, supermercato, alloggio, ampliare, forte annuncio, cede. Rosazza, Mazzini 38. 20742

ELETTRICITA' avviato negozio attrezzato cedesi. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 83470

ESPERTI massime referenze cercano gestione alberghi ristoranti bar ovunque anche città. Lora, via Ceresio 1, Torino.

FAREI vitalizio solo alloggio centro posto 1.000.000. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 84258

FINALMARINA cede osteria con alloggio, giuoco bocce. Richiesta 1.100.000. Disposto anche cambio alloggio, Serrano. Telefonare 583-683. 18411

FINANZIAMENTO 5-10.000.000 due anni cerca affermata trentennale azienda pubblicitaria garantis adeguate forti interessi eventualmente partecipazione utili. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 43485

GABINETTO dentistico Cuneo affittasi oppure compartecipazione. Telef. 380-432, dalle 12-16, Torino. 82987

GERENTI coniugi, pratici, cercansi per importante alimentario con alloggio, alla Val d'Aosta; referenze, cauzione. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. 84633

GERENZA concede caffè centralissimo, alloggio, referenze, piccola cauzione. Martini, Sant'Agostino 6. 65112

LABORATORIO mq 130, 4 camere luce impianti [illegible], elettrici, liberi, 2.500.000 trattabili. Gemma Argano, Legnano.

LATTERIA centrale, 1ier 200, alloggio, affitto o vendesi, esclusi mediatori. Fuggetti, Sant'Agostino 6. 94637

LATTERIA litri 250, attrezzatissima, alloggio, 4.500.000; altra 3.500.000; altra 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 1837

LATTERIA vendesi annesso caseita 4 vani, giardinetto, 3.500.000 trattabili. Telefonare 203-363. 31055

LATTERIE, salumerie, pollerie commerciali, qualunque titraggio facilitazioni, Cavalliera, Saluzzo 21. 305

LICENZA industriale fermamente esaminati mezzi occasione cedesi poco rilievo merce. La Consolente, Arsenale 42.

MAGLIERIA intima, donna, uomo, pleria industria cedesi, volendo alloggio. Presso Torino. Telef. 31-217, ore pasti.

MARMI cercasi privato o ditta disposta ad affittare, gestire ed eventualmente acquistare cava marmo colorato regione alto Piemonte, reddito sicuro. Indirizzare Tipografia Richard, Saluzzo. 2882

MERCERIE confezioni, negozietto redditizio, grande passaggio, cedo 600.000. Telefonare 26-079. 43341

MEDICO generico cedesi studio moderna attrezzatura annesso gabinetto dentistico centro agricolo, convenzioni assicurative. Telefonare 71-975, martedì 24, ore 13-14.

MERCERIA bellissima posizione, cedesi causa malattia. Telefono 23-631.

MUDA, 8, Quintino 19, telefono 44-487, signora, signorina desidera sistemazione attivismo società centralissimo avviatissimo commercio, forte reddito garantito, qualunque prova. 43116

MUDA, 8, Quintino III, telefono 44-487, mercerie, annesso tabaccheria, sedimo nuovo appartamento. 43114

MUDA, 8 Quintino 19, telefono 44-487, mercieria, alloggio, pensione, forte incasso, tutti permessi cedesi-mo. 43112

MUDA, 8, Quintino 19, telefono 44-487, cediamo negozio articoli, carte cardatati, materie plastiche, liberesi 2.500.000.

MUDA, 8, Quintino 19, telefono 44-487, cediamo negozio bar Porta Nuova.

MUDA, 8, Quintino III, telefono 44-487, cediamo importanti alimentari, salumerie, pastifici, Torino, provincia. 43100

OCCASIONE causa malattia cedesi Novara attrezzatissima officina automatrice, meccanica, verniciatura, ampia clientela, annesso appartamento. Scrivere Cattaneo, Romolo 8, Novara. 94170

OCCASIONE! Privato cede negozio fiori ceriei con alloggio. Telefonare 280-046

OTTICA fabbr. avviatissima cedesi. Telefonare 27-953. 84105

PANETTERIA città, trasformazione 3 q.li, cedesi 2.000.000, altre kg. 200, forno elettrico, 7.000.000. Agenzia[illegible] Franc, Mercanti 3. 1537

PANIFICIO in gerenza offre a persona pratica, scrivere cassetta 9345, SPI, Torino. 83509

PENSIONATO classe cerca persona in macelleria, edicola giornali, distributore benzina, pagando canone affitto, cauzione. Telefonare 591-125. 1201

PENSIONE redditizia 8 camere cede; altre alberghi permessi autolitiche rilevan do. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino.

PERSONA anziana offre seria rappresentanze giovane desidera alternabile. Capitale occorrente 2.000.000. Scrivere cassetta 1892, SPI, Torino. 43046

PETTINATRICE avviatissima cedesi refrattabile. Via Donna 6. 94667

PETTINATRICE avviatissima cedesi ma causa abbandono cassetta attività. Telefonare 377-486. 42002

PETTINATRICI specializzati. Affarone negozio cedo metà valore reale causa altri impegni; posizione magnifica. Tel. 81-219.

PRIVATO cerca licenza lotteria trasferibile. Telefonare ore dei pasti: 89-345.

RADIONIERE rilevercbbe piccola azienda redditizia. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 43014

RIMETTESI anche vendo rinnovabile bancone fruttaggio, vasta clientela, zona signorile. Telefono 774-846. 94830

RIMETTESI negozio articoli 200.000 compresi mobili, meccanismi, zona passaggio. Orario 5 (Mercatini). 62850

RIMETTESI negozio con retro cieli ove darà grande locale ottima rimessa rimanendo adattabile trasformazione. Alberi, Bilany 18. 83905

RIVENDITA pane kg. 130, retro abitabile. 3.400.000, volendo mobili. Caprioio, Mi sericordia 1. 977

RIVOLI cessa occasione rimettesi, per ritiro commercio, antico negozio fisatt-macchiera con annesso laboratorio, vantaggiosa clientela. Rivolgersi Cravano, Rivoli.

ROSTICCERIA negozio permesso cedesi o affittasi zona mercato. Giacchino, via Candia 1. 43072

SARTA donna disponga 200.000, affidersi lavoro redditizio continuo. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino. 62720

SOCIO capitalista cerca azienda attendibile, meccanica auto metalmeccanica per compra, rivendita, vendita macchinevtrice utile. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 43401

STABILIMENTO amministrazione alloggio mq 3500 coperti 1200 stendale Carmagnola fra costruzione moderna impianti servizi liberi subito 14.000.000, metà contanti saldo lunga rateazione. Scrivere cassetta 4960, SPI, Torino. 31240

VENDESI o permutasi con immobile importante organizzata azienda commerciale, facile gestione, reddito annuo 20 milioni. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.

VENA occasione cedesi avviatissimo commestibili. Telefonare 22-934. 11142

ZONA Francia affittasi, vendesi attrezzatura gelati dolciumi. Telefonare 891-382. 82418

500.000 in periodo per qualunque periodo di tempo urge a privato, Rioni basso. Barge garanzie. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 43503

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti pronti subito reddito 11%. Telefonare 527-031 15448

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Umberto, Francia, S. Rita. Telefonare geom Cantatore: 455 307

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ecc. comfort, negozi, magazzini semiarredati, Cessalto. Trattasi direttamente Proprietario 22-443. 103

ABBIAMO, libero giugno, alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi. Vi piace. Lungo Dora 5. 2001

ABBIAMO lotti terreno adatti costruire villette via S. Marino (zona Santa Rita). Telefonare 30-035 20357

ABBIAMO varie case alloggetti camere tinello cucinino, facilitazioni pagamento, prezzo convenientissimi. Donna, Garibaldi 29 1284

ADITABILI subito vendo ultimi alloggi decenti, pavimenti lucidati pronti, tre camere, cucina, bagno completo, termosifone, ascensore, riscaldamento. Caso Pranca 203. Telefono 76-150. 20414

ADITABILI subito vendonsi alloggetti nuovi 1-2 camere, tinello, cucinino, balcone, Lattanzi 20, zona Rivoli Arrone. **ADITABILI** subito vendonsi alloggi nuovi costruzione 1-2 camere servizi. Cocchetto, corso Mediterraneo 76. 19627

ADITABILI ampio vendo alloggetti composti. Sinistri 27, comerciante 15-17. A buone condizioni pagamento, alloggetti adatabili subito, vendo Lanzoni 24

ADITABILI subito vendonsi ultimi alloggi signorilmente 2 più camere, servizi completi e nuovi. Facilitazioni. Visita 14.30-17, corso Trapani 78. Telefono 46-251.

ACQUISTASI casa 25-35.000.000, preferibilmente semicentrale, intermediari esclusi. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino.

ACQUISTASI terreno o [illegible] 400 mq. circa centrale semicentrale. Telefonare 61-215. 94780

ACQUISTERei cascina nucleo Torino vicinanze, Benevenuti, Nizza 9, tel. 683-100

ACQUISTEREI se vera occasione pagando contanti lotto di terreno edificabile fronte, Serly o vicinanze 30/35. SPI, Torino.

ACQUISTO contanti casa di reddito, spesa massima 15.000.000, preferenza zona Parella. Masini, Lagrange 20. Tel. 40-358.

ACQUISTO stabile sopraelevazione zona tra Mazzini, Carlo Alberto, Giolitti, Cairoli, escluso intermediari. Scrivere: Ufficio, via Saluzzo 33. 83515

AERONAUTICA vendo due camere, tinello, cucinino, bagno completo, libero, 700 mila vano trattabili. Telef. 386-197.

A Viale cascina giornata 33 tutta irrigua, altre adiacenti Torino giornate 10-20, 30, vende Martino, Saluzzo 15. Telef. 682-069. A 45 km. Torino, vendesi permutasi casa civile libera 2 camere, garage, terreno, una giornata terreno tutto cintato. Telefonare 350-948. 1750

A 500.000 per camera vendesi alloggetti misti 1-2 servizi terrazzino. Corso Trapani 156, visite ore 15-18. 94495

APPARTAMENTI mq. 1000, terreno annesso mq. 1000, con silenzio tram. Vendesi, affittasi grandi stabili industriali, Gilotta, Barbaroux 4. 29756

CASA parimonio 40 camere, costruzione antiguerra, zona Madonna Campagna vende a privato. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 2463

CASCINA 20 giornate semipianeggianti oltre Villanova Asti, vigneti nuovi prati boschi da taglio, altrezzi agricoli vinicoli, sei capi, roulleo e cavallo vende cascella chiusi, Doglio, telefono 85-687.

CASETTA compriresi in Torino, pari in contanti. Telefonare 682-855. 17722

CASETTA o villa 10-14 camere libere, ampio giardino, zona Francia acquisto. Telefono 85-607, Doglio. 2010

CASETTA 3 camere, servizi, giardino, vende privata, causa imperni. Rivolgersi Bar Nuova Paradiso, Aeronautica.

CASETTA 4 camere servizi, laboratorio vendo 5.000.000. Telefonare 23-598.

CASTAGNOLE Lanze casa nuova costituita 10 camere cantinate pergolato potabile forza luce, vendo. Altra Robiana 9 camere tripli servizi libero o trattato, vende geom. Doglio. Telef. 85-607.

CASTER, corso Vittorio 69, vende alloggi signorili grandiosi 2-3 camere, cucinino, sale marmo, termo centrale, lusso, garage, liberi e liberi abiocco, esente tasse. Visite 18-17, corso Ortensano 88.

CASTER, corso Vittorio 69, vende alloggi 2-3 camere occupati, termo centrale, lusso, scala marmo, esenta tasse, ottima costruzione. Via Santi Antonino 14, zona Francia, visite 16,30. 2143

CAUSA trasferimento vendo meraviglioso alloggio cinque camere, occupato, terrazzo, bagno, terzo piano, ascensore. Statuto. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino.

CAV. Conti, Po 8, vende alloggetti semisignorili, 250.000 camera. 18299

CAV. Conti, Po 8, vende mari 3 negozi, bilancio 5.500.000, occasione. 18338

CERCO 3-4 camere, cucina, pronte agosto, massime referenze, esclusi intermediari, dettagliate. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 43329

CHIVASSO vendesi lotto terreno metri quadrati 10.000 adiacente ferrovia. Geometra Vai Michele, telefono 258.

COLLEGNO vendesi mq. 400 terreno fabbricabile. Richiesta 470.000. Tel. 521-256.

COMPLESSIVE 570.000, avendo 3 camere, servizi, ascensore, sala marmo, pavimenti. Accetta parte permuta (massime occupate). Casa Novara 36, primo piano.

COMPRA, vende, frazione case terreni, anticipando 80%. Amministrazione V.A.I., Monte Pietà 2. Telef. 527-410. 527-411.

COMPRO contanti 30-60.000.000 case in Torino centrale o semicentrale costruzione recentissima ventennale ventisquattro. Scrivere dettagliando cassetta 7157, SPI, Torino. 62718

COMPRO direttamente libero settembre signorile ascensore 4-5 camere, località, prezzo. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.

COSTRUENDA cassetta collinare, 2 camere, cucina, servizi, 700 mq. terreno, capolinea 14, vendo 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031

CUMIANA centro vende [illegible] camere 12, 3 libere, garage, giardino, potabile, luce, reddito 240.000 annue. Richiesta 3 milioni 500.000. Rivolgersi Comunale. 94560

DIRITTO sopraelevazione Michele Lessona, III camere vendo direttamente 1.000.000 trattabile progetto. Borghese Vassalli Eandi 24. Telefono 773-032.

GEOMETRA Beali, corso Vittorio 31, vende alloggi signorili liberi abiocco 2-3-4 camere termo, lusso. Via Bardonecchia 85, visite 16-18. 20246

GRANDE complesso alberghiero ilmonata località Trentino, agevosa vasta proprietà boschiva adatto anche colonia vendesi. Magni, Trento. 2219

LA FIDENTE vende alloggi signorili 4 camere, servizi, sede P. Nuova: Trattenere 80-629. 2405

LIBERO vendo [illegible] binata 2 camere cucina entrata gabinetto cantina giardino, Strada Pellerina 22, Actis. 85614

LINGOTTO via Belfiotte 7, alloggi liberi abiocco, una due camere cucina rimodrili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 16-18.

LOCALI centralissimi grandiosi adatti società, laboratorio, liberi mq. 400-600, vendonsi, affittasi; alloggi modernissimi, restanti 4 camere 6-12 doppi-tripli servizi, abitabili vendo. Gilotta Portici, via Barbaroux 4. 29756

LUCCHINO, Vinaglio 28, vendesi lotti terreno fabbricabile. Comunale. Telefonare 40-371. 18565

MASERA vende casetta, Lemie 14, camere 12, 2 libere, magazzini. Visite 16-17.

MASERA vende lotti terreno Barriera Milano, Mapuno, adatti industria. Telefono 220-915. 94415

MASERA vende magazzini liberi abiocco. La Salle 12, Porta Palazzo. Telefono 220-943. 94409

MASERA vende terreno fronte corso Casale 10 e 16. Telefono 520-943 94413

MASERA vende alloggetto 2 camere cucina occupato, Petrarca, Valentino. Telefono 329-943. 94411

MASERA vende alloggetto 550.000, La Salle 12, Porta Palazzo. Telefono 220-943.

MASERA vende alloggio Santa Giulia 3 camere cucina occupate. Telefono 220-943.

MERCATI Xurri, dirimpetto 108 via Tunisi, vende terreno mq. 425. Tel. 682-979.

MURI negozi 100 mq., reddito, via Lanzetto 12 bis, vendo. Doglio, telef. 85-607.

NEGOZI, alloggetti 2 camere accessori, cantinetta, ascensore, pronti subito. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgaresia 99.

OCCASIONE! Signorina vende ripresso nuovo alloggio 4 camere, servizi, primo piano, soleggiato, vista giardini, spiaggia. Scrivere: Pievani, Cavour 23-3. 62277

OCCASIONE, vendonsi alloggi sono diversi, pronti subito. Stillo, Magenta 13.

OCCASIONISSIMA vendesi terreno zona Francia via Germano Anastasio angolo chambery con progetto steccato. Telefonare 771-940. 43024

PAGANDO contanti acquisto alloggio signorile 5-6 camere doppi servizi, centrale, specificare località. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino. 83452

PALAZZINA libera 12 vani tutta comoda giardino, zona piazza Hermada, vendesi 11.000.000, intermediari. Scrivere cassetta 9280, SPI, Torino. 94329

PALAZZINA 7 camere, 3 giornate terreno, 25 chilometri Torino, vendo amm.ne-biliata 2.500.000. Benevenuti, Nizza 9. 2260

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista case 30-40.000.000, tipo civile. Telef. 61-729.

PIEMONTESE, Nizza 17, vende case in giornate, 14 fronti, cantieri chiusi 16.000.000; altre 30 giornate, 40 lotti, 40 cellini. Telefonare 61-729. 2454

PORTA NUOVA vendesi libero abiocco alloggio 3 camere, servizi, terrazzo mq. 40, 1° piano, terms particolare. Telefonare 651-290. 18361

(Continua a pag. 8)

DOMANI
23
MARZO

AVRA' INIZIO LA PIU' GRANDE
LIQUIDAZIONE DI TESSUTI
nei
GRANDI MAGAZZINI DUBA
VIA VIOTTI ANGOLO VIA MONTE DI PIETA' -- TELEFONO 520-392

con imponenti partite di lanerie a cui seguiranno altre di cotonerie e seterie, grazie ad accordi con importanti tessiture che convoglieranno i loro stock di esportazione a prezzi sottocosto di fabbrica

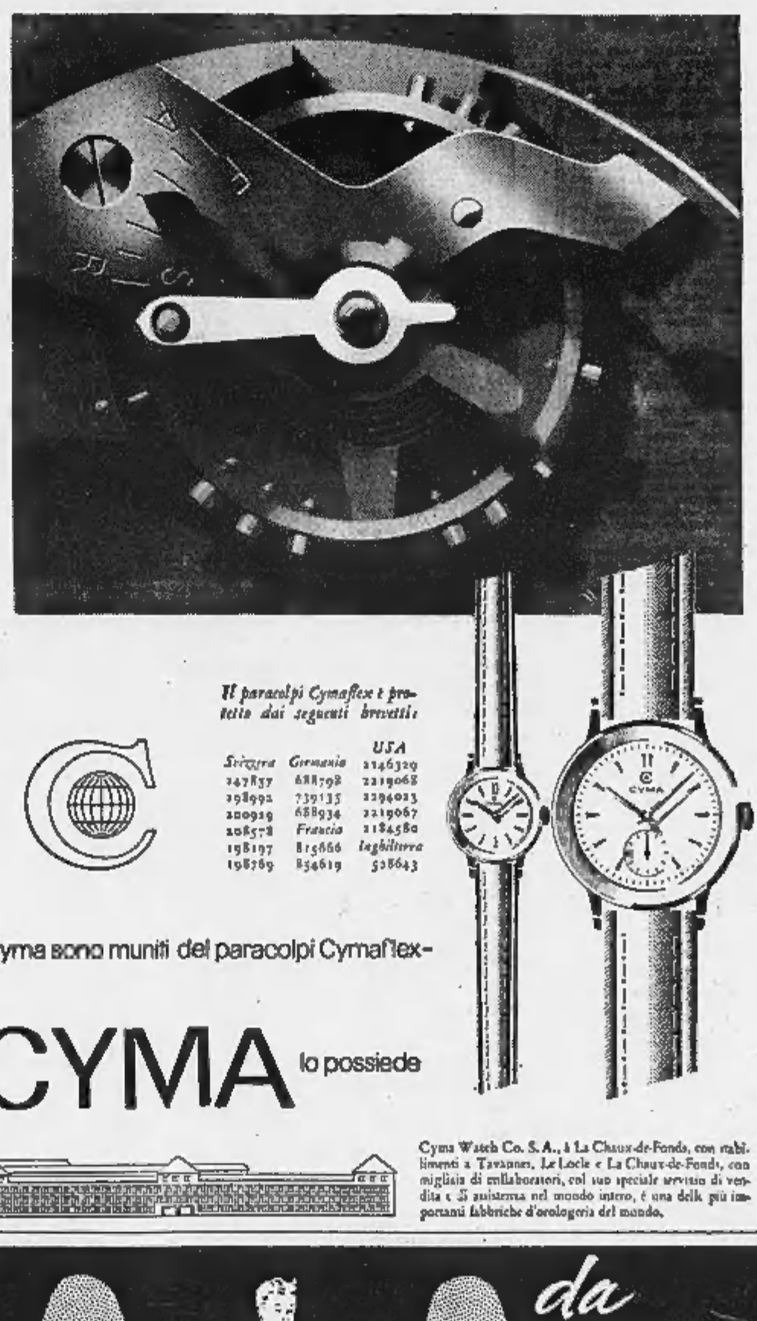
Si apre così una reale possibilità di acquisto a prezzi mai praticati nella vendita al dettaglio di tessuti. -- Segnaliamo alcuni prezzi

MADAPOLAM puro cotone stampato	L.	145	al metro
REPS antipiega tutti i colori, alt. 90	»	235	» »
CREPE abito per signora, alt. 90	»	220	» »
CREPELLE pura lana, alt. 130	»	500	» »
QUADRETTINI pura lana per signora, alt. 130	»	700	» »
TAILLEUR pettinato damier pura lana, alt. 130	»	990	» »
TAILLEUR pettinato pura lana extra, alt. 130	»	1350	» »
TWEDD soprabito giaccone pura lana, alt. 130	»	1250	» »
TWEDD soprabito alta moda pura lana, alt. 130	»	1600	» »
SOPRABITO tailleur pesante pura lana, alt. 130	»	1600	» »
ALTA FANTASIA per giacconi pura lana, alt. 150	»	1800	» »

Basso prezzo e qualità una volta tanto cammineranno unite

OGGI DOMENICA PRIMA GRANDE ESPOSIZIONE DEGLI ARTICOLI DALLA QUALE IL PUBBLICO POTRA' CONVINCERSI DELLA REALTA' DELLA NOSTRA INIZIATIVA

Il più grande nemico dell'orologio-sconfitto...



Gli urti sono i più grandi nemici dell'orologio. Anche se state attenti, il vostro orologio è sempre esposto a ricevere urti, esso può sfuggirvi allorché lo slacciate dal polso... e se voi sapeste che il perno del bilanciere – questo essenziale e delicatissimo pezzo del movimento – è sottile come un capello, comprendereste che è sufficiente un leggero colpo per rompere o storcerne i perni. L'orologiaio deve perciò spesso sostituire gli assi del bilanciere.

Per risolvere definitivamente questo delicato problema, i laboratori di ricerche della Cyma crearono un sistema per attutire i colpi: il «Cymaflex» che immediatamente si rivelò come una geniale risoluzione del problema; la sua efficacia è straordinaria. Ecco una delle più importanti, delle più utili invenzioni nella storia dell'orologeria. Milioni di orologi Cyma sono stati muniti in questi ultimi anni del paracolpi Cymaflex e da allora, capita assai di rado di vedere un orologio Cyma coll'asse del bilanciere danneggiato. Il Cymaflex – brevettato nel mondo intero dalla Cyma – è oggi montato su tutti gli orologi Cyma.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

PEC TORINESE vendesi alloggetti signorili nuovi liberi, facilitazioni pagamento. Eccezionale persona proprietà Torino, Sanremo, S. Margherita Ligure. Rivolgersi loco Impresa Borsarello e telefonare 20-261, ore pasti. 64566

PRIVATO vende 2 camere, cucina, libere, sereno, bagno, garage, cantina fondo 2.350.000, Cardinal Massaia 27, Rapetti.

PRIVATI subito vendesi signorili alloggi 2 camere accessori, lift, portineria, ascensore. Rivolgersi tutti i giorni, via Bonvesin 99. 13249

REANO, vendesi casa con aia, locali, Telefonare 437, Ricoli. 42926

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1509

SONNAILE villa 12 camere, grande giardino fabbricabile, libera subito, vicinanza piazza Rivoli (zona Pracata) vendasi. Scrivi, cassetta 1078, SPI, Torino.

REGGIERO signorile campagna Cervello a 20 km. Torino, 8 camere confort giardino, centro paese, vendo. Bogllo, telefono 31-687. 2916

STABILE industriale Regina Margherita quarti 250 seggetti 770, libero subito vendesi. Telefonare 221-197. 42066

TERRENI centrali, semicentrali, piccoli, grandi lotti vendo. Rosaccio, Manzoni 36.

TERRENO centrale mq. 600, 1000, 2000, costruibili vendo convenientissimi. Stazione Dora, mq. 500, 1300 netti. Gilletta, Barbaroux 6. 29758

TERRENO corso Giulio Cesare mq. 4000, vendo amministrazione per cessazione attività, con sovrastanti magazzini, tettoie. Telefonare 33-681. 356

TERRENO mq. 1600, comune di Moncalieri vendesi, private su due strade, zona signorile, bellissima posizione panoramica. Telefonare 558-948. 2512

TERRENO edificabile per costruzioni, industria mq. 16.000 oppure frazionati per costruzione case, zona S. Paolo. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 1233

TERRENO mq. 2000 zona speciale bagni, garages, bar sportivi, vendo, eventuale prospetto. Scrivere cassetta 9092, SPI, Torino. 94561

ULTIMI due alloggi via Nizza 26, 3-4 camere, entrata, libello, cucinino, bagno, ripostiglio, grandi magazzi, ambientali, riscaldamento, impianti completi, vendonsi. Cantiere 13-17, telef. 31-315.

VENDESI casetta 4 camere, altre 2 camere, lottino terreno Barriera Francia, Valra, via Aosta 24. 84355

VENDESI centrali liberi bellissimi alloggi signorili, doppi servizi. Telef. 388-927.

VENDESI casetta 4 vani più 3 alloggetti 2-3-4 camere con facilitazione pagamento. Rivolgersi Trattoria dei Tessitori, Borgaro. Telefonare 20-149; 28-280. 43607

VENDESI libero subito piano ottavo 6-7 vani. Telefonare 54-947. 42291

VENDESI, Genova, camelliasime 8 vani, servizi, libero. Scrivere Mondino, via Verres Torinese 6, Torino. 43683

VENDESI metà montagna villa 8000 finitelo, garage, acqua. Telefonare 321-296.

VENDESI occasione alloggio camere e cucina accessori. Telef. 695-709, mattino.

VENDESI villetta 4 ribassatissimi Pinerolo, posto villeggiatura. Telef. 2401, Pinerolo.

VENDESI cascina Costamilia (Lauriano) mq. 12, 8000 rili, acqua, 6 camere, stalla. Telefonare 776-148. 84555

VENDESI mansarde, via Michelangelo 33, Rivoltesi corso XI Febbraio 25, Vegllo, Torino. 84247

VENDESI zona villeggiatura case 4 vani, altitudine 720, Maddalena di Sinnesi. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.

VENDO, cedesi mobilificio, 4 camere cucina servizi accessori, 10 piano, Cibrario 29, termocentrale assenzore. Telefonare 323-796. 42884

VENDO, libera, zona nuova costruzione abitabile subito, 23.000.000, mutuo 2 milioni annui. Telefono 31-70. 94441

VENDO ultimi lotti terreno via Genova; altri lotti zona Aeronautica. Nicola, corso Peschiera 35. 2759

VENDONSI due alloggi signorili nuova costruzione sul, cinque camere servizi zona corso Francia, Rivoli occupati con affitti aggiornati ottimo impiego. Limbaro, Arciveacovado 5. 2869

VENDONSI 3 camere servizi e autorimessa, Strada del Bellardo 4, Telef. 682-539.

VIA Colli angolo Magenta vendo alloggi liberi subito. Telefono 390-379. 92931

VIA Romani 4, seguito alloggi occupati vendo. Mariedi, giovedì, sabato ore 13-18.

VILLA libera 8 camere, giardino, servizi abitabilissima, Stadio, 10.000.000. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino.

VILLA fuoricorso doppi servizi 11 vani 4000 mq. prezzissimo perso 30.000.000. Trotta Angiolino, Nizza 9. 17722

VILLA 4 vani tutti comforts, perfettissima 4.100.000; altre centrali. Trotta Angiolino, Nizza 9. 17722

ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, autogarage, negozi, vendonsi. Corso Monte-cuccò 16. 1

ZONA signorile, vendesi 1000 metri terreno annesso maggiorato 16.000.000. Telefonare 48-693. 362

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI locali luminosi ammobiliati ufficio abitazione attività alberghiera. Telefonare 21-859. 84251

AFFITTASI magazzini centrali piano rialzato metri 15 e 55 serviti montacarichi diversi ricavabili, liberi subito. Telefonare 43-290. 43591

AFFITTASI appartamento 5 camere cucina servizi telefono centralissime adatte ufficio, Geometra Allasio, S. Agostino 1.

AFFITTASI locale mq. 80 con cortile, via Viterbo. Telefonare 775-765.

AFFITTASI negozio cuneo Gran Madre, 12.000 mensili. Telefonare 553-683.

AFFITTASI alloggi uso più camere, servizi, diverse zone, Cravesanda, Cernaia 27, telefonare 53-926.

AFFITTASI alloggi 3 camere, altri 2 camere, lottino terreno Barriera Francia, Valra, via Aosta 24. 84355

AFFITTASI alloggio signorile vicinanze c. Sommeiller, 10 camere servizi riscaldamento particolare. Tel. 45-605 - 45-612.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina doppi servizi, corso Vittorio angolo Racconigi. Telefonare 770-451. 82807

AFFITTASI appartamento signorile 5 camere più servizi, via Lamarmora 39. Telefonare 47-154, ore ufficio. 83173

AFFITTASI negozietti ossi mesa 2-3-4 camere accessori signorili. Telef. 527-744.

AFFITTASI corso Francia frazione Regina Margherita libera subito signorile palazzina 7 camere, accessori, garage, giardino, spaziosi seminterrati. Occorrendo divisibile due alloggi. Telefonare 553-685.

AFFITTASI, Mediterranea 94, alloggio 4 camere servizi. 40387

AFFITTASI 2 camere cucina, San Paolo 16.000; Milano 2 cucina 24.000; Francia 4 cucina 37.000; Cernaia signorilissimi 3 camere 25.000, 3 cucina 31.000. Agenzia Cesare 7. 2838

AFFITTASI 2 camere 16.000 mensili in villa Valmalone quindici minuti capolinea tram dando mezz'ora orario. Massime referenze. Telefonare pomeriggio 62-617.

AFFITTASI piccolo alloggio 4 camere altri servizi moderni paraggi Molinette. Telefonare ore pasti 334-936. 84749

APPETO appartamento signorile 2 camere cucina, bagno, forno riscaldo mobili. Telefonare 59-648. 83951

AGENZIA, Mameli 36, Telefono 68-565, affittasi centralissime 5 camere cucina bagno 36.000; signorile 3 servizi 26.000; 2 servizi 18.000; camere cucina 12.000.

ALLOGGIO seminuovo signorile 3 vani doppi servizi accessori. Via Cibrario 57, secondo piano. 84331

ANTICIPASINO cerco 2 camere servizi semicentrale. Telefonare 324-162. 84311

AVENDO libera, affitto villetta panoramica possibilmente, Pecetto, garage, camera in fitto. Telefonare 327-296. 84351

BAMBO 2 camera cucina salcggiabile Porta Nuova con 3 centrali. Telefonare 534-372. 42064

CAMERA cucina qualunque zona, urgenti affittare. Antiche. Telefonare 327-842.

CAMETTA piccola con giardino o posto, servizi, 25-35 km Torino, affittasi, acquisterei Indicare località, prezzo, particolari dettagliati, scrivendo cassetta 3078, SPI, Torino. 84313

DESIDERI alloggio via Roma, 3 camere più servizi con ribasso bellissimo mobilio. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino.

DESO alloggio casa signorile. Cassetta, 2 camere servizi. Telefonare 35-743, dalle 14.30 alle 19.30. 84253

EERCANO manovale o ragazzo vuole cambiare solai impiegati, referenze. Telefonare 40-953. 8017

EERCASI affittare alloggetto 2 camere ugnentemente. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. 83159

EERCASI fabbrica, Timavo Eventa, via Lagrange 15. 94653

EERCASI fotografo disponga mezza giornata. Scrivere cassetta 7137 SPI Torino.

EERCASI giardiniere orticoltore-floricultore cui sede predetta possa assicurare per vitto piccolissima. Scrivere cassetta 7137 SPI Torino.

EERCASI giardiniere specializzato trattamenti serrati aerei, serrati speciali e ane bulbe, manutenzione meccanica, prove materiali, perfetta conoscenza fiori a fogli di ash, elettrici e a combustibile, conoscenza lingue straniere. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. 84325

EERCASI garzone 1ª categoria, non superiore ai 25 anni. Rivolgersi: Frigo mania, via Venaria 16, Torino.

EERCASI capo operaio, stampista possibilmente per officina meccanica in genere. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.

EERCO apprendista camiciaio massimo sollecitudine. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 84245

EERCO donna servizio 40-45enne sola Elite, buone referenze. Telefonare 66-579.

EERCO giovane abilissimo manovrare. Via S. Donnino 25, Prodomerri. 85530

EERCO pettinatrice esistente. Tel. 694-892

EERCO ragazza volonterosa 16-17enne. Trattoria, strada Bertolla 106, Torino.

EERCO infermiera o abile cuoca per piccola famiglia. Telef. 45-847. 83145

EERCOLI cercano ragazza bella fare, referenze controllabili. Telefonare pomeriggio 525-475.

EOMINGUE sol persona donna fino media età cameriera cuoca ottime referenze richiesta media serale. Telefonare 66-302.

EUOCA ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino.

EMIGRENTE proveniente da amministrazione bancaria cerca impostazione società finanziaria. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 42924

ELETTRICISTI operai provetti, cercansi. Betteliere posti occupati. Scrivere cassetta 7129 SPI Torino. 83168

ESTETICA femminile, Scuola trattamenti bellezza rico sera. Massa, Garibaldi 6. 94696

FALEGNAME buon desidera migliorare cercasi montaggio serramenti. Via Parma 20. 85261

FALEGNAME verniciatore specializzato, Non presentarsi se non isle. 25-35enne. Pe 12. 94706

FAMIGLIA cerca abile istruttore fisso, referenze controllabili. Presentarsi Abrami 82. 31214

FATTORINO sedicenne cercasi pagnli guidare Ape. Scrivere cassetta 136 S, Sipra, Torino. 3017

GIOVANE capacità istruzione tecnico commerciale cerca industria dettagliare ed manovali vendite, referenze. Scrivere cassetta 1026 SPI Torino. 3964

GIOVANE perito industriale cerca media industria metallurgica lorinese. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 83634

GOVERNANTE conoscenza inglese massime referenze cercasi urgentemente per due bambine. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 43543

GUADAGNERETE buon mandile lavoro da visita domicilio qualificandovi entro un mese cameriola, pantalonaia, sarta, lingerista, Sacco, via Prati 1, ang. piazza Solferino. 3017

IMPORTANTE Compagnia sera per Medio Oriente personale con esperienza nel finanziamento e manovra di elettrogeneratori del tipo Diesel a turbine idrauliche od a vapore. E' richiesta discreta conoscenza lingua inglese. Cassetta 327, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3764

IMPOSTERETE fioraderia piena cerca aiutanti. Indicare età, posti occupati, referenze, prezzo. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

PERSONALITA' industriale tessile ricerca per segreteria tessile giovane signorile, ottima preparazione, conoscenza lingue. Scrivere cassetta 7131 SPI Torino.

PITTORACCIA cerca lavorante solo per meriggio. Telefono 775-980. 83579

PICCOLA officina meccanica, Borgo San Paolo, cerca aggiustatore stampista, specialore presse piccole. Telefono 260-763.

PORTINAIA cerco, media età, presenza, seminigli soli. Scrivere indicando referenze a cassetta 7168, SPI, Torino.

PRIMO sartian fisso indefinito. Presentarsi dalle 9ant a telefonare 22-876, via Brandizzo 5. 42427

QUALIFICATEVI in un mese laglairice, confezionista camiciaia, pantalonaia, lingerista. Frequentano lavoro. Artigianato, via Stampa 2. 42650

RADIATORISTE auto cercasi. Scrivere cassetta 9204, SPI, Torino. 84351

RETTIFICATORI cilindri, alberi gomito, montisti auto, cercasi. Preciatre posti occupati. Scrivere cassetta 9105 SPI Torino.

SIGNORINE bella presenza cercansi per temporanea vendita pubblicitaria. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 83554

SOCIETA' cerca buona presenza, ragioniere, dattilografa, contabile, impiegata, disegnatore, fattorino, dattilografe. « Mood », Rittmeyer 3, Trieste. 31237

STIRATRICE, smacchiatrice presentia cercasi in vicinia « La Rimembranza », Garibaldi 47, Torino. 84167

STIRATRICE abile cercasi, Tintoria, piazza V. Pancia 3. 84139

TAGLIATORE tessile superlativa conoscenza di serie cercasi, referenze. Scrivere: Mirval, Giulia 33, Torino.

TELEFONISTA praticissima, massima trentenne, cerca importante ditta, perfettamente anche dattilografa. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 43209

TORNITORE qualificato cercasi, referenze, età. Scriv. cassetta 4151, SPI, Torino.

TUTTOFARE fisso veramente pratico servizio, referenze, cercasi. Telef. 26-215.

UOCE lappatrici in stoffa. Scrivere Tesco Nicola, Pinerolo (26), Ivrea. 2916

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole, L. 50 successive.

ABILE capacquadro carpentiere ferro, muratore, pennale, trascinatore, disegno, organizzazione lavoro offresi. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 84007

ABILE commesso, bella presenza serietà, offresi. Scrivere Torriani, corso Vercelli 55. 83638

ABILE cuoco, cameriera offresi per Svizzera cassetta 3088 SPI Torino.

ABILE meglierista 12-14 Orari. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. 84261

ABILE giovane cosa bambini cucito, offresi anche mezza mezza mezza. Telef. ore 12-13; 65-730. 83609

ABILE ragioniere lungbissima pratica commerciale, offresi. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 84009

ABILISSIMA assistente sarta donna, offresi. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

ABILISSIMA pagbe controlli lavori sartoria, offresi. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 84180

ABILISSIMO avido controllassi accurate in serie e in fine offresi. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. 84211

AFFIDANDO governo casa a pensionista donna, signora sola riceverebbe impiegata, giovinetta, più quarantenne mensili, purchè cameta, vitto. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. 84478

AIUTANTE sarta quattordicenne offresi. Telefonare 56-344. 84557

ANALISTA chimico specializzato siderurgia offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 4342

ASSISTENTE edile 36enne pratica momenta armata meccanica, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. 62692

AUTISTA 3ª Diesel servizio pubblico di rimessa, disposto anche famiglia signorile, offresi. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.

BELLISSIMA ventiseienne finissima impiegherebbe industriale o modella. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

CAMERIERA albergo 27enne pratica, presentabilissima, molto seria, offresi al piani oppure ristorante stagione estiva, montagna o mare. Libera subito, referenza. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.

CAMERIERA [illegible], Resa signorina referenziando disponga. « L'Orizzonte », Principe Oddone 22. 42672

CAMMONISTA, libero subito, offresi. Telefonare 355-346. 43415

CASA contabile esperto conti ramo amministrativo e fiscale, lunga pratica, ottime referenze, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.

CASA cuoco cerca sistemazione albergo o ristorante, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino.

CAPO reparto specializzato trattamenti termici aerei, serrati speciali e ane bulbe, meccanica, prove materiali, perfetta conoscenza forni a bagni di sali, elettrici e a combustibile, conoscenza lingue straniere, offresi. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. 84325

CAPO reparto, squadra stampatoria, collaudo, montaggio, frese, trapani, ottimale offresi. Scriv. cassetta 4005, SPI, Torino.

CAPUFFICIO lunga esperienza contabilità generale industriale, esazione. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 84357

CERCASI portinerie; senza stipendio. Telefonare 73-412, dalle 9 alle 13.

CERQUARTACINQUENNE educata, istruita, comprendente e parlante inglese, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino. 84480

CONIUGI giovani soli, offronsi mill presse, referenze, marito anche 2ª bonifica 2ª mano, moglie cucina o stabilimento o casa privata. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 43585

DISEGNATORE disposta accompagnare assistere riviera persona sola, bambina offresi. Scrivere cassetta 3084 SPI Torino 31223

CONDUTTORE generatore saldatore elettrico, praticissimo saldatore vapore offresi. Telefonare 483-848. 49589

CONIUGI offronsi custodi villa giardiniere orticoltore-floricultori di fiducia. Tel. 777 937

CONIUGI soli, marito autista, offronsi custodi servizi stabilimento, villa. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

CONIUGI signori cercano posizione anche senza stipendio. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 42405

CONTABILE proietta buona pratica ufficio cerca impiego anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

CUSTODE notturno notgnalo, officina, magazzino offresi. Massime garanzie. Mill preisse, Telefonare 24-856, 43663

DATTILOGRAFA, fattorello, pratica lavor. ufficio, cerca lavoro anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7131 SPI Torino. 42936

DATTILOGRAFA 16enne, primo impiego (anche commessa abbigliamento). Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

DILETTISSIME compiacentissima dattilografa pratica lavori ufficio eccezionali. Scriv. cassetta 4141, SPI, Torino.

DICIOTTENNE compatisca commerciale dattilografa compiacentissima, già pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefono 382-395. 84860

DICIOTTENNE, licenza avviamento commerciale, occuperebbesi come fattorino, magazziniere, presso seria ditta. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. 43647

DISEGNATORE esperto costruzioni meccaniche impiegherebbesi. Tel. 776-961

DIPLOMATA, esperta contabile, pratica ufficio, offresi anche ufficio, eventualmente mezza giornata. Scrivere Cassetta 7125 SPI Torino. 83129

DIPLOMATO 35enne dattilografo anche mezza giornata impiegherebbesi, canzione. Telefonare 527-794. 83165

DIPLOMATO 25enne già viaggiatore ed agente generale vendita di importante industria tessile, offresi quale agente viaggiante o addetto ufficio vendita o eventualmente viaggiatore, a importante industria, assicura lunga pratica tecnativa vendite presso rivenditori ed introduzione industrie Alta Italia, ottime referenze. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. 43429

DOTTORE scienze economiche ragioniere iscritto professione, pratica commerciale abbondanti organizzativa, referenze primo ordine disposto trasferirsi cerca impiego adeguato possibilità carriera. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. 43122

ELETTRICISTA esperto impianti industriali, motori, telecomandi offresi mansionario, impresa orologne. Referenze: Monetti, Verdi 12. 31249

EX-AGENTE libraio patente 2-3 offresi autista, magazziniere, guardiano, referenze inecepibili. Vincenzi Lino, via Genova 23. 43359

EX-APPUNTATO carabiniere quarantacinquenne robusto, cerca posto fiducia, custodia villa, maggio custodiare, pensionando. Scriv. cassetta 9059, SPI, Torino.

EX carabiniere 35enne patente auto bella presenza cerca impiego posto fiducia presso ente. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.

EX-VISILE accompagnatori posto fiducia. Telefonare 220-634. 31182

FAMIGLIA cercasi offresi custodia villa con appezzamento terreno diletto tivo. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

FANCIULLA pienamente, cerca pertinenza anche fabbrica o giardinaggio. Telefonare 26-879. 84185

FATTORINO, impiegato, autista, lesserà tramviaria, referenze, offresi. Telefonare 893-174, ore 10-12. 2980

FATTORINO 20enne patente guida motoscooter offresi. Telefonare 776-310.

FIGURINISTA modellista diplomata figurini vetrina a modelli, offresi. Telefono 261-565. 21206

GEOMETRA, assistente edile stradale, perito, giovane offresi. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 43527

GEOMETRA 26enne pratica edilizia, offresi. Telefonare 78-272. 83108

GIOVANE bella presenza impiegherebbesi anche saltuariamente, pratica macchina, multi precise. Telefono 372-622. 84243

GIOVANE commesso fattorino patente 2ª offresi. Scriv. cassetta 4149, SPI, Torino

GIOVANE diplomato volenteroso cerca impiego ufficio commerciale, prima impiego, mill precise. Scrivere Guidetti, via Cenna 71. 43005

GIOVANE scadlcolone, licenza professionale ufficiali qualunque lavoro. Disposto vegare ovunque. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. 42678

IMPIEGATA buona pratica ufficio, cassa, paghe offresi. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. 43057

IMPIEGATO 25enne occuperebbesi eventualmente anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 42536

INGEGNERE 40enne specializzato realizzazione elettrica, condotta, controllo impianti termici, frigoriferi, elettrici. Offresi anche saltuariamente a serie ditte. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 42999

ISTITUTRICE perfetta francese, primaria inglese referenze, offresi famiglie signorilissima. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 42584

LAUREATA farmacia occuperebbesi laboratorio farmaceutico o farmacia. Telefonare 883-522. 83566

LAVORANTE sarta minore offresi. Telefono 20-932, mattino. 84619

LINGERISTA abilissima confezione, ecciama offresi persso famiglie due, tre giorni alla settimana. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino 42999

MECCANICO capo reparto o operaio specialore riparazione presse stampaggio lamiera offresi. Belgarda, via Cassari 7. 31229

MECCANICO motorista offresi riparazioni ovunque anche saltuariamente persona garage o privati. Telefonare 882-905.

MEZZAGIORNATA offresi abile cucitrice alimentare per lavoro guardaroba casa signorile. Scriv. cassetta 7147 SPI Torino.

OFFRE ex-commerciante commesso, compenso proporzionato lavoro qualsiasi. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 43512

VENTISETTENNE volonterosa persona, positivo vendite, ufficio, contabilità, magazzino, patente seconda offresi. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. 31218

INGEGNERIA prattca tutti lavori ufficio tiluna subito impiegherebbesi fuori Torino. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA complementare referenze, offresi. Telefonare 78-677. 84191

STENODATTILOGRAFA, contabile, corrispondente Italiano tedesco, cerca impiego. Maier, Telefono 65-935. 83586

STENODATTILOGRAFA diciottenne, pratica, offresi. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 82726

STENODATTILOGRAFA perfetta Ghisle stodio superiore secondo impiego offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. 31297

STENODATTILOGRAFA perfetta francese, tedesco, mille precise, corrispondenza. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.

STUDIO dentistico licenziando cooperebbe al. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino.

TECNICO ex-capo ufficio offresi seguiti, qualsiasi tempi. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 43573

TECNICO meccanico venticine esente servizio militare offresi anche disegnatore, referenze. Serio, cassetta 4162 SPI Torino

TERRENO solo abile giardiniere orticoltore floricultore, serietà superdilibarle. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 83620

TORNITORE 1ª offresi. Scrivere Maina Giovanni, via Frejus 84, Torino.

TRADUTTORE inglese ragioniere pratico contabilità corrispondenze offresi metà giornata. Scriv. cassetta 9079, SPI, Torino.

TRENTATRIQUENNE commessa abbigliamento offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 84230

TUTTOFARE offresi giornata, oppure mezza giornata, paraggi Porta Nuova, referenze. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino. 83452

DISTINTISSIMA posizione rappresentante 36enne commercialista diligente. Scrivere cassetta 9207 SPI Torino. 84567

DISTINTO quarantenne privo conoscenze apprenderebbe vendere sola giornaliera piacevole. Scrivere cassetta 9208 SPI Torino.

DISTINTO quarantenne sportivo apprenderebbe vendere sola giornaliera piacevole. Scrivere cassetta 4141 SPI Torino. 43636

GENITORI sposerebbero figlia ventinovenne piemontese con impiegato ragioniere, perito industriale meccanico, serio mancamo 35. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino

INTERMEDIARIA presentatrimoniali, necessarii, « Intipol », Principe Oddone 22, Telefoni 24-518 - 28-878.

ITALIANO antiquariato, ebanisto, pazzione alcuna, serio, mezzi illimitati, affidisconsi, fini sentimentali, relazionerebbe seguentemente (scopo matrimoniale) con signorina 26-34enne, preferibilmente contadina o commerciante. Scrivere dettagliatamente. Seriet. Carini Arnaldo, Pass, Goose, Airport, Arab « A », Box 3057 Lubrador (Canadà).

LAUREATA presenta benestante rispettabile professionista 33enne bion evidente Torino. Innanzitutti. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

LAUREATO sposerebbe giovane serissima indossatrice. Scriv. cassetta 3036 SPI Torino

MEDICO sposerebbe signorina massimo 35enne carina, preferibilmente colta, benestante, figlia unica. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino. 31157

MEDICO 38enne relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina, signora, adeguate condizioni economiche sociali. Scrivere cassetta 9209 SPI Torino. 94681

PRIVA conoscenze signorine, belle, moralissime, signore, sposerebbe 25-35enne, affettuosa, seria, commerciantina, industriale, facoltosa. Dettagliare. Immunisti. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA laureato conoscerebbe scopo matrimonio signorina 24-26enne, serietà discrezione. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. 31133

QUARANTACINQUENNE presenta case terreni cittadina Lago conoscerei scopo matrimonio coniugale signorina o vedova diplomata benestante. Tassonasi, Casella postale 2035, Roma A. D. 2947

QUARANTATREENNE, giovanile, buon carattere progetterebbe alleggito atredato, relazionerebbe scopo matrimonio con serio, lavoro sicuro amante casa famiglia. Centinassi ancontmi. Scrivere cassetta 4166 SPI, Torino. 43490

QUARANTENNE, solo dipendente Fiat, casa propria, priva conoscenze sposerebbe 36-38enne, buoni sentimenti. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. 83005

SIGNORA bella presenza, colta, salute condizioni finanziarie commerciabile, sposerebbe matrimonio, 35enne laureato o industriale serio, posizione ottima. Cedinassi ancontmi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. 83445

SIGNORINA bella colta buona moralità sensibile, impiego reddito annuo 600.000 sposerebbe stabile oppure accompagnerebbe in carriera, massimo 35enne anche vedovo. Centinassi ancontmi. Scrivere cassetta 8210 SPI Torino. 94605

SIGNORINA buon impiego, bella presenza, pensionata, conoscerebbe persona colta e industriale 45-50enne distinto, scopo matrimonio. Serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino.

SIGNORINA buon impiego, bella presenza, casa arredata, conoscerebbe persona colta e industriale 45-50enne distinto, scopo matrimonio. Serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino.

SIGNORINA 35enne bella presenza agiata sposerebbe 40-45enne gradazione civile. Scrivere cassetta 1081 SPI Torino.

TRENTADUENNE presenza attivo capacità commerciali sposerebbe signorina buona famiglia, serietà, lavoratrice. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 42914

TRENTADUENNE serio, proprietario terreni, impiego stesso, sposerebbe signorina ana 20-28enne anche provinciale massima serietà. Scriv. cassetta 4124, SPI, Torino.

TRENTATREENNE alta, bella presenza, moralissima, dote, sposerebbe massimo 35enne, medio alto, serio, possessi, professione o diplomata. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. 42666

TRENTOTTENNE presenza amande casa ottimo impiego prima conoscerebbe persona sposerebbe scopo matrimonio con 43-44enne benestante. Massima serietà. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 31141

TRENTUNENNE bella presenza, moralissima, dote, amante casa, sposerebbe alta, serio, presenza, buon impiego o proprietario, massimo 35enne. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 82690

VEDOVA vicenze distinta casata, presenza, appartamento signorile buon capitale conoscerebbe scopo matrimonio, serio, professionista ottima posizione, serietà. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.

VEDOVO cinquantenne ottima posizione finanziaria sposerebbe buona, comprensiva amante casa, bambini. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. 94567

VEDOVO serio abitamano 45enne posizione sicura sposerebbe simpatica o vedova altrettanta. Scriv. cassetta 3132, SPI, Torino

VEDOVO 55enne aspetto giovanile, dignitoso Pasi buona famiglia conoscerebbe vedova o signorina massimo 45enne, scopo matrimonio anche provincia. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. 83628

VENTICINQUENNE impiegata, relazionerebbe scopo matrimonio commerciante-industriale 25-36enne, disposta collaborare azienda. Immunisti. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. 83662

VENTISEIENNE 160, serio, lavoro assicurato privo conoscenze conoscerebbe, scopo matrimonio, massimo 32enne anche sollidarietà. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. 94469

VENTISETTENNE impiegata seria abitudine, priva conoscenze, alloggio, relazionerebbe scopo matrimonio con giovane serio distinto massimo 35enne impiegato o professionista sereno. Riservatezza. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

VENTISETTENNE Odontotecnico, figlio industriale toscano, sposerebbe preferibilmente benestante figlia unica. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. 31157bis

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

LAUTA marcia camminando scalopia nero Pathek Philippe, cristorno commerciale smarrito martedì sera, via Roma. Telefonare 47.250, Cibrario. 82600

MANCIA ritrovatore benevolente piacere lo ceo, ricordo di famiglia. Telef. 201-162.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AD anzione piazzista di professione esclusivamente piazza Torino, ottra importante ditta specialità personale scopo propaganda. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

AGENTE produttivo vendita vetture autocarri elettromeccanici cerca importante Commissionaria Fiat Torino stipendio e provvigione. Inviare curriculum, referenze, preferse. Scrivere cassetta 95 S, Sipra, Torino. 2567

ASSUMIAMO Rappresentanti territoriali residenziate, possibilità, serietà superordinarie. Mondialbrevetti « Fones », Verona.

BENKEL espone suoi nuovi modelli biancheria intima per confezionisti. Agenzia, via del Mille 38. 1216

CAPSULE alluminio, capsulatrici, cercasi rappresentante. Pubblicano, casella 179 I. Milano. 2946

CERCANSI elementi introdotti bar discoteche, vendita caffè primaria casa cercasi. Scrivere cassetta 7146 SPI Torino.

CERCASI intraprendente piazzista cercasi, Scriv. cassetta 4179, SPI, Torino.

CERCASI viaggiatori introdotti drogherie, alimentari per vendita prodotti. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

CIOCCOLATINI cercasi rappresentante introdotto negozi dolciari, caffè, pasticcerie. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.

CONCESSIONARI maggiore industria americana fabbricante intera gamma prodotti chimici automobilistici cercasi agenti Torino provincia Piemonte introdotti garages, officine rivenditori. Referenze richieste. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 31228

CONSERVE alimentari grande marca cerca per Torino agente veramente introdotto istituti, collegi, ospedali, case di cura. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 42984

CRISTOFORO specializzata fodermani cerca agenti vendita Piemonte, esclusivo Torino. Scrivere cassetta 223 R, SPI, Milano.

DISTINTI introduttori imprese costruzione edile cercansi. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 83526

DITTA mondiale cerca produttore organizzatore capace attivo serio. Curriculum vitae. Scriv. cassetta 9073, SPI, Torino.

ELEMENTO capacissimo trattare affari possibilmente con auto trasferibile rodati. Ditta deserviti cercasi. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 1216

FAGOCITA concederebbe ceno agente introdotto grossisti coloniali, drogherie Torino, Piemonte. Referenze. Cassetta 92 S, SPI, Milano. 2984

GROSSISTA mercerie affiderebbe campionario a rappresentante introdotto in Piemonte, Lang, Ancona 26. 94643

GROSSISTA tessuti seconda elemento addetto produzione visitare clientela. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.